Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 24 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8053 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CHIUSA FINALMENTE UNA GROSSA VERTENZA CHE SI TRASCINAVA DA PIU' DI TRE MESI

ACCORDO PER I 320 MILA STATALI TUTTE LE RICHIESTE ACCETTATE

Riesame triennale dei vari trattamenti, compreso quello pensionistico - Decorrerà dal 1.o gennaio l'assegno perequativo - Revisione delle qualifiche - «Il più importante accordo del genere in 20 anni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Dopo oltre tre mesi di vertenza e nove giornate complessive di sciopero, anche i 320 mila statali (dipendenti ministeriali, dell'Anas e del Corpo dei vigili del fuoco) hanno raggiunto un accordo sulla piattaforma rivendicativa presentata. Praticamente, la categoria è riuscita ad avere il contratto che prima non aveva. L'accordo sarà siglato definitivamente nel corso di un incontro che si terrà la prossima settimana tra i ministri per la riforma burocratica Gava e del lavoro Coppo, e i rappresentanti delle confederazioni, della Federstatali Cgil, Cisl, Uil e del sindacato autonomo Unsa.

All'accordo verbale si è giunti, questa mattina, dopo circa un'ora e mezzo di colloquio a palazzo Vidoni tra i ministri Gava e Coppo, e i rappresentanti delle quattro organizzazioni di categoria. In pratica, tutte le richieste avanzate dai sindacati sono state accolte. Il governo difatti si è impegnato a presentare al Parlamento entro marzo i relativi disegni di legge. L'accordo raggiunto stamani sulla piattaforma rivendicativa degli statali, relativa al triennio 1.o gennaio 1973 - 31 dicembre 1975, si divide in sei punti:

1) Per quanto riguarda la riforma della pubblica amministrazione, il governo si è impegnato a chiedere ai consigli di amministrazione dei vari ministeri dove sono presenti i sindacati, il parere sui provvedimenti di ristrutturazione;

2) circa l'assegno perequativo, sostitutivo degli attuali trattamenti accessori, il governo ha accolto le richieste dei sindacati sia sul piano dell'entità sia su quello della decorrenza (1.o gennaio '73), impegnandosi a presentare al Parlamento, entro marzo, un apposito disegno di legge;

3) circa la contrattazione triennale, il governo si è impegnato a proporre al Parlamento un emendamento all'articolo 24 della legge 775 del 1970, uniformandolo alla richiesta sindacale;

4) per lo stato giuridico unico operai-impiegati, il governo presenterà al Parlamento un disegno di legge entro marzo, che stabilisca la stessa disciplina normativa per tutti gli istituti del rapporto di dipendenza degli operai ed impiegati, e in particolare per quanto riguarda la mensilizzazione della retribuzione, i congedi, le aspettative, i compensi per lavoro straordinario e le indennità per prestazioni che comportano rischi;

5) quanto all'applicazione dello statuto dei lavoratori, il governo predisporrà un apposito provvedimento legislativo entro i prossimi 2 o 3 mesi per estendere la normativa dello statuto ai pubblici dipendenti. Il governo si è anche impegnato a chiedere il parere del consiglio di stato per la questione relativa alle ritenute per brevi scioperi;

6) il governo, infine, si è impegnato a pervenire a conclusioni definitive, dopo aver consultato il consiglio superiore della pubblica amministrazione, sulla materia relativa alla revisione delle qualifiche da identificare in rapporto alle funzioni e alle responsabilità, alla distribuzione degli organici, all'effettivo sganciamento della progressione economica da quella di carriera, alle modalità di passaggio alle carriere superiori e all'esodo volontario.

Al termine della riunione di stamani, il ministero per la riforma della pubblica amministrazione ha diramato un comunicato in cui si precisa che i ministri Gava e Coppo, presenti i sottosegretari Picardi e Forma, hanno esposto ai sindacati della Cgil, Cisl, Uil e Unsa «i termini che, ad avviso del governo, possono consentire di definire rapidamente la vertenza in corso connessa alla piattaforma rivendicativa degli statali».

Tali proposte — informa sempre il comunicato — «saranno trasferite in un protocollo che nell'entrante settimana verrà siglato con l'intervento anche dei segretari delle confederazioni e quindi sottoposto alla deliberazione del consiglio dei ministri. Subito dopo, i gruppi misti di lavoro perfezioneranno gli schemi dei disegni di legge da sottoporre all'approvazione del consiglio dei ministri e da presentare al Parlamento al più presto possibile, presumibilmente entro il prossimo mese di marzo». Infine, il comunicato afferma che «per quanto attiene allo specifico problema della revisione delle qualifiche sulla base del criterio della funzionalità e della responsabilità, il governo richiederà sulla materia il parere del consiglio superiore della pubblica amministrazione. Per quelle soluzioni che, nell'interesse dell'amministrazione, riterrà di proporre al Parlamento dopo l'opportuna consultazione con i sindacati».

I giudizi espressi dai sindacalisti sono stati, evidentemente, quasi tutti positivi, ad eccezione di un segretario nazionale della Federstatali - Uil, Occidente, il quale ha considerato «parzialmente soddisfacente la parte dell'accordo relativa alle qualifiche, che sconterà — a suo dire — numerose categorie del pubblico impiego». Tutti gli altri, invece, si sono espressi in maniera positiva. De Angelis della Cgil ha sottolineato, in particolare, i riflessi dell'accordo sul personale già in pensione, in quanto «esso è collegato a un approfondimento, da parte del governo, della generalizzazione della questione».

Spandonaro della Federstatali-Cisl si è soffermato invece sugli aspetti relativi all'affermazione del principio di revisione periodica dei trattamenti economici, giuridici e pensionistici del personale statale, e all'estensione dei principi dello statuto dei lavoratori ai pubblici dipendenti. Di Poce, della Federstatali-Uil, ha considerato l'accordo «il più importante di questo genere da 20 anni a questa parte». Anche Viganò, segretario dell'Unsa, ha accolto positivamente il fatto che sia stata sancita la tendenza all'«armonizzazione» delle retribuzioni nel pubblico impiego.

Nel quadro delle vertenze nel pubblico impiego va anche segnalato che la federazione dei funzionari direttivi dello Stato di «Nuova Dirigenza», dopo un incontro avuto con i rappresentanti del ministero della riforma burocratica, ha comunicato che la categoria è pronta «a reagire nel caso in cui venisse operata una variazione dei vigenti parametri o una qualunque contrazione dell'attuale ventaglio retributivo, senza contestualmente procedere alla regolamentazione della qualifica unica».

Matteo Giambi

UN'ALTRA POLEMICA RISPOSTA AI FAUTORI DEL DIALOGO CON IL PSI AD OGNI COSTO

Andreotti rammenta alla DC i timori preelettorali del '72

«Abbiamo costantemente incoraggiamenti da molte parti d'Italia» - Sottinteso rimprovero al partito per il non totale appoggio - Condizioni per un'alternativa - Il PSI vorrebbe la «testa» di Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

«Non c'è mai stata tanta concordia fra me, il segretario del partito e i presidenti dei gruppi parlamentari. Questa è per me la Democrazia cristiana. Che poi qualcuno prenoti il mio studio a palazzo Chigi o faccia previsioni, in politica non è una novità. L'essenziale è che le prenotazioni non siano più numerose delle cabine a disposizione del vagone letto. Eravamo un popolo di santi, poeti e navigatori. Oggi siamo solo un popolo di navigatori». Così ha commentato l'attuale situazione politica il presidente del consiglio in una nuova intervista ad un settimanale, che dimostra il suo fermo proposito di ribattere colpo su colpo le accuse dei suoi più o meno espliciti oppositori, ora che il dibattito sulle prospettive di governo vede impegnati i maggiori esponenti democristiani, a cominciare da Fanfani. Ed è appunto nei confronti del presidente del Senato che Andreotti sta sviluppando la sua serrata polemica, mirando a sottolineare che il segretario del partito lo appoggia e, quindi, non condivide le sollecitazioni fanfaniane al dialogo con i socialisti.

«Di certo — ha detto Andreotti — c'è la totale assonanza tra Forlani e me. Entrambi, infatti, sosteniamo che nei momenti difficili i cinque partiti dell'area democratica dovrebbero assumere insieme responsabilità di governo. Concordiamo anche sulla possibilità di una loro alternanza. Ma soprattutto riteniamo insieme che questa alternanza debba essere attuata quando esiste sul serio, non quando è semplicemente auspicata o sollecitata da qualcuno. Questa posizione è condivisa dalla larghissima maggioranza del partito».

Riferendosi poi all'ipotesi del monocolore democristiano e del tripartito DC-PSDI-PRI sollecitato dai socialisti e sostenuto, fra gli altri, all'interno della DC, dal vicesegretario dimissionario De Mita, Andreotti ha detto che quest'ultimo «dimentica che tutta la sinistra democristiana identifica da anni il monocolore con l'integralismo. E poi De Mita — ha insistito il presidente del consiglio — dispone fantasiosamente della volontà degli altri partiti. Non è pensabile precettare o requisire i partiti come vorrebbe fare lui. La sua tesi, del resto, negli organi responsabili della DC è in netta minoranza. Anche l'on. Moro, infatti, leader dell'opposizione interna, raccomanda di fare attenzione a mettere in discussione un governo che ha colmato un vuoto di potere».

Interrogato sul significato «insidioso» o non delle recenti sortite di Fanfani, Andreotti ha detto che «nel posto che occupo non posso neppure invocare la giusta causa per licenziamento. Se al nostro prossimo congresso — ha aggiunto — si dovesse trovare seriamente una soluzione di governo diversa, accettabile per tutto il partito, per me va bene. E se questa soluzione trovasse un altro interprete al governo, non ci troverei nulla di strano. Ma conoscendo il mio partito, direi che non è probabile. Abbiamo costantemente incoraggiamenti da molte parti d'Italia, anche da zone dove la sinistra democristiana è più forte. I democristiani — ha insistito Andreotti — non dimenticano le trepidazioni preelettorali dell'anno scorso, quando rischiavano di perdere molti voti, specie a favore del Movimento sociale».

Il presidente del consiglio ha quindi ricordato di avere formato nella scorsa estate il suo governo garantendo ai partiti alleati l'appoggio di tutta la DC, ed escludendo la possibilità di fare «una cooperativa di guardiani delle ville durante l'estate». Quanto poi ai limiti ristretti della maggioranza attuale alla Camera e soprattutto al Senato, molte volte minacciati dal solo insorgere di una influenza, Andreotti ha detto di dubitare che questi problemi sarebbero superati con un'altra formula. «La maggioranza — ha detto — è un fatto di compattezza e di convinzione, essa può esserci anche con un solo voto e può mancare quando se ne hanno invece cento». A questo punto egli ha polemicamente ricordato i numerosi ricorsi alle questioni di fiducia all'epoca del centro-sinistra, quando la maggioranza era molto più ampia numericamente di quella attuale.

Ai socialisti, poi, il presidente del consiglio ha rimproverato di puntare sulla corrente di «forze nuove» per il collegamento con la Democrazia cristiana, invitandoli pertanto a trovarsi un altro «pallottoliere». Ha inoltre osservato che «molti militanti della Democrazia cristiana

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Il nuovo presidente della Corte costituzionale, prof. Francesco Paolo Bonifacio, lascia il palazzo della consulta dopo la solenne cerimonia del suo insediamento all'alta carica

DESIGNATO IERI ALL'UNANIMITA' IL SUCCESSORE DI GIUSEPPE CHIARELLI

IL PROF. BONIFACIO AL VERTICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

E' il più giovane degli otto presidenti succedutisi nella suprema carica della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il professor Francesco Paolo Bonifacio è il nuovo presidente della Corte costituzionale, in sostituzione del professor Giuseppe Chiarelli, il cui mandato è scaduto il 16 febbraio scorso. La nomina è avvenuta stamane, all'unanimità, dopo un quarto d'ora di riunione a porte chiuse in camera di consiglio, presenti soltanto quattordici giudici in quanto uno dei componenti la Corte, il professor De Marco, era assente perché malato. Prima della votazione del nuovo presidente, entrambi i giudici anziani, Verzì e Benedetti, avevano rinunciato a porre la propria candidatura.

Bonifacio è il più giovane presidente della Corte costituzionale, avendo 50 anni non ancora compiuti; egli rimarrà in carica circa tre anni, cioè fino al 2 febbraio '75: pertanto, avrà la presidenza più lunga dopo quella di Ambrosini (cinque anni) e di Azzariti (quattro anni). Bonifacio è l'ottavo presidente della Suprema Corte: i precedenti, in ordine cronologico, sono stati: Enrico De Nicola, Gaetano Azzariti, Giuseppe Cappi, Gaspare Ambrosini, Aldo Sandulli, Giuseppe Branca e Giuseppe Chiarelli.

In tutta la sua carriera il prof. Bonifacio ha «bruciato le tappe»: nato a Castellammare di Stabia il 3 maggio 1923, ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'università di Napoli il 25 luglio 1944, a soli 21 anni. La sua carriera universitaria cominciò proprio nell'ateneo napoletano: poi, nel '49, gli venne conferito l'incarico dell'insegnamento di diritto pubblico romano all'università di Cagliari. Nel '56 si trasferì a Bari, titolare della cattedra di storia del diritto romano, per diventare nel '61 preside della facoltà di giurisprudenza: nel frattempo (luglio '59) era stato eletto dal parlamento membro del consiglio superiore della magistratura. Nel '62, egli fece ritorno all'università di Napoli, nella cattedra di diritto pubblico romano, e il 2 ottobde del 1963 fu eletto giudice della Corte costituzionale. Il prof. Bonifacio ha svolto attività politica nella DC.

Oggi, subito dopo l'elezione, il nuovo presidente della Corte costituzionale ha confermato alla vicepresidenza, il prof. Verzì e ha quindi pronunciato un breve discorso. Dopo aver porto un saluto al Capo dello Stato, ai presidenti dei due rami del Parlamento, al presidente del consiglio e al governo, Bonifacio si è rivolto alle regioni, esprimendo lo auspicio che esse riescano a creare, nell'armonia dell'unità nazionale, un modello di organizzazione e di azione che avvicini il pubblico potere ai cittadini, rendendo possibile una più immediata risposta alle loro aspirazioni.

Indirizzando un saluto anche all'ordine giudiziario e al consiglio superiore della magistratura, Bonifacio ha così proseguito: «Il pensiero della Corte si rivolge a tutto il paese che, nel pluralismo delle sue articolazioni politiche, sindacali e sociali, è il depositario della sovranità nazionale. Occorre che tutti i cittadini acquistino una sempre maggiore coscienza di una verità elementare: le strutture giuridiche, per perfette ed efficienti che possano essere, non bastano di per sé ad assicurare l'effettiva vigenza dei principi supremi della costituzione se esse non sono sorrette dal necessario impegno di ciascuno di noi, arricchito dalla consapevolezza che la costituzione vivrà nella misura in cui sapremo in essa vedere non solo la carta dei nostri diritti, ma anche la fonte dei nostri doveri: che sono, in primo luogo, il dovere di rispettare il pari diritto di tutti all'esercizio della libertà politica, sindacale e religiosa, il dovere di rinunzia a privilegi, il dovere di

G. R.

Continua in 2.a pagina

LA TRAGEDIA DEL SINAI: TEL AVIV RICONSEGNA LE SALME ALL'EGITTO

Pietoso trasbordo a Suez di cento vittime del «Boeing»

Ancora in Israele quattro salme di cittadini non arabi - Perdute le speranze di salvare il secondo pilota dell'aereo: gravissimi altri tre dei sopravvissuti

Tel Aviv, 23

Cento bare contenenti le salme di altrettanti passeggeri e dei membri d'equipaggio del «Boeing» libico abbattuto mercoledì nel cielo del Sinai, sono state consegnate oggi dalle autorità israeliane a quelle egiziane attraverso il canale di Suez: sotto gli auspici della Croce rossa internazionale, le bare sono state trasportate a Kantara, sulla sponda orientale della via d'acqua, a bordo di automezzi militari israeliani; in seguito, due piccoli battelli appartenenti alla compagnia egiziana del Canale hanno trasferito i feretri, tre alla volta, sull'altra sponda.

In tutto, la consegna è durata tre ore e mezzo, ed è stata supervisionata da osservatori delle Nazioni Unite; sulla sponda orientale, mentre avveniva la pietosa cerimonia, un rabbino militare ha letto salmi tratti dal libro di David in onore dei defunti. Una volta prese in consegna dagli egiziani, le bare sono state trasportate al Cairo con oltre 50 autoambulanze: nei pressi dell'obitorio della capitale, dove esse sono state raccolte per le operazioni di identificazione, è stata eretta un'enorme tenda per ospitare circa duemila tra parenti e amici delle vittime. Dopo l'identificazione, i corpi delle vittime verranno affidati ai familiari per la sepoltura.

Sono invece rimaste in Israele quattro salme di cittadini non arabi, che verranno inviate direttamente nei paesi di origine: si tratta dei corpi di tre francesi e di un americano, tale Ladislav Borysoglebsky. Due persone mancano tuttora all'appello delle vittime del «Boeing»: si pensa siano state completamente carbonizzate dalle fiamme che hanno avvolto l'aereo non appena questo si è schiantato al suolo.

Frattanto le condizioni del secondo pilota del «Boeing 727», il libico Yunis El-Mehdi, si sono purtroppo aggravate, e i medici hanno ormai perso ogni speranza di salvarlo: El-Mehdi è stato stamane visitato dalla moglie, la cittadina libica di origine greca Khaya Peopordopolous (la donna usa il nome di nubile), cui le autorità israeliane hanno permesso di entrare in Israele e di recarsi a Beersheba, al capezzale del marito. La signora Peopordopolous ha detto, dopo la visita al marito, che quest'ultimo, nei rari momenti in cui riesce a parlare in modo comprensibile, ha chiesto di essere condotto via da Israele, perché «ha paura che stare qui non sia una cosa buona per la sua vita, data la sua cittadinanza libica»: essa ha tuttavia aggiunto di essere soddisfatta per le cure che vengono prestate al ferito.

Tre degli altri sei feriti sono ancora in condizioni critiche nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Beersheba: essi sono un giordano, un libico e un uomo non identificato. Sono invece soddisfacenti le condizioni degli altri tre superstiti, lo steward francese Jeann Pierre Burdait, l'egiziano Feisal Mohammed El-Shariya e il libico Assad Shukri Talhouni. Quest'ultimo, a quanto è stato reso noto a Beersheba, sarebbe in realtà l'ex ministro degli esteri della Libia Saleh Buessier: tale informazione non è stata però confermata. Fonti dell'ospedale hanno detto che Talhouni ha ripreso conoscenza, ma si rifiuta di parlare da quando si è reso conto di essere in un ospedale israeliano e non in Egitto.

Intanto, nei paesi arabi e in Israele, si moltiplicano le reazioni all'abbattimento del «Boeing», reazioni che a Tripoli sono degenerate in incidenti, quando gruppi di dimostranti libici hanno assalito la sede dell'ambasciata statunitense, dando alle fiamme la bandiera; anche a Bengasi si sono svolte manifestazioni. Il governo libico, invece, continua a mantenere sul tragico episodio un ermetico silenzio, avvalorando in molti osservatori la sensazione che il regime del colonnello Gheddafi, anziché reagire a parole, stia meditando di replicare con una clamorosa rappresaglia antiisraeliana, forse affidata a una operazione di fedain; oggi, il giornale ufficioso di Tripoli «Al-fagr Al Gadid», in un duro editoriale, ha dichiarato che «la unica risposta alla continua aggressione israeliana è la mobilitazione di tutte le risorse arabe per colpire duramente Israele».

Il giornale ha definito l'incidente del Sinai un «genocidio premeditato e collettivo», affermando che esso deve servire da lezione per quanti ancora sognano «una giusta pace». Secondo gli osservatori, tali parole si riferirebbero alla missione del consigliere del Presidente egiziano Sadat per la sicurezza nazionale, Hafez Ismail, il quale si è recato a Londra e a New York (proprio oggi si è incontrato con Nixon) per sondare le possibilità di una soluzione pacifica nel Medio Oriente.

I dubbi egiziani sull'atteggiamento da adottare sono stati invece riassunti oggi in un editoriale di Hassanein Heykal sull'ufficioso «Al Ahram», che si chiude con questa domanda: «Abbiamo ancora il diritto di fare appello ai fedain perché conservino il controllo di sé stessi e non compiano azioni disperate e inutili, o dobbiamo dire loro: colpite dove vi pare meglio, colpite qualunque bersaglio di vostra scelta?». Nell'articolo di Heykal, l'episodio del Sinai viene messo a raffronto con la strage di Monaco: secondo Heykal, l'attacco dei fedain al villaggio olimpico fu un fatto politico, un'impresa «cavalleresca» di otto giovani disposti a pagare di persona contro venti sportivi israeliani, protetti da oltre cinquemila gendarmi tedeschi, e da tutto lo stato tedesco. «Il crimine dell'aereo libico — afferma Heykal — è stato invece perpetrato da una forza armata regolare, in possesso delle armi più sofisticate, dirette da elaboratori elettronici, con lo stato dietro di essa, e dietro lo stato forze potenti, pronte ad appoggiare e a giustificare ogni loro azione. Non v'era alcun obiettivo davanti all'assassinio a sangue freddo».

«Che fare?» si domanda Heykal. E, dopo aver proposto alcune manifestazioni di cordoglio da tenere in tutto il mondo arabo, la richiesta al Consiglio di sicurezza di proibire la fornitura di qualsiasi arma a Israele e l'invio di lettere di condanna del comportamento israeliano a tutto il mondo, si chiede se sia possibile realizzare il boicottaggio di tutte le compagnie aeree che servono gli aeroporti israeliani o qualunque altro passo che consenta di far sentire al mondo che gli arabi non intendono lasciare impunito il crimine e, nel medesimo tempo, si preoccupano degli interessi dell'aviazione civile.

In Israele, opinione pubblica, stampa e organismi politici di tutte le tendenze continuano intanto ad esprimere la loro piena, incondizionata solidarietà alle autorità militari che hanno condotto l'operazione, decidendo di «forzare il "Boeing" ad atterrare», come ha precisato ieri il ministro della difesa generale Dayan nel corso di una conferenza stampa. Non si è alzata una sola voce per criticare o avanzare riserve: facendo fedele eco alle affermazioni dei militari, tutto Israele, dal più anonimo cittadino al più noto esponente, ha addossato per intero la responsabilità della tragedia al capitano del «Boeing», ai terroristi palestinesi e ai paesi arabi, i quali ultimi alimenterebbero il clima di tensione nell'area e sarebbero gli unici responsabili

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

Conferma alla versione del Cairo

Tel Aviv, 23

I piloti del «Boeing 727» libico abbattuto sul deserto del Sinai dalla caccia israeliana, erano convinti di trovarsi al sicuro nello spazio aereo territoriale egiziano, e credevano che gli aerei che li tallonavano non appartenessero all'aeronautica israeliana, bensì a quella egiziana: lo ha ammesso ufficialmente, questa sera, il comando militare israeliano, dando per la prima volta notizia del rinvenimento, tra i rottami dell'aereo di linea libico, della «scatola nera» con la registrazione di tutte le fasi del volo, comprese le ultime conversazioni fra il comandante dell'aereo di linea libico e la torre di controllo dell'aeroporto del Cairo.

Viene così confermata la versione offerta fin da ieri dai paesi del mondo arabo, e dall'Egitto in particolare: la versione, cioè, che parlava di un disorientamento e di un errore fortuito in cui era incorso il pilota del «Boeing», accortosi troppo tardi di sorvolare zone di natura militare, in territorio controllato dagli israeliani.

Nel comunicato di Tel Aviv si precisa che il comando israeliano ha informato del rinvenimento della «scatola nera» la Gran Bretagna, la Francia, gli Stati Uniti e l'Associazione internazionale dei piloti di linea. Poche ore prima dell'annuncio, il ministro della difesa israeliano Dayan, nel corso di un'intervista alla televisione, aveva ribadito che la caccia israeliana non aveva avuto alcuna intenzione di abbattere lo aereo di linea libico: «Spero che gli arabi non interpreteranno ciò che abbiamo fatto come un desiderio da parte nostra di abbattere l'aereo. La nostra reazione è stata di carattere militare, dal momento che l'apparecchio stava sorvolando una zona nevralgica». *(Ap)*

NUOVA BRAVATA DEI «GIUSTIZIERI D'ITALIA»

LETTERE CON PROIETTILI ANCHE A PICCOLI E LOMBARDI

Intercettate entrambe le missive: in ognuna c'erano una pallottola e un biglietto con minacce di morte

Roma, 23

Dopo quelle indirizzate negli ultimi tempi ad alcuni leader socialisti, altre due lettere contenenti ognuna un proiettile sono state spedite al capogruppo parlamentare della DC, on. Flaminio Piccoli, e all'on. Riccardo Lombardi, capo della corrente di sinistra del PSI e presidente del comitato «Italia-Vietnam»; entrambe le missive, che sono state intercettate in tempo, erano firmate dai «Giustizieri d'Italia», la fantomatica organizzazione neofascista ormai «specializzata» in questi gesti intimidatori.

La lettera indirizzata a Piccoli (una busta rossa di grande formato) è stata impostata nell'ufficio postale di Roma-Termini, in via Marsala; un impiegato addetto allo smistamento ha però notato un insolito rigonfiamento all'estremità inferiore della busta, che ha perciò depositato in un ufficio apposito. Stasera, un esperto artificiere (il maresciallo Scrofani) ha provveduto con ogni cautela all'apertura della busta, presenti il vicequestore Abramo e il capo dell'ufficio stampa del gruppo parlamentare d.c. Barberini; la lettera conteneva un foglio con scritte di minaccia e un proiettile (calibro 7,65, per il moschetto italiano «91/38»), attaccato con una striscia di nastro adesivo.

Sulla busta era scritto, con un pennarello nero e con chiara calligrafia: «Espresso — on. Flaminio Piccoli — capogruppo parlamentare d.c. — Camera dei deputati — Roma»; sul foglio interno, qualche esponente dei «Giustizieri» aveva vergato la seguente frase di minaccia nei confronti dell'on. Piccoli: «Tu sarai giustiziato — vuoi ridurre la patria a una repubblica demo-massonica capeggiata da Saragat. Noi giustizieri d'Italia ti abbiamo giudicato e condannato a morte. La tua ultima ora è scoccata e fra breve andrai a trovare De Gasperi. Viva il fascismo — viva il duce — viva sempre l'Italia imperiale».

Un altro proiettile calibro 7,65, dello stesso tipo di quello inviato all'on. Piccoli, è stato scoperto, sempre questa sera, dalla polizia postale in una lettera indirizzata all'on. Riccardo Lombardi; a inviare la missiva all'esponente socialista è stata (come si è già accennato) la stessa organizzazione dei «Giustizieri d'Italia».

La lettera è stata indirizzata all'on. Lombardi nella sede centrale del PSI, in via del Corso: quando gli impiegati addetti allo smistamento della corrispondenza interna si sono accorti che la lettera conteneva qualcosa di pesante si sono insospettiti e hanno avvertito la polizia. Alcuni agenti, giunti poco dopo, hanno portato la lettera nei locali di via Marsala e, apertala alla presenza di un funzionario della questura, vi hanno trovato il proiettile e un biglietto contenente minacce di morte per l'on. Lombardi.

(Ansa)

GLI SVILUPPI DELLA CRISI MONETARIA

Salassi sul dollaro e impennata dell'oro

Roma, 23

Nuovo crollo del dollaro sui principali mercati valutari europei e contemporaneamente altro balzo in alto del prezzo dell'oro. Tutto questo avviene a soli dieci giorni dal riallineamento delle valute più importanti, che sembrava aver messo fine alla crisi monetaria mondiale durata due settimane.

Anche in Italia il dollaro si è indebolito e il prezzo dell'oro sfiora le duemila lire il grammo (IVA compresa). A Londra un'oncia di oro è giunta alla quota record di 96 dollari. In serata, grazie all'intervento di numerose banche centrali, il dollaro ha recuperato parte delle pesanti perdite registrate nel corso della mattinata (a Francoforte il dollaro USA, che la mattina aveva quotato a 2,8350 marchi, ha chiuso a 2,87); ma perdura negli ambienti finanziari un clima di grave sconcerto.

Voci sono state raccolte secondo cui il «week-end» che si inizia domani, sarà dedicato, dagli esperti finanziari europei, alla ricerca di nuove soluzioni, più idonee di quelle sinora escogitate per evitare il ripetersi continuo di queste crisi. L'opinione più diffusa è che la tesoreria americana non si ritenga ancora soddisfatta di una svalutazione unilaterale, che è stata del dieci per cento soltanto in linea teorica, mentre in termini pratici non ha superato il 5-6 per cento.

Coloro che si aspettano novità di rilievo nelle prossime 48 ore, tengono anche presente il fatto che da ieri sono riuniti a Parigi gli esperti monetari dei dieci paesi più ricchi del mondo, per cercare di trarre le prime conclusioni sul riallineamento monetario della scorsa settimana. I lavori degli esperti, in seno al «Gruppo di lavoro numero tre» dell'Oced, proseguono nel massimo riserbo. Il ruolo ufficiale del «Gruppo numero tre» è quello di esaminare l'evoluzione delle bilance dei pagamenti dei paesi membri, e non è affatto escluso che da questo esame scaturiscano proposte di nuovi provvedimenti.

LA CRISI ALL'«ENTE CINEMA» E LE DIMISSIONI DEL SOCIALISTA GALLO

FERRARI AGGRADI DEPLORA LO SPERPERO DI 20 MILIARDI

Polemica risposta del ministro alle interrogazioni sul problema da parte del PCI e del PSI
E' cominciata la discussione sulla legge per la salvaguardia di Venezia: profonda discordia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Gli sperperi della gestione socialista dell'Ente cinema sono stati deplorati alla Camera dal ministro Ferrari Aggradi, il quale, rispondendo a interrogazioni del PCI e del PSI, ha detto che dei quaranta miliardi del fondo di dotazione dell'ente (un patrimonio che doveva restare integro), più della metà si è già disciolto, senza che nulla, o ben poco, sia stato fatto per ristrutturare l'ente stesso e avviare un programma di sviluppo. Sedici miliardi sono stati assorbiti dalle perdite delle società che fanno capo all'ente — «Cinecittà», «Luce» — e perdite per parecchi altri miliardi si possono prevedere per l'acquisizione di nuovi film.

I mezzi dell'ente sono stati dunque fin qui assorbiti da perdite, e la sua attività si è esaurito nella concessione di «minimi garantiti» a film prodotti da terzi: questo è un compito importante dell'ente — ha osservato il ministro — ma il minimo concesso non deve superare le spese effettivamente sostenute per la produzione del film, e deve essere contenuto in cifre accettabili. Va evitata inoltre la tendenza di prendere su singoli film impegni sproporzionati, eccedenti di gran lunga qualsiasi realistica valutazione. Si pensi — ha detto il ministro — che tra gli elementi di costo di qualche film figurano anche compensi eccezionalmente elevati destinati a singole persone.

Il ministro ha parlato anche delle dimissioni del presidente dell'ente, il socialista Mario Gallo, per le quali tanto chiasso si è fatto in alcuni ambienti interessati del cinema, arrivando ad accusare il governo di aver compiuto un «colpo di mano», accettandole. In realtà — ha spiegato il ministro — Gallo ha precisato nella sua lettera di dimissioni che queste erano irrevocabili, per i contrasti non superabili manifestatisi nel consiglio di amministrazione dell'ente. In un colloquio col ministro, Gallo confermò la sua volontà di lasciare l'incarico e suggerì di nominare un commissario al suo posto.

Il ministro ha detto di non essere d'accordo per questa soluzione e, prima di accettare le dimissioni di Gallo, lasciò passare alcune settimane nella speranza — poi dimostratasi vana — che si potesse arrivare a un chiarimento. Ferrari Aggradi ha fatto notare di aver aspettato, prima di accettare le dimissioni di Gallo, che il consiglio di amministrazione prendesse le sue deliberazioni sulla richiesta di «minimo garantito» per il film «Giordano Bruno», prodotto da Carlo Ponti.

Ferrari Aggradi ha poi informato di aver scelto, per la successione di Gallo, una persona che già è nelle partecipazioni statali e che ha dimostrato, nel campo del cinema e più precisamente a Cinecittà, di saper risolvere con decisione in modo costruttivo problemi complessi; una persona che può facilitare collegamenti e fruttuose collaborazioni anche con la Rai. Per il momento la nomina è bloccata, ma bisognerà prendere quanto prima una decisione definitiva. Preminente — ha insistito il ministro — è l'esigenza di porre termine alle gravi perdite dell'ente, procedendo alla sua ristrutturazione e impostando un programma di sviluppo.

Ferrari Aggradi ha quindi annunciato che impartirà disposizioni perché l'ente eviti qualsiasi tipo di discriminazione e agisca con scrupolosa obiettività. Anche in questo campo — ha concluso il ministro — il denaro pubblico deve essere impiegato nel modo più attento e meditato possibile, per garantire l'osservanza di una documentata obiettività di gestione.

Nelle repliche, il comunista *Maschiella* ha affermato che la crisi dell'ente dipende dai criteri dilapidatori con cui è stato gestito con la «connivenza del governo». Il socialista *Achilli* ha affermato che il patrimonio dell'ente è stato dilapidato perché il consiglio di amministrazione ha impedito al presidente Gallo di «realizzare ogni istanza culturale». Infine, Achilli ha espresso la preoccupazione che l'Ente cinema sia fagocitato dalla RAI. Il ministro ha subito precisato: «Al contrario: l'Ente cinema non sarà più escluso d'ora in poi da collaborazioni e produzioni per conto della RAI che, fino a questo momento, gli erano state negate».

Subito dopo la Camera ha cominciato la discussione della legge speciale per Venezia, con la quale si stanziano 300 miliardi per la salvaguardia della città e della sua laguna. Su questa legge — che è stata recentemente approvata dal Senato — sono profondi i contrasti tra maggioranza e opposizione; il dibattito sarà perciò lungo e animato e non privo di colpi di scena, come è già accaduto in commissione.

L'on. *Padula* (DC), relatore di maggioranza, ha affermato che i miglioramenti introdotti nell'esame preliminare in commissione non miravano a ribaltare l'impostazione data dal Senato alla legge, poiché sono rimasti immutati i criteri basilari della strategia per la salvaguardia di quell'«unicum» storico, geologico, sociale ed economico che è Venezia. L'asse del sistema d'intervento è il piano comprensoriale, diretto a superare la dimensione meramente comunale dei problemi, che si rivela sempre più inadeguata.

La volontà delle sinistre di modificare il testo del Senato — ha detto l'on. *Busetto* (PCI), relatore di minoranza — nasce dalla constatazione che quelle norme non garantiranno la salvezza di Venezia, perché non rimuovono le cause più profonde della sua crisi. Un altro relatore di minoranza, il socialista *Achilli*, presentatore di una legge che imposta diversamente il problema, ha detto che la maggioranza ha emanato norme ambigue, ispirate da provincialismo culturale e contraddistinte da connotati centralistici e conservatori: nel dibattito, i socialisti sperano di capovolgere l'impostazione di questo «mostro legislativo». Socialisti e comunisti hanno già annunciato la presentazione di numerosi emendamenti.

Nella discussione, la legge è stata difesa dal democristiano *Fusaro*, mentre *Guarra* (MSI), in polemica con le sinistre, ha negato che il suo gruppo faccia parte di un presunto «blocco reazionario» in difesa di certi interessi: lo dimostra il fatto che il suo gruppo nutre molti motivi di riserva contro questa legge.

R. R.

ESONERO MILITARE per gli ammogliati con prole

Roma, 23

Gli ammogliati con prole, che rappresentano l'unico sostegno economico della propria famiglia, hanno diritto a essere esonerati dal prestare il servizio militare. Lo ha ribadito la quarta sezione del consiglio di Stato con un'ordinanza conseguente all'accoglimento di un ricorso presentato da Viviano Candini, un giovane chiamato sotto le armi il 16 ottobre 1972.

Presentatosi al distretto militare di Modena, Candini tentò di ottenere (ma comunque inutilmente) il congedo illimitato, dichiarando che le condizioni economiche dei genitori e della famiglia erano oltremodo precarie. Il padre, infatti, è un operaio delle ferrovie dello Stato, la madre è casalinga e deve accudire a un figlio ammalato, sua moglie non può lavorare poiché deve custodire una figlia nata qualche mese fa. Candini dichiarò, inoltre, di essere l'unico a provvedere con il suo lavoro alla famiglia.

VATICANO: SONO 358 i cittadini dello stato

Città del Vaticano, 23

Sono attualmente 358 i cittadini del Vaticano. Questa cifra, riferita da fonti ufficiali, ne fa lo stato più piccolo del mondo. La popolazione dello stato della Città del Vaticano è così composta: 33 cardinali; 153 rappresentanti della Santa Sede allo estero, tutti di rango prelatizio; 34 ecclesiastici; quattro religiosi; 66 componenti della guardia svizzera; e 68 laici, per lo più nati in Italia. Nel corso di un anno la popolazione vaticana è aumentata di 23 persone, ma non per causa di nascita, bensì perché dal 31 dicembre 1971 al 31 dicembre 1972 sono aumentati di 18 unità i rappresentanti pontifici all'estero e perché le guardie svizzere sono passate da 55 a 66. Nel complesso, sono però diminuiti i cardinali residenti in Vaticano (da 36 a 33) e i laici (da 72 a 68).

Queste cifre sono state pubblicate dal governatorato vaticano e dal servizio di stato civile dello stesso stato-città sul volume «attività della Santa Sede nel 1972», presentato stamane al Papa. Un dato «assai consolante», ha detto inoltre il portavoce vaticano Alessandrini, emerge da altre cifre riportate sul volume della «attività» nel 1972: è notevole il numero dei preti riabilitati all'esercizio del sacerdozio e reintegrati nelle loro funzioni.

Pur senza dare cifre, Alessandrini ha detto che aumenta anche il numero di «collaboratori laici» assunti in compiti di «ministero» nelle parrocchie. Tali cifre dei preti reintegrati e dei laici più impegnati nel servizio religioso fanno da contrappeso, in un certo senso, alle cifre del notevole numero di defezioni dal sacerdozio.

MIGLIORA LO STUDENTE ferito a Napoli

Napoli, 23

Lo studente Vincenzo Caporale di 19 anni, rimasto ferito durante gli scontri di mercoledì, stamane è stato sottoposto a un intervento di tracheotomia per facilitargli la respirazione. Le condizioni generali del giovane, anche se ancora gravi, tendono a migliorare.

Dopo l'interrogatorio



Telefoto Ansa

Roma — Walter Brigante, gestore di un night, ripreso ieri mattina a palazzo di giustizia dove è stato interrogato a lungo dal magistrato in merito all'inchieste sulle intercettazioni

Andreotti rammenta alla DC

Dalla prima pagina

nelle regioni centrali si chiedono perché il PSI governi con i comunisti anziché cercare, come è invece possibile, di creare un'alternativa democratica al frontismo».

Sempre in polemica con i socialisti, Andreotti ha lamentato l'iniziativa di Fortuna relativa all'introduzione dell'aborto, avvertendo che quando sarà il momento «il governo deve dire la sua», non ritenendo che esistano questioni sulle quali l'esecutivo possa essere neutrale (con allusione chiaramente critica alla vicenda del divorzio che pesa sui governi di centro-sinistra). Ai socialisti, inoltre, egli ha ricordato che non è giusto accusare il governo attuale di non aver fatto nulla contro le intercettazioni telefoniche. Ha affermato, a questo riguardo che le indagini del pretore Infelisi furono avviate grazie ad una iniziativa del suo capo di gabinetto.

Il presidente del consiglio ha infine negato di voler usare l'arma del referendum abrogativo del divorzio per rafforzare all'interno della DC la sua posizione come difensore ad oltranza della famiglia. «La famiglia — ha detto — si difende silenziosamente».

I socialisti, intanto, mostrano di voler alzare il prezzo del dialogo con i democristiani per la ripresa del centrosinistra. Infatti, dopo aver chiesto la liquidazione del governo Andreotti per arrivare ad un monocolore d.c. o a un tripartito DC-PSDI-PRI di transizione, condizionato dal loro appoggio esterno, hanno fatto capire stamane di volere anche la testa del segretario democristiano, Forlani.

Il PSI ha forse nutrito per qualche tempo la speranza che a condurre il dialogo per la ripresa del centrosinistra dovesse essere il presidente del Senato Fanfani, che ha insistentemente richiamato in queste ultime settimane l'attenzione del suo partito sulla necessità di approfondire il confronto con gli ex alleati. Ma ieri Fanfani ha esplicitamente dichiarato che a «pilotare» il dialogo, facendo comunque in modo che esso non indebolisca la capacità operativa del governo in carica, deve essere altri e non lui, in particolare chi è investito della maggiore responsabilità nel partito, cioè il segretario. E così, stamane, il giornale ufficiale del PSI ha reagito, osservando che «un pilota del dialogo non può essere considerato nemmeno il segretario della DC Forlani, la cui posizione continua ad essere di appoggio al governo e di chiusura nei confronti di diverse prospettive».

Sono polemiche sterili che non riescono a celare il malumore dei socialisti per la difficoltà di giungere alla agognata crisi di governo prima del congresso della DC, tanto più che ciò alimenta le polemiche nelle file socialiste ponendo in difficoltà De Martino.

R. P.

Bonifacio

una soldarietà promotrice di una società più giusta».

Il neo-presidente, concludendo, si è rivolto ai giovani: «appartengo — egli ha detto tra l'altro — a una generazione che nella sua prima gioventù non fu educata alla libertà e che il valore della democrazia scoprì, drammaticamente, nel fragore delle rovine del paese. Se i giovani di oggi, consolideranno con il loro contributo le istituzioni democratiche e si asterranno da atteggiamenti che possano anche involontariamente minarne il fondamento, infonderanno maggiore incisività alla loro azione contestatrice, che spinge tutti noi a realizzare una società nella quale la libertà formale ceda il posto a una libertà sostanziale».

La presidenza del prof. Bonifacio, per quanto riguarda gli impegni più imminenti ai quali sarà chiamata la Corte, si preannuncia quanto mai intensa: entro breve tempo infatti i giudici della consulta e il loro nuovo presidente dovranno pronunciarsi sulla questione del divorzio e sulla legittimità costituzionale delle intercettazioni telefoniche, questione quest'ultima, alla quale sono legati possibili sviluppi del processo sulle bische clandestine che si svolge attualmente a Roma contro l'ex vicequestore Scirè.

G. R.

«BOEING»

del mancato raggiungimento della pace.

La stampa avanza varie ipotesi sulle ragioni «sospette» che hanno indotto il comandante del «Boeing» a disobbedire all'ordine di atterrare: «Maariv», indipendente del pomeriggio, scrive che «forse a bordo si trovavano sofisticati strumenti elettronici» per lo spionaggio aereo; «Omer», indipendente, si domanda se il comandante francese non fosse oggetto di pressioni da parte di qualcuno all'interno del velivolo; per «Haaretz», pure indipendente, «non è escluso che qualcuno all'interno dell'aereo fotografasse installazioni militari, dato che gli egiziani incontrano difficoltà a farlo».

Per quanto riguarda le reazioni internazionali all'incidente la stampa israeliana accusa quella estera di isterismo e di parzialità a favore degli arabi. «Al Hamishmar», della sinistra socialista, scrive: «Ingiustificate tutte le accuse contro Israele. La vicenda è ancora misteriosa, ma bisogna stupirsi della precipitazione con cui in Occidente si è addossata la responsabilità a Israele. La campagna di diffamazione condotta contro Israele senza alcuna giustificazione reale deve essere respinta senza equivoci». Nessuna preoccupazione sembra emergere dagli ambienti politici e giornalistici neppure per le conseguenze politiche che potrebbe derivare dal tragico episodio del «Boeing», in particolare nel quadro della prossima visita a Washington del primo ministro Golda Meir.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ARAFAT: I FEDAIN sapranno vendicarsi

Beirut, 23

Il leader dei guerriglieri palestinesi, Yasser Arafat, ha condannato l'abbattimento dell'aereo libico definendo il fatto «un avvenimento senza precedenti della pirateria aerea»; egli ha detto che i guerriglieri «sapranno come vendicarsi per questo barbaro atto di neofascismo».

Arafat ha fatto queste dichiarazioni durante una sua visita a due campi profughi dei palestinesi nel Libano, attaccati mercoledì da forze israeliane: «I sionisti neofascisti stanno scoprendo i denti, sfidando tutte le leggi internazionali e i valori umani. Ma ciò non spaventerà la nazione araba», ha detto Arafat, aggiungendo che i palestinesi «non hanno paura della morte o del martirio».

(Ansa - Upi)

GELOSO: DICHIARATO il fallimento

Milano, 23

La seconda sezione fallimentare nel tribunale civile di Milano ha dichiarato il fallimento della «Società per azioni Geloso» che dal 1931 produceva apparecchi radio e poi registratori e televisori. L'azienda, che ha sede in viale Brenta e dava lavoro a oltre 400 persone, era stata chiusa per difficoltà economiche nell'ottobre scorso e il personale era stato posto in cassa integrazione.

Il passivo provvisorio è stato calcolato in circa quattro miliardi di lire mentre l'attivo, sempre provvisorio, è di circa due miliardi di lire.

AL LARGO DI BRINDISI

CADAVERE TROVATO e rigettato in mare

Bari, 23

Un cadavere con addosso un giubbotto di salvataggio è stato recuperato stamani dell'equipaggio della motocisterna inglese «La Hacienda», a 15 miglia a nord di Brindisi. Il comandante — che ha comunicato il ritrovamento alle autorità marittime pugliesi soltanto nel tardo pomeriggio — ha affermato di essere stato costretto a rigettare in mare il corpo, in avanzato stato di decomposizione, dopo averlo fotografato.

Secondo quanto lo stesso capitano ha dichiarato agli operatori della stazione radio-costiera delle poste di San Giorgio (frazione di Bari), egli ha trattenuto il giubbotto — forse di fabbricazione francese — che consegnerà, insieme con la fotografia, agli ufficiali della capitaneria di porto di Trieste, dove è diretta la nave. *(Ansa)*

RAMIFICAZIONI IN SVIZZERA DELLE INDAGINI SULLE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

SEQUESTRO DI MATERIALE «SCOTTANTE» NELL'AGENZIA DI TOM PONZI A LUGANO

Documenti e nastri di registrazione compromettenti in possesso della polizia elvetica - Interrogato a lungo il titolare di un night romano: saprebbe molte cose - A vuoto le ricerche della bobina scomparsa in pretura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il mistero del nastro magnetico scomparso dall'ufficio del pretore Luciano Infelisi, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche abusive, è ancora insoluto. E a giudicare dall'insuccesso delle prime indagini non sembra che il «giallo» possa sbrogliarsi rapidamente. Questa mattina, negli uffici della pretura il capitano Antonio Varisco, comandante del «nucleo tribunale», ha cercato di raccogliere informazioni più consistenti, interrogando numerose persone, e compiendo un sopralluogo nell'ufficio del pretore Quilgotti.

La stanza di quest'ultimo comunica direttamente con quella di Infelisi; ma sembra possa escludersi che l'abile «ladro» sia passato per questa via, per andare a trafugare l'importante documento. E' probabile che l'ufficio di Infelisi sia rimasto aperto per una dimenticanza, e che di conseguenza il misterioso personaggio abbia avuto il suo compito notevolmente agevolato da questa circostanza. Ma chi è responsabile di questo furto? Nonostante un certo ottimismo iniziale, la domanda non ha avuto per il momento una risposta soddisfacente.

Dinanzi al temporaneo insuccesso dell'indagine per ritrovare la bobina trafugata, si nota oggi un interessante sviluppo nell'inchiesta giudiziaria per giungere a identificare gli «spioni» telefonici. Alle indagini, lo si è saputo stamane, ha collaborato anche la polizia elvetica, la quale ha compiuto a Lugano, su richiesta di Infelisi, una fruttuosa perquisizione, sequestrando materiale definito negli ambienti giudiziari «scottante». A pagare le spese di questo intervento della polizia svizzera è stato Tom Ponzi, il quale ha da tempo aperto a Lugano una efficiente succursale della sua agenzia di investigazione che ha sede a Milano.

Alla perquisizione in casa di Ponzi si aggiunge l'interrogatorio del gestore di un locale notturno, Walter Brigante, che da un momento all'altro potrebbe assumere nella vicenda un ruolo di rilievo. Brigante per il momento se l'è cavata solamente con un po' di spavento. Ma il magistrato l'ha avvertito che da lui si aspetta importanti informazioni e perciò, a scanso di una probabile incriminazione, lo ha invitato a riflettere.

La perquisizione nella sede svizzera di Tom Ponzi è stata suggerita dal sospetto che in questa sede potessero essere trovati elementi interessanti. A stuzzicare le curiosità del pretore Infelisi era stata nei giorni scorsi una informazione inviatagli dal questore di Como, dottor Nardone. Il funzionario aveva raccolto diverse notizie che gli erano apparse utili per il lavoro del pretore romano e perciò gli aveva comunicato questi elementi. Infelisi, con procedura d'urgenza, ha ottenuto la collaborazione della polizia elvetica, e una squadra di gendarmi è piombata negli uffici di Ponzi. Qui, dopo un minuzioso sopralluogo sono state sequestrate alcune apparecchiature e un considerevole numero di documenti.

A quanto si è appreso in serata, a Tom Ponzi sono state sequestrate 12 casse piene di bobine di registrazione. Le casse sono state sigillate e controfirmate dallo stesso Tom Ponzi, dal suo legale, dal funzionario dell'ufficio politico della questura di Como dott. Rubinacci e da due funzionari della polizia svizzera. Le casse si trovano tuttora a Lugano. La polizia svizzera è infatti interessata all'ascolto delle bobine in quanto esiste il sospetto che le intercettazioni telefoniche siano state compiute anche nella confederazione elvetica. Sarà in base al contenuto delle bobine che verrà stabilito quali possono interessare l'inchiesta romana e quindi da inviare in Italia, e quali quella svizzera.

L'interrogatorio di Walter Brigante, cominciato verso le undici, è durato oltre quaranta minuti. All'alba una pattuglia di carabinieri del nucleo investigativo l'aveva rintracciato a Civitella e l'aveva accompagnato a Roma. Brigante qualche anno fa, nel 1969, gestiva in via Buoncompagni un «night club» di successo: il «Broadway», distrutto poi in maniera alquanto misteriosa da un incendio che, secondo la versione ufficiale, era stato provocato da un cortocircuito. Una sera ricevette la visita di due uomini dall'accento spiccatamente siciliano. Tentarono di imporgli la loro protezione, minacciando altrimenti gravi rappresaglie. Però Brigante, che registrò la conversazione, respinse il ricatto e informò l'allora capo della Squadra mobile Nicola Scirè.

Qualche tempo dopo i taglieggiatori, tornarono alla carica promettendo anche protezione da parte della pubblica sicurezza, che nel frattempo aveva organizzato attorno al locale un servizio di vigilanza. Brigante respinse ancora l'offerta e qualche tempo dopo ebbe il «Broadway» distrutto da un incendio. Per evitare altri «incidenti», Brigante ha trasferito la sua attività a Civitella, dove ha aperto un altro locale. In casa sua ha ospitato per un paio di mesi una persona che non si sa per quale motivo è stata interrogata da Infelisi. Questa ha riferito al giudice che il gestore aveva acquistato degli apparecchi miniaturizzati, ma non ha saputo dire come li abbia impiegati. Allora Infelisi ha cercato di saperne di più proprio da Brigante. Questi è stato interrogato stamane, ma è apparso al pretore molto reticente. Ha rischiato a un certo punto l'incriminazione; tuttavia il magistrato gli ha concesso ancora un po' di tempo per «meditare» e per decidersi se sia il caso di riferire ciò che sa.

Il pretore ha ricevuto anche una documentazione che nei giorni scorsi aveva chiesto al direttore della sede romana della SIP dottor Mario Albanese. Il funzionario ha inoltre consegnato al pretore una decina di microapparecchiature che i suoi operai hanno trovato inserite sulle linee telefoniche urbane durante alcuni controlli.

Alberto Fusco

IL CONTRATTO DI LAVORO E' SCADUTO DA NOVE MESI

Cento ore di sciopero degli assistenti di volo

Saranno effettuate entro marzo - Prima azione a Roma
Medici: l'Inam deplora la decisione di inasprire la lotta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Cento ore di sciopero, da effettuarsi entro il mese di marzo, sono state proclamate dalle organizzazioni sindacali degli assistenti di volo aderenti alla Cgil e alla Cisl. Lo rende noto un comunicato sindacale in cui si sottolinea che la prima azione di sciopero si è tenuta oggi per tutti i voli in partenza da Roma. La decisione dello sciopero è stata motivata — precisa il comunicato — «dall'atteggiamento negativo e di netta chiusura» assunta dall'Intersind e dall'Alitalia per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, scaduto da circa nove mesi.

In merito all'accordo raggiunto ieri, per il rinnovo del contratto di lavoro degli 80 mila grafici, il ministro del lavoro Coppo, ha dichiarato che «la conclusione della trattativa è stata possibile quando le parti hanno assunto atteggiamenti psicologici e politici di voler arrivare nel breve tempo a una conclusione utile per tutti. Dico questo, anche con riferimento ad altre trattative, e in particolare alla vertenza in atto nel settore metalmeccanico, la quale deve essere conclusa, al più presto possibile. Con riguardo a essa il governo ha più volte fatto presente come la situazione di incertezza e di tensione nelle aziende non giovi — ha concluso il ministro — alla ripresa economica e quindi in definitiva anche all'interesse delle parti».

Nel settore assistenziale le vertenze in piedi sia dei medici INAM che di quelli ospedalieri rischiano di inasprirsi. L'INAM, in seguito alla decisione dei medici convenzionati di inasprire la lotta, ha deprecato tale iniziativa, perché «il passaggio al rapporto libero professionale recherà notevoli disagi agli assistiti, nonostante le immediate disposizioni impartite dall'istituto, per accelerare i rimborsi». I medici dell'INAM aderenti alla Uil si sono dissociati dalla azione e faranno il possibile per ridurre i disagi.

Continuano frattanto le azioni articolate per regioni dei professori di ogni ordine e grado, per sollecitare lo stato giuridico, e lo sciopero nazionale, fino all'8 marzo, del personale non insegnante (bidelli, custodi ecc.) che sollecita miglioramenti economici e normativi. Per il 27 febbraio è stato proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore anche dai lavoratori dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, autogrill ecc.) che sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro dalla Fipe mentre continuano le azioni articolate dei 100 mila commessi viaggiatori e piazzisti.

M. G.

AGENTE FERITO da estremisti a Milano

Milano, 23

Incidenti sono accaduti in via Burlamacchi, davanti alla sede del «Fronte della gioventù» la organizzazione giovanile del MSI. Una trentina di giovani con bastoni e bandiere rosse, invitati dalla polizia ad allontanarsi, si sono diretti verso corso di Porta Romana, dove si sono scontrati con un reparto di agenti. Un agente, Giovanni Corona, di 26 anni, rimasto contuso alla testa, è stato ricoverato in ospedale con prognosi di dieci giorni. Alcuni dei dimostranti sono stati bloccati e condotti in questura.

In piazza Cinque Giornate un gruppo di giovani del «Movimento studentesco» che stavano distribuendo volantini ha aggredito Luciano Fornaciari, di 43 anni, che stava passando con il distintivo del «MSI» e il giornale «Secolo d'Italia» ripiegato in tasca. L'uomo è stato colpito alla testa con un sasso ed è caduto a terra intontito. Soccorso da altri passanti è stato ricoverato nell'ospedale Fatebenefratelli con prognosi di cinque giorni. *(Ansa)*

SOLIDALI GLI EDITORI CON I PROPRIETARI DEL «CORRIERE»

Perquisite le case dei Crespi alla ricerca di Mario Capanna

L'operazione, condotta nelle dimore della signora Giulia, ha dato risultato negativo - La notizia diffusa dai giornali di sinistra

Roma, 23

La Federazione italiana editori giornali ha diffuso oggi un comunicato in cui si afferma: «Desta viva preoccupazione fra gli editori italiani il recente intensificarsi di una serie di violazioni, di interventi, di illecite intromissioni, tutte nel loro insieme lesive di quei principi di libertà che in ogni regime democratico debbono essere limite inviolabile per l'esercizio indipendente del diritto di stampa. Ci sono state prove indubbie di intercettazioni telefoniche nell'interno di uffici di giornali di informazione e di partito, perquisizioni clamorose di sedi di organi di stampa, allargate in un'ultima occasione anche al domicilio dell'editore.

«La Federazione che rappresenta gli interessi unitari della categoria, indipendentemente da ogni caratterizzazione politica, si fa eco con giustificata inquietudine di queste diffuse preoccupazioni ponendo in evidenza di fronte alla pubblica opinione, ai partiti politici e alle autorità di governo il delicato momento che la vita di tutti i giornali italiani sta attraversando.

«Se molte difficoltà della stampa — continua il comunicato — sono di natura economica, con le gravissime implicazioni che esse rischiano di avere per la salvaguardia della sua indipendenza, la situazione potrebbe assumere aspetti drammatici ove a ciò si aggiungesse la violazione o l'intimidazione delle private libertà nell'esercizio delle responsabilità professionali. Tra le garanzie essenziali della libertà democratica vi è, prima fra tutte, la libertà d'opinione. Il veicolo insostituibile per difenderla è la libertà di stampa: il che, è bene ricordarlo, non significa soltanto la libertà di coloro che la esercitano direttamente, siano essi editori, giornalisti o lavoratori; ma anche e soprattutto la libertà di coloro per i quali è esercitata, vale a dire la comunità dei cittadini».

Il comunicato della Fige — fra gli altri fatti cui si riferisce — cita anche, ultimo in ordine di tempo, un episodio di «perquisizione al domicilio dell'editore», con evidente riferimento a una notizia pubblicata dall'«Avanti» e dall'«Unità» circa un'operazione di polizia che sarebbe stata portata a termine nella villa di proprietà della signora Giulia Crespi, comproprietaria del «Corriere della Sera», nel quadro delle ricerche per arrestare Mario Capanna, esponente del Movimento studentesco milanese.

A tale proposito, l'«Unità» in una corrispondenza da Milano scrive:

«Verso la fine della settimana scorsa la villa della tenuta Zelata a Bereguardo e l'appartamento personale in corso Venezia di Giulia Crespi, uno dei tre proprietari del "Corriere della Sera", sarebbero stati perquisiti dai carabinieri per ricercare Mario Capanna. L'operazione non ha avuto risultato. Essa non sarebbe però solo il frutto di un grosso abbaglio dell'Arma o del magistrato che conduce l'istruttoria sulla Statale, ma rientrerebbe invece in una manovra a largo raggio e con fini ben precisi».

«Si afferma infatti in ambienti fuori e dentro il palazzo di giustizia che la vicenda sarebbe stata orchestrata come ulteriore elemento di pressione da parte di forze di destra interessate a far sposare dal "Corriere" una linea apertamente oltranzista e antipopolare».

«Si fa notare anche che la notizia è venuta alla luce proprio nel momento in cui è più forte il tentativo di determinati gruppi editoriali di impadronirsi del giornale milanese, accentuando così quella operazione di concentrazione delle testate che costituisce un ulteriore attacco alla libertà di informazione nel nostro Paese».

Da rilevare, tuttavia, che il «Corriere della Sera» ha ignorato fino ad oggi l'episodio, come non ha neppure né confermato né smentito un'altra notizia, pubblicata dal «Manifesto», secondo cui «la vendita del giornale è in fase avanzata». Ecco quanto scrive, in proposito, il quotidiano di estrema sinistra: «C'è chi dà l'operazione per conclusa. Il "Corriere della Sera", il quotidiano italiano a più larga diffusione e organo indiscusso della borghesia, avrà presto un nuovo padrone. Anzi più padroni, visto che all'acquisto sono interessati oltre a Cefis (Montedison), il petroliere Monti e Anna Bonomi Bolchini (ramo edilizia). Un compromesso sarebbe già stato firmato. A via Solferino, a Milano, la notizia — che da tempo circolava con insistenza — ha provocato una decisa reazione da parte della stragrande maggioranza dei redattori, che, ieri pomeriggio, hanno avuto un incontro con gli attuali proprietari, la famiglia Crespi».

«Per ora la proprietà si è limitata a smentire la notizia della vendita del quotidiano (assicurazioni in tal senso erano state date in mattinata al direttore Ottone), facendo così rientrare un documento, preparato dal comitato di redazione, in cui veniva respinto qualsiasi tentativo "tendente a condizionare la politica del giornale e l'autonomia dei giornalisti che — si precisava — non erano in vendita"».

DISEGNO DI LEGGE DI RUMOR ALLA CAMERA

Verrà aumentata l'indennità ai sindaci

«Gettone» ai consiglieri - Una spesa di 4 miliardi

Roma, 23

Un disegno di legge che modifica le indennità mensili ai sindaci dei comuni e stabilisce la possibilità di attribuzione di una indennità di partecipazione alle sedute anche ai consiglieri comunali e provinciali, è stato presentato alla Camera dal ministro dell'interno, Rumor, di concerto con i ministri delle finanze e del tesoro. Nella relazione al disegno di legge, rilevata l'esigenza di aggiornare le indennità a causa dell'aumento del costo della vita, si precisa che la spesa complessiva relativa ai nuovi aumenti dell'indennità di carica è valutabile intorno ai quattro miliardi.

In base al disegno di legge, ai sindaci dei comune può essere corrisposta una indennità mensile di carica, da fissarsi dal consiglio comunale, entro i seguenti limiti: comuni fino a 1000 abitanti, fino a lire 30.000; da 1001 a 3000 abitanti fino a lire 60.000; da 3001 a 5000 abitanti, fino a lire 100.000; da 5001 a 10.000 abitanti, fino a lire 120 mila; da 10.001 a 30.000 abitanti, fino a lire 150.000; da 30.001 a 50.000 abitanti, fino a lire 200 mila; da 50.001 a 100.000 abitanti, compresi tutti i capoluoghi di provincia fino a lire 250.000; da 100.001 a 250.000 abitanti, fino a lire 320.000; da 250.001 a 500.000 abitanti fino a lire 400 mila; oltre i 500.000 abitanti, fino a lire 450.000.

Ai consiglieri comunali e provinciali — stabilisce inoltre il disegno di legge — può essere attribuita, mediante deliberazione consiliare, una indennità di presenza, per ogni giorno di effettiva partecipazione alle sedute del consiglio, entro i seguenti limiti: comuni fino a 30 mila abitanti, fino a lire 5000; comuni da 30.001 a 250.000 abitanti, fino a lire 10.000; comuni con oltre 250 abitanti e provincie, fino a lire 15.000.

LA BOMBA ESPLOSA NEL NATALE DEL 1971 A PREDAPPIO

IGNOTI GLI ATTENTATORI ALLA TOMBA DI MUSSOLINI

Già archiviato da due mesi l'intero incartamento processuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 23

Coloro che posero e fecero scoppiare, la notte di Natale del 1971, una bomba alla tomba di Benito Mussolini, a San Cassiano di Predappio, rimarranno degli sconosciuti. Il giudice istruttore del tribunale di Forlì, dottor Marcello Branca, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, ha infatti ordinato l'archiviazione del fascicolo processuale perché sono rimasti ignoti gli autori del fatto.

L'archiviazione risale al 10 dicembre dell'anno scorso, ma lo si è appreso solo ora in seguito alla risposta che il ministro degli interni, on. Mariano Rumor, ha fatto all'interrogazione presentata a suo tempo dall'on. Pietro Cerullo. Il MSI di Forlì dal canto suo ha emesso un comunicato in cui afferma tra l'altro che «la condanna morale per questi criminali è più importante di una condanna della magistratura» e che questi «teppisti e i loro mandanti-finanziatori vivono di terrorismo perché la strategia della tensione diventi sistematica e duratura».

La bomba esplose davanti all'ingresso della cirpta in cui sono sepolti i resti di Mussolini. La deflagrazione polverizzò il portoncino che immette nell'atrio, devastò i muri, fece crollare il soffitto e frantumò i cimeli.

S. S.

PIETRO VALPREDA prossimo alle nozze

Milano, 23

«Non so come finirà la mia vicenda giudiziaria. Per quel che riguarda il mio futuro, c'è soltanto una cosa certa: alla fine di marzo, al massimo ai primi di aprile, mi sposo». Così ha dichiarato Pietro Valpreda in una intervista a un settimanale. «Sposo Laura, la ragazza che incominciai ad amare ancora prima che la mia vicenda iniziasse». ha continuato il ballerino-anarchico. «C'è poco da dire su di noi: ci vogliamo bene, ci siamo aspettati per tre anni, ci sposiamo. Quando la conobbi, era una ragazzina. Forse, anche i nostri sentimenti non erano maturi. Il carcere ci ha cambiati tutti e due: abbiamo deciso di sposarci e di avere presto dei figli».

Dopo aver affermato che la fidanzata Laura è anarchica come lui, Valpreda ha continuato: «Prima, non avevo mai pensato al matrimonio. Evidentemente, non avevo trovato la donna giusta. Inoltre, a quarant'anni, sento di essere cambiato. Ho raggiunto una certa maturità. Accanto a me, adesso, c'è la donna giusta. Quindi mi sposo e avrò dei figli». *(Italia)*

Nozze istriane

TRIESTE ha tributato un omaggio nobile al mio conterraneo Antonio Smareglia; il nostro maggior teatro ha voluto allestire con molto decoro «Nozze istriane», che quell'uomo scontroso e difficile aveva creato nella quiete di Dignano, mentre nella piccola stanza della sua casetta di campagna, a dieci chilometri da Pola, gli giungevano i profumi del mare e del bosco, al di là dei prostimi, i dolci declivi argentati di ulivi e di viti, che si distendevano fino a Peroi, a Fasana, a Pola, i fagiani passavano come minuscoli elicotteri oltre i sentieri di campagna, ed andavano ad immergersi nei cespugli di more, le lucertole mettevano il capo aguzzo tra le scaglie delle masiere, e da lontano venivano nell'aria i rintocchi delle campane di Gallesano, che suonavano le ore. Il Maestro camminava lungo quei sentieri, andava verso Peroi, ed ai margini della breve strada di polvere, bianca come il talco, coglieva tra l'erba verde le prime fragole di bosco, le fragole che Luze portava a Marussa.

Ero seduto in una comoda poltrona, nelle prime file del nostro teatro Verdi, accanto a me c'erano alcuni critici amici, i quali seguivano commossi le arie campagnole di Smareglia. Lorenzo cantava a Marussa: «Così bella è Dignano / e così bello è amare / sotto il cielo natio / dove un idioma suona / blando e gentile / dato da Dio / a ogni persona. / Lontan di qui, Marussa, non si vive / lontan l'aure son prive / della blanda dolcezza / che dalle spiagge di Fasana il mare / ne spira, e qui ne viene ed alita / siccome una carezza! / Lontan non v'è l'amore / lontano sol si muore!». Ed io ripensavo a quest'atmosfera istriana, malinconica, sfumata, tra cielo e terra, pensavo a quella minuscola casa di campagna, che avevo rivisto pochi giorni prima, una donna avanzava lungo il sentiero, alla periferia di Dignano, prima di giungere nelle calli venete, e portava sulla testa una tavola piena di pane appena sfornato, oltre la coperta grigia di lana si spandeva il profumo del pane caldo, invitante, io guardavo la donna, la seguivo e mi tornavano alla mente i profumi di pane che tante volte avevo inteso nella mia infanzia fuori del forno di Giotta, nel mio prato accanto all'Arena, mia madre che usciva dal forno con il suo bel pane caldo, dolce, fatto da lei a treccia, una scia tiepida che arrivava fin nella nostra casa, e la tavola finalmente scoperta, davanti agli occhi tutte quelle trecce, una pronta per me, con il latte caldo ed il cacao, ed in un piattino una crema di ricotta, zucchero e cioccolato.

Nella cucina di Dignano, dove quella donna mi fece entrare, vicino alla casa di Smareglia — ancora una lapide sbiadita ricorda il mio illustre conterraneo — c'era l'aria di sempre, malgrado gli sconvolgimenti atroci avvenuti nella penisola: la cappa nera del camino, la vetrina con i ricordi di famiglia, le fotografie dei cari lontani, una grande madonna a colori, e sotto due piccoli ceri ardenti, immersi nell'olio di oliva, la boccaletta sul tavolo ben lavato, dove si fa quasi ogni giorno la pasta o il pane, ed intorno alla napa bicchierini lucenti, figurine venete ed austriache con scritte che il tempo ha annerito, ricordi di viaggi lontani, che tutti debbono conservare, di generazione in generazione, perché quegli oggetti ingenui danno il senso del tempo che passa, degli uomini che vanno e vengono, e ritrovano la pace e l'armonia soltanto quando sono seduti intorno al focolare natio.

Luze portava le fragole di bosco a Marussa, e cantava con la nostalgia delle cose che a me sembravano perdute per sempre, aveva il profumo dei boschi di Peroi, di fronte alle isole di Brioni, ed a me le sue arie facevano tornare alla mente le «Nozze istriane» sentite negli anni Trenta all'Arena di Pola, quando nessuno di noi poteva nemmeno pensare che un giorno avremmo tutti insieme abbandonato quel paradiso terrestre. Andavamo nell'Arena già all'imbrunire, portavamo con noi la cena, sul prato dei posti popolari si distendeva una vecchia coperta — la s'ciavina — io passavo talvolta oltre le inferriate, per non pagare il biglietto, ed altre volte entravo gratis, perché sulla porta c'era il signor Cesare, un amico di famiglia, con un gran pomo di Adamo che gli correva su e giù lungo il collo magro ed altissimo, ed io gli guardavo sempre il nodo, e temevo che gli potesse uscire fuori dalla pelle da un momento all'altro: egli faceva finta di non vedermi, io mi stringevo sotto le gambe di mio padre, che all'opera si addormentava, steso sulla nostra coperta, ed oltrepassavo la soglia senza respirare, socchiudendo gli occhi. Cenavamo sul prato , alcune lucciole passavano vicino a noi, si illuminavano improvvisamente, e poi si spegnevano, e mi davano un senso di mistero, come tante altre cose affascinanti della mia terra, le prime stelle brillavano nel cielo vastissimo, al di là degli immensi squarci quadrangolari dell'Arena si apriva tutto il mare della baia di Pola, fino alla diga, le barche con le lampare, la nave che portava i gitanti da Trieste, per assistere all'opera, infine i riflettori puntati sul palcoscenico, e Virgilio Salamon — una figura caratteristica della mia città — che all'ultimo momento, prima che salisse sul podio il direttore d'orchestra, attraversava di corsa il palcoscenico, chissà perché, mandato da chi, e tutti gridavano, in quell'immenso silenzio che precede le prime note, «Salamon», e Salamon rispondeva con un gesto popolaresco, in mezzo ad una risata improvvisa, che correva per la Arena come un rombo, in quelle lontane sere della nostra lunga estate.

«Nozze istriane» nell'Arena di Pola, la cucina, la povera camera da letto, le pannocchie e le luganighe appese alle travi nere del soffitto, e gli squarci delle stradette di Dignano, quei cortili interni in cui entrava tutta la luce del nostro sole, le donne che parlavano fitto tra loro — le ciacole delle comari sul ballatoio, dove tessevano la lana di pecora — e dalle stanze interne veniva l'odore dell'olio d'uliva, del formaggio pecorino e del vino rosa di Dignano, tutta la vita era raccolta nel giro di pochi metri, ed ognuno, senza accorgersene, viveva attimi di eternità, tra l'orto vicino, la cucina odorosa, la camera che aveva i profumi della menta e del timo, ramoscelli di campo messi tra le lenzuola ricamate dalle spose. Nozze di festa, che potevano diventare nozze di sangue, perché la mia gente aveva il sangue ribollente, nutrito dagli odori intensi della terra rossa e del mare, quegli odori che Smareglia aveva nel cuore, quando andava componendo le sue «Nozze», e dentro vi metteva il fervore della sua sensualità, del suo amore e del suo odio, il sangue di una terra tragica.

Guido Miglia

DOPO I RECENTI CLAMOROSI «NO» DI TRE GROSSE SOCIETA' AEREE

FORSE NATO PREMATURO IL SUPERSONICO «CONCORDE»

Quando nei prossimi anni gli americani rispolvereranno il loro progetto d'avanguardia allora saranno in grado di togliere il mercato all'aereo anglo-francese e al gemello sovietico

Dunque, hanno detto «no» al Concorde le maggiori compagnie americane: prima la «Pan American» e la «TWA», poi anche la «American Airlines». Una decisione che ha sollevato notevole scalpore e forti contraccolpi sull'industria aeronautica francese e inglese — costruttrici del più «chiacchierato» aereo di questo dopoguerra — che ora temono il licenziamento di decine di migliaia di operai nel caso si decidesse di sospenderne la produzione. Ma anche una decisione tutto sommato attesa e prevedibile.

Ricordo i timori sulla sorte del Concorde sentiti o intuiti lo scorso settembre in Inghilterra durante le giornate dell'«Air Display» di Farnborough, la grande rassegna aero-spaziale che per la prima volta aveva aperto i battenti all'industria europea. Per l'occasione, il prototipo inglese del Concorde aveva effettuato quotidianamente dei passaggi a bassa quota sull'aeroporto: una splendida macchina dalla linea elegantissima e dalla manovrabilità perfetta, ma il cui livello di rumorosità e soprattutto il fumo che si lasciava dietro — contro il cielo perennemente nuvoloso e i verdi prati dell'Hampshire — aveva suscitato sfavorevoli commenti nel pubblico di industriali, esperti e giornalisti. E pure se un mese fa ha compiuto il primo volo una nuova versione del Concorde dotata di motori meno rumorosi e più «puliti», non si può negare che la campagna scatenata contro i supersonici civili da parte degli ecologi americani abbia avuto il suo peso psicologico, anche se il gioco di rivalità tra le compagnie aeree americane ed europee tocca tasti certo più concreti.

Con la rinuncia delle tre compagnie americane ai 19 aerei ordinati, il numero totale di Concorde finora ordinati o per cui sono state avanzate opzioni e prenotazioni scende così a 55: decisamente troppo pochi, quando si pensi che è stato calcolato che sarà necessario vendere 150-200 aerei in dieci anni perché l'affare Concorde si chiuda in attivo. Ora, i dirigenti delle ditte costruttrici del Concorde («l'«Aerospatiale» e la «British Aircraft Corp.», in prima fila) temono che il rifiuto della «Pan American», della «TWA» e della «American Airlines» possa provocare di riflesso anche quello di altre compagnie americane e giapponesi, che avevano prenotato il Concorde spinte da motivi di concorrenza. La loro decisione è attesa entro il mese corrente.

Ma anche se esse dovessero confermare le loro prenotazioni, il futuro del Concorde rimane sempre nero. Singolare destino di un aereo che pure resta un gioiello della tecnologia, per la cui costruzione si sono dovuti risolvere problemi mai prima affrontati. Eppure, come è stato detto, il Concorde è nato vecchio. Meglio ancora, è nato troppo presto, prima che esistesse una reale domanda per un aereo che consente di dimezzare i tempi di volo raggiungendo una velocità doppia di quella del suono. Oggi come oggi, un aereo del genere appare un lusso e un fattore di prestigio, più che una reale necessità. In sostanza, che senso ha costruire un velivolo per un mercato ridotto di magnati e uomini d'affari, quando gli sforzi attuali dell'industria aeronautica sono invece orientati verso la costruzione di aerei di grandi dimensioni che — pur volando un po' al di sotto della velocità del suono — consentono di trasportare centinaia di persone per volta abbassando così i costi, sia quelli di gestione delle compagnie che quelli del biglietto per i viaggiatori? Ecco la ragione del successo — anche economico — che stanno incontrando il Boeing 747 «Jumbo» (capace di trasportare fino a 490 passeggeri), il Lockheed L-1011 «Tristar» e il Douglas DC-10, entrambi ben sopra i 200 posti.

Il Concorde, invece, potrà portare circa 120 passeggeri (e il prezzo del biglietto, almeno all'inizio, sarà superiore a quello della prima classe attuale) volando ad una velocità massima di 2.200 chilometri orari a 20 mila metri di quota. Scarsa la sua autonomia: meno di 6000 chilometri. Il che vuol dire che il Concorde, se potrà effettuare un volo diretto da Parigi a New York in sole tre ore e mezzo (contro le sette ore attuali), non potrà invece andare da Roma a New York senza scalo, come fanno i jet oggi in servizio.

Eppure tutte queste difficoltà dovevano ben essere state previste, quando, il 29 novembre 1962, venne firmato l'accordo di collaborazione anglo-francese per la progettazione e la costruzione del Concorde. Un accordo voluto e appoggiato prima di tutti da De Gaulle, che aveva acconsentito ad allearsi con gli inglesi — nonostante la sua opposizione al loro ingresso nel Mercato Comune — pur di poter battere sul tempo la industria americana. Ma le difficoltà attraversate in questi dieci anni dal progetto sono state di tutti i generi: politiche, tecniche, finanziarie. Mentre il costo dell'impresa ha lievitato lungo una spirale inarrestabile: dai 230 miliardi di lire previsti inizialmente si è passati fino ad ora a circa 1600 miliardi, equamente ripartiti al di qua e al di là della Manica.

Nel frattempo, anche nella Unione Sovietica e oltre oceano si è pensato naturalmente al supersonico civile. In America, nel 1968, la Boeing riusciva a spuntarla nel concorso governativo presentando il progetto di un aereo, il Boeing 2707-300, in grado di trasportare circa 300 passeggeri volando a 2800 chilometri orari a 25 mila metri di quota e con un'autonomia di 10 mila chilometri. Costruito in leghe di titanio sfruttando la tecnologia messa a punto per le ricerche spaziali, l'SST (Supersonic Transport) avrebbe davvero rappresentato — ben più del Concorde — l'aereo di linea del futuro. Ma giusto due anni fa, dopo un dibattito al calor bianco, il Congresso americano bocciava di stretta misura il finanziamento federale per il progetto chiesto da Nixon, arrestando ogni ulteriore studio nel settore.

L'Unione Sovietica, invece, si è impegnata a fondo nella costruzione del supersonico, tanto da riuscire a far volare il primo prototipo il 31 dicembre 1968, battendo di circa due mesi il Concorde. Il Tupolev Tu-144, tale il suo nome, assomiglia esteriormente all'aereo anglo-francese, ma le sue caratteristiche sono un po' più avanzate: 130-140 passeggeri, 2500 chilometri orari, 6500 chilometri di autonomia. Si prevede che il supersonico sovietico possa entrare in servizio entro il prossimo anno sulle rotte della Siberia, mentre il tentativo di venderlo all'estero al posto del Concorde finora non ha avuto successo (la stessa Cina ha voluto compiere un ennesimo sgarbo ai «cuginì» sovietici prenotando tre esemplari del supersonico anglo-francese).

Anche se il Concorde dovesse venir costruito e venduto in poche decine di esemplari (ad un prezzo di 25-30 miliardi l'uno) la sua «vita» operativa probabilmente non sarà molto lunga. Quando, nei prossimi anni, i tempi saranno davvero maturi per il supersonico civile, allora — con ogni probabilità — gli Stati Uniti rispolvereranno il loro progetto. In questo caso, è facile profezia affermare che conquisteranno il mercato internazionale scalzando sia il Concorde che il Tu-144: il primo perché frutto di una tecnologia di livello inferiore, l'altro perché fuori dal giro dei mercati occidentali. Esattamente come è successo con i jet subsonici.

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Milano — Si chiama Giampiero Anelli, ma per i fans è «Drupi». Ha ventidue anni ed è uno dei nuovi partecipanti al prossimo Festival di Sanremo. Presenterà la canzone «Vado via»



Torino — Due spiritosi modelli presentati alla rassegna delle tendenze e orientamenti della moda di lusso italiana '73-'74

Mostre d'arte

DEVETACHI

Nella galleria «Il Torchio» di Gorizia si è presentato il pittore Claudio Devetachi, operante a Cormons, che propone in una accurata serie di oli e di tempere la sua visione neonaturalistica fatta di serrate e corpose zone di colore, inserite a incastro in composizioni di largo respiro. Il motivo paesistico, sulle orme di una concezione riconducibile a Morlotti, è destinato a perdere i suoi connotati più appariscenti, per assumere di volta in volta la tipizzazione voluta dall'autore evidentemente incline a trasferire sulla tela il proprio gusto per una materia turgida in un ordine del tutto privato. Emergono così in stesure ricche e scabrose i verdi in un'ampia scala di valori, e l'immagine si fa portatrice di un messaggio o, se si vuole, di un invito a riconsiderare gli aspetti della Natura in ciò che essi hanno ancora di stimolante e di edificante. La progressiva decantazione del linguaggio, cui non si è sottratto Devetachi nella espressione del proprio mondo, ha comportato nelle ultime opere una rarefazione degli impasti, ed anche uno schiarimento della tavolozza, con risultati che possono essere considerati validi in quanto coesistenti senza contrasti con quelli raggiunti in precedenza.

DUSATTI

Opere di Walter Dusatti, insegnante di educazione artistica e pittore operante a Pieris, sono esposte nella sala della Pro Loco a Gorizia. Sono rappresentazioni fedeli, di un verismo illusionistico, degli oggetti di uso comune, quali vasi, drappi, suppellettili, in un'atmosfera calda da vecchio salotto. Le superfici smaltate, appena illuminate da raggi di luce, la materia magra, le stesure attente, rivelano la minuziosa cura dell'autore nel definire razionalmente e forme per ricavarne un incanto quasi surreale. Sono assenti in queste pitture le angosce del nostro tempo; ne emerge invece quasi un bisogno di ripiegamento, di stasi, in opposizione al dinamismo della civiltà odierna. E tuttavia non mancano in alcuni esterni, in cui chiome di alberi invadono l'intero spazio della tela, le pennellate mosse ed il colore estroso, indicativi di altre esigenze, che si collocano in una dimensione diversa, nell'ambito della quale il pittore potrebbe reperire stimolanti inviti a manifestare le proprie qualità sorrette, a quanto sembra, da una puntuale conoscenza del mestiere.

F. M.

PIERRI

Ugo Pierri alla Galleria degli Artisti di Trieste. «Omo de pan — in guanti de farina — co'l lievito del viver — pupoli el cusina». I bei versi posti in epigrafe al catalogo sono di Claudio Grisancich, che in «Riboboli» li ha dedicati proprio a lui, a Ugo Pierri. Ma i ritratto casereccio — o, se preferite il tono aulico, alchemico — di un pittore intento ad ammanirci le pozioni della gaia sapienza antica viene rifiutato da Roberto Damiani, autore della presentazione ufficiale: «Mi ricordosco — dice Damiani — in uno dei suoi paesaggi, nella testa di un cavallo, in un "Doktor Freud" che esalta il mio sogno deluso di mitteleuropa. Quell'angoscia esistenziale che leggo nella sua opera pittorica ritrovo sempre nell'uomo». Ahimé, Sartre è tornato di moda. Ed io preferisco invece i tarocchi che incedono solenni come le carte da gioco di Alice, preceduti dallo stendardo e dai candelieri della processione. La processione si snoda poi coi ritratti del gentiluomo spagnolo, del cavaliere dal bavero d'ermellino, dell'ussaro, del cavallo con la criniera ben pettinata. Anche i paesaggi, così vuoti e deserti, non sono forse dei ritratti d'anima del territorio, reso nella propria nuda essenza emblematica: la Carnia, la Toscana, la Spagna? E' la favola delle metamorfosi che riscopre le coincidenze delle cose dissimili e l'unità del tutto. Qui è il segreto di Pierri. Omo de pan che, malgrado le sue molte tristezze, è capace di donarci qualche gioia.

I. N.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il giglio d'oro delle cattedrali

Orvieto, febbraio

Il Duomo di Orvieto ha sempre ispirato, attraverso i secoli, studiosi, pittori, uomini di lettere e di cultura per le loro opere nelle quali si è voluto magnificare il superbo tempio, tipica espressione dell'arte gotica italiana.

La mirabile facciata del «Giglio d'oro delle Cattedrali» continua ad irradiare la sua luce di storia, di fede e di tradizione e non c'è chi, salendo l'acrocoro tufaceo della città umbra, non rimanga in profonda ed estatica contemplazione dinanzi al monumentale complesso ove mosaici, marmi, statue si fondono in sublime armonia.

L'ultima opera storico-scientifica sulla Cattedrale orvietana è dovuta all'architetto prof. Renato Bonelli dell'Università di Roma e la cerimonia di presentazione del pregevole volume, dal titolo «Il Duomo di Orvieto e l'architettura italiana del duecento-trecento», ha avuto luogo nella città umbra, nella Sala del Chiostro di San Francesco, relatore il prof. architetto Franco Borsi, ordinario di storia dell'architettura presso la Università di Firenze.

L'avv. Tommaso Baglioni, presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Orvieto, ente che ha patrocinato la manifestazione, ha presentato gli illustri ospiti, intendendo esprimere il dovuto riconoscimento al concittadino arch. Bonelli che, con la presente e con precedenti pubblicazioni, ha sempre arrecato notevoli contributi alla cultura ed alla conoscenza del patrimonio artistico orvietano.

L'avv. Baglioni, fra l'altro, ha voluto significare che in un momento come l'attuale, in cui sempre più forte si avverte la necessità di proteggere i nostri capolavori, i nostri centri storici, i nostri ambienti naturali dalla disordinata ed incolta febbre del cosiddetto progresso, il libro del prof. Bonelli — documentazione, una attenta e particolareggiata disamina e un elevato rigore scientifico — offre l'esatta misura non solo di come si studia, indubitabile per la personalità dell'autore, ma soprattutto di come si ama una «bellezza» antica: indirizzo questo ed invito ad un preciso orientamento culturale, la portata del quale va oggi costantemente rafforzata e difesa.

Il prof. Franco Borsi, nella sua illustrazione della pubblicazione, ha innanzi tutto voluto rilevare che il pregio del libro consiste nell'approccio diretto al monumento, che è stato eretto nella sua immediatezza di immagine architettonica; ciò è dovuto ad un rifiuto dei metodi di correnti sia filologici che sociologici o semantici, sebbene una profonda conoscenza di tutte le vicende inerenti il Duomo e di tutti i precedenti, molteplici contributi, appaia in trasparenza dalla lettura.

Ne consegue la rilevanza soprattutto metodologica di un volume che ha rappresentato un punto di arrivo nella critica architettonica e ne spiega l'attualità ancora dopo 25 anni dalla prima edizione.

Concludendo il prof. Borsi ha rilevato la presenza in loco di un altro libro di più vasti contenuti e riguardante il quadro generale dell'architettura chiesastica del duecento-trecento, invitando l'autore a svilupparе, in un secondo volume, questo argomento.

Il prof. Bonelli, concludendo la manifestazione culturale, ha inteso rievocare i fini del libro, le sue vicende ed il contenuto dell'appendice di aggiornamento della seconda edizione, formulando la promessa di intra-prendiosi dell'Università di Roma, una esauriente indagine conoscitiva dell'architettura, compresa nell'area culturale duetrecentesca che include il Duomo di Orvieto.

Vittorio Presicci

La rassegna dei libri

UN GRIDO DAL SUD

Carmelo Aliberti: *C'è una terra* (Todariana ed.).

Definire un poeta è sempre un compito arduo e rischioso, eppure chi parlando di Carmelo Aliberti ha detto di lui che è «il poeta che grida dal Sud», è riuscito in cinque brevi parole a scoprire la tematica di fondo di questo cantore siciliano.

A poco servono i cenni e i dati anagrafici, per Carmelo Aliberti basta sapere che alla poesia ha sacrificato (se così si può dire) tutto ed ha vissuto in una dimensione poetica sin dalla più tenera infanzia, quando percorrendo le strade del suo paese natale, incurante perfino di noi amici che gli passavamo accanto, si immergeva nel suo circuito letterario per regalarci infine quelle splendide liriche, che sono racchiuse nelle sue precedenti pubblicazioni, quali «una spirale d'amore», una «topografia» e il «giusto senso».

«C'è una terra», ultima fatica di Aliberti, conclude (almeno per ora) un discorso che questo aedo siciliano cerca di portare avanti ormai da anni, il discorso delle sue genti, che pur nascendo in un microcosmo paesano assurge poi ad una spazialità universale.

La Sicilia è in quest'opera attrice e teatro nello stesso tempo di un mondo di uomini in lotta perpetua, uomini che perdono da tempo immemorabile le loro battaglie, ma che da secoli continuano a combatterle. E' il Meridione inteso come terra di lavoro, in cui nasce, vive e muore l'uomo nuovo e vecchio del Sud.

Bene dice Teodoro Giuttari nella prefazione del libro, che la Sicilia di questo poeta non è folklore, né faida, né serenata, ma è lo strazio sentito, sofferto e sopportato di genti che l'occhio indifferente del potente non si è mai fermato a conoscere.

E' in definitiva un mondo di vinti che Aliberti con versi graffianti cerca di contestare e lo fa attraverso la poesia, e solo questa è per lui la funzione del poeta.

Carmelo Aliberti fa parte di una «avanguardia» letteraria e la sua poesia, sevra da estetismi barocchi, riesce a conservarsi originale ed autonoma, qualcuno la ha definita difficile, altri ermetica, eppure una cosa è certa: le sue liriche riescono sempre, con una particolare immediatezza a trasmettere emozioni e il lettore stesso sente di far parte di una coralità sconosciuta che lo sorprende.

L. C.

◎

P. Capogna - E. Guagnini - R. Pellati: *A tavola con l'ulcera* (Edizioni Calderini, Bologna; pagg. 94; lire 1500).

«A tavola con l'ulcera» suona effettivamente un po' sinistro come titolo. E tuttavia pare che, per chi ne possieda una, l'ulcera finisca col diventare una specie di ospite fisso, non precisamente simpatico ma con il quale tuttavia è possibile convivere sia pure con qualche sforzo di adattamento.

Lo sanno tutti che nelle coabitazioni difficili i momenti più delicati sono proprio quelli dei pasti (di solito si litiga a tavola, anche perchè altrimenti è piuttosto raro trovarsi faccia a faccia). Niente di strano dunque se c'è stato che — quasi come un consulente matrimoniale sui generis — ha pensato di fornire un manuale adatto a due elementi di solito in posizione di più o meno aperta conflittualità: il malato e la sua malattia.

«A tavola con l'ulcera» infatti non è solo una raccolta di ricette (alcune delle quali molto interessanti anche senza ulcere di mezzo): è anche o soprattutto una guida preziosa, che parte dall'analisi del male e arriva alle diete più dettagliate, passando attraverso numerosi suggerimenti di carattere psicologico, particolarmente preziosi in casi come questo in cui il disagio psichico incide così a fondo su quello fisiologico.

Il tutto all'insegna di un culto della gastronomia che pur in grave decadenza non si è ancora del tutto estinto. A proposito: amiamo concludere la presente nota con questa meditazione di Pierre Andrieu, autore della «Grande cucina francese»: «Può anche darsi che un giorno alcuni sciagurati sapienti riescano a fabbricare pillole nutritive che eviteranno di farci perdere tempo intorno alla tavola. Ma quel giorno la nostra civiltà avrà fatto un enorme passo indietro e l'uomo avrà perduto il senso di tutto ciò che val la pena di essere vissuto».

C. S.

Charles M. Schulz: *SNOOPY e «Era una notte buia e tempestosa»* (Milano Libri Edizioni, 1972; L. 1600).

Molte storie di fumetti hanno come protagonisti animali. Il motivo è evidente: le storie di animali, di bestie parlanti, hanno alle spalle una tradizione antichissima, sono una parte cospicua della cultura popolare di tutti i tempi. E molto spesso, dietro la macchinosa ricostruzione adeguata alla società dei nostri giorni, spunta nei fumetti la trama della vecchia favola esopica, o della fiaba indiana di tremila anni fa.

Il fumetto è la letteratura popolare di oggi; il fumetto antropomorfico è la favola esopica dei nostri giorni. Nella ricca biblioteca di fumetti che ogni ragazzo possiede, è certo possibile enucleare alcune storie che non sono altro, in fondo, se non la traduzione del vecchio Fedro, tradotto a sua volta da Esopo, su cui tanti di noi hanno iniziato il loro primo approccio con il latino.

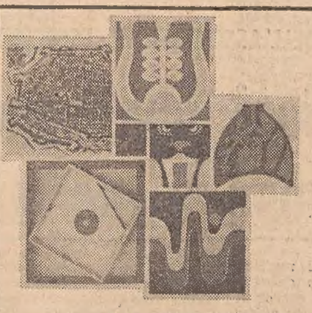
Della lunga galleria di fumetti che hanno animali come protagonisti, Snoopy rappresenta il sofisticato intellettualismo all'ultima moda.

Snoopy è apparso al fianco di Charles Brown fin dalle prime strisce, nel 1950. E' un bracchetto indolente e sarcastico, che, semplice comparsa, come cane-cane alle sue prime apparizioni, si è trasformato, nel corso di un decennio, in uno dei personaggi di punta della storia: solidamente attaccato alla realtà, rappresentata dalla scodella di cibo, si permette il lusso di straordinarie fantasie, attraverso le quali si trasforma in avvoltoio, in dinosauro, in astronauta, in pilota, in scrittore: quest'ultima attività gli frutta anche sostanziali assegni inviatigli da un non ben identificato editore.

In «Era una notte buia e tempestosa» vediamo il simpaticissimo Snoopy, indaffarato davanti a una macchina per scrivere, tutto compreso ad afferrare e ad esprimere i suoi pensieri, poiché «A volte, quando si è un / grande scrittore, le parole vengono / così in fretta che non si fa / in tempo a scriverle...».

La lettura di Snoopy è dunque un gustoso, malizioso, intelligente passatempo adatto ad ogni età.

G. P.



le OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI sono in libreria

per i vostri figli che studiano, che ricercano, che hanno bisogno di dare una sistemazione alle cose che imparano ogni giorno

per voi che volete partecipare, approfondire, sapere di più.

Opere che parlano chiaro, che fanno vedere, che offrono in modo accessibile un immenso patrimonio di conoscenze.
Grandi OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI.
Oggi potete conoscerle, consultarle in tutte le librerie.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRI - 11 volumi - 42.000 esponenti - 6.600 pagine - 10.000 illustrazioni a colori
CONOSCERE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori
CAPIRE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori
REGNO VERDE - 7 volumi - 2.416 pagine - 6.000 illustrazioni a colori
GLI ANIMALI *Tutti gli animali nel loro ambiente* - 5 volumi - 1.200 pagine illustrate a colori
GLI ANIMALI E IL LORO MONDO - 11 volumi - 2.700 pagine - oltre 8.000 illustrazioni a colori
GUIDA MEDICA - 18 volumi - 4.140 pagine tutte illustrate a colori
SCIENZA - 21 volumi - 6.500 pagine illustrate
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI SCIENZA E TECNICA - 6 volumi - 3.468 pagine - 35.000 esponenti - 3.500 illustrazioni
STORIA D'ITALIA - 14 volumi - 4.000 pagine - 4.200 illustrazioni a colori
GRANDE STORIA UNIVERSALE - 12 volumi - 3.140 pagine tutte illustrate a colori
CAPOLAVORI NEI SECOLI *Enciclopedia di tutte le arti, di tutti i popoli, di tutti i tempi* - 12 volumi - 2.500 pagine - 5.000 illustrazioni a colori
LA MUSICA MODERNA 7 volumi - 1.792 pagine illustrate a colori - 112 dischi LP in 7 album
CUCINA DALL'A ALLA Z 5 volumi - 8.000 ricette - 2.800 pagine - 1.500 illustrazioni a colori
FIORI IN CASA (di prossima uscita) - 3 volumi - 600 esponenti - 960 pagine - 2.000 illustrazioni a colori

FRATELLI FABBRI EDITORI richiedete il catalogo delle OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI al vostro libraio

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVA INIZIATIVA DEL SOTTOSEGRETARIO SIMONACCI

Sui problemi del porto

incontro con gli utenti a Roma

Un intervento dei partiti di centro-sinistra mirante a sollecitare l'adeguamento degli impianti - Proposta della Junior Chamber

E' il momento del porto, con tutti i suoi problemi e le sue difficoltà. L'intasamento dei due punti franchi, risalente al mese scorso, aveva provocato tutta una ridda di accuse e di interventi, con epilogo la settimana scorsa quando il sottosegretario alla marina mercantile, on. Simonacci, era venuto fra noi a sentire il polso della città. Ne aveva ricavato un'impressione realistica, che si era ripromesso di approfondire, in tutte le sue sfumature: ora, a quanto si apprende, sta per concretare questa sua precisa volontà.

Per proseguire infatti il discorso sul porto, in preparazione della sua venuta a Trieste per la seconda volta, Simonacci riceverà la settimana prossima una delegazione di utenti del nostro scalo, per avere ancora maggiori chiarimenti. E molto importante appare anche la sua rinnovata affermazione (in tal senso si era pronunciato pure durante il convegno-dibattito) che il porto di Trieste, anche per le particolari caratteristiche della sua attività prevalentemente di transito con l'estero, dev'essere trattato in maniera da consentirgli di essere competitivo con i porti esteri.

Si sono frattanto riunite le delegazioni dei partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI, PRI, US) per fare il punto sull'attività del gruppo di lavoro costituito con il compito di affiancare le iniziative prese per il porto di Trieste in sede locale, regionale e nazionale.

Dopo aver esaminato i relativi problemi nella loro generalità, i partiti del centro-sinistra hanno concordato nell'impegno di cercare con sollecitudine la loro soluzione con «la massima urgenza prendendo una serie di decisioni realizzabili con i fondi disponibili localmente».

«Le segreterie hanno preso in esame — sottolinea una nota — le richieste avanzate dall'Ente porto al Commissariato del Governo nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione nella quale era stato deciso l'aumento delle tariffe. I rappresentanti del centro-sinistra hanno concordato nel ritenere indispensabile l'accoglimento globale di tali richieste per una prima, anche se parziale soluzione della grave situazione portuale. Pertanto è stato deciso di impegnare i rappresentanti dei partiti della coalizione in seno alla commissione per il Fondo Trieste e dare parere favorevole su tale urgente richiesta».

In particolare — continua la nota — all'Ente porto dovrebbe essere concesso un miliardo di lire che permetterebbe l'acquisto di una autogru idraulica da 12 tonnellate, 26 carrelli sollevatori elettrici, 6 autocarri per vari impieghi, 16 elevatori a pianale, 12 piattoforme elevatrici oleodinamiche ed elettroidrauliche, due rimorchi per il trasporto di carri ferroviari con relativo trattore motrice, due carrelli sollevatori per contenitori, una tettoia metallica prefabbricata di 10.000 mq., 6 mila palette in legno, nonché la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria degli impianti portuali, di fabbricati e pavimentazioni per 275 milioni.

I partiti del centro-sinistra — aggiunge il comunicato — hanno preso atto che la competente commissione del consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole per la assegnazione di lavori per 792 milioni relativi alla perizia per il completamento della pavimentazione della testata e della riva Sud del molo VII. Si è tuttavia ritenuto opportuno sollecitare il Ministero dei lavori pubblici ad assegnare, senza ulteriori perdite di tempo, detti lavori all'impresa vincente che ha presentato un'offerta in ribasso del 14,2 per cento. Tali lavori fanno parte del terzo miliardo dei sei decisi nel '68 dal Cipe nel '71.

«Le segreterie dei cinque partiti hanno anche sottolineato la approvazione da parte del Consiglio regionale di una legge che assegna 300 milioni all'Ente porto per la progettazione del raddoppio della linea ferroviaria Udine-Pontebba in modo da renderla corrispondente alle più avanzate tecniche del trasporto terrestre».

Da Roma inoltre si apprende che l'on. Bologna, accompagnato dall'ing. Tombesi e da Del Conte, è stato ricevuto dal sottosegretario alla Marina mercantile, on. Simonacci, con il quale è stato ripreso l'esame particolareggiato dei problemi del porto, anche alla luce di quanto è emerso nel corso del pubblico dibattito promosso dal «Centro» De Gasperi.

All'on. Simonacci sono state anche sottoposte alcune precise richieste formulate dagli spedizionieri e dagli altri utenti portuali, che si riferiscono in particolare al modo per ridurre il congestionamento del porto e per riportare la situazione portuale almeno nelle condizioni di prima dell'introduzione dei doppi turni. Simonacci ha al riguardo annunciato appunto la convocazione a Roma degli utenti portuali.

Il sottosegretario, nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche alti funzionari del Ministero, ha ribadito la massima disponibilità del Governo ad affrontare la situazione del porto di Trieste, sia per quanto riguarda le misure urgenti richieste che per quanto riguarda una revisione organica delle strutture per adeguarle alle esigenze di efficienza e di produttività.

Sempre in ordine ai problemi del porto, a completamento delle varie proposte, per i rimedi, la Junior Chamber di Trieste ritiene opportuno intervenire suggerendo che «lo svolgimento dei lavori nei vari punti chiave dell'Ente porto venga assistito da un «collegamento» formato dagli stessi utenti del porto, alcune persone all'uopo prescelte a supporto del personale dell'ente. Le risultanze dell'attività di controllo esercitata da tale "collegamento" dovranno essere discusse presso il consiglio di amministrazione dell'Ente porto, al fine di ricercare o porre rimedio alle carenze e deficienze che attualmente impediscono il normale svolgimento del lavoro portuale, causando quei gravi fenomeni perturbativi che gravemente e forse irreparabilmente danneggiano la nostra già malata economia.

Tutto ciò nel solo interesse del buon andamento del lavoro e quale fattivo contributo ad uno snellimento dello stesso. Questo procedere affiancando utenza ad ente nel campo del pratico svolgimento di compiti operativi, non potrà che essere di vivo giovamento al miglioramento del lavoro nel nostro porto».

In questo senso la Junior Chamber intende adoperarsi e fornire il proprio contributo anche umano per il fine comune di trovare «uno sbocco ad una crisi che altrimenti potrebbe anche essere l'ultima, ricercando altresì una mobilitazione di intenti nella nostra città, prima di muovere verso le autorità centrali».

Una nota del SASMI sulla vertenza della scuola

La segreteria regionale del SASMI comunica che ieri l'altro a Roma si è avuto un nuovo incontro tra i sindacati della scuola e il ministro della pubblica istruzione.

L'ordine del giorno — segnala il SASMI — doveva comprendere: la riforma universitaria, quella della scuola secondaria superiore, nonché lo stato giuridico.

«Poiché — prosegue la nota — è stato trattato solo il «contratto di lavoro» (stato giuridico) i rappresentanti scuola delle confederazioni hanno lasciato la riunione, in quanto maggiormente interessati alle riforme».

«Il SASMI deplora — conclude la nota — la partitica faciloneria confederale che si permette di trattare la scuola come una qualsiasi fabbrica e, inseguendo generici principi di riforme, tende a strumentalizzare la discussione e l'approvazione del «contratto di lavoro», ora in discussione al Senato, vanificando le massicce azioni di sciopero di tutto il personale della scuola».

STATO CIVILE

MORTI: Cosulich ved. Zar Domenica, 90; Valassi Vittorio, 77; Beroncini ved. Bellulovich Velia, 79; Carnari Elsa ved. Terranova, 63; Iannuzzelli Leone, 71; Garreffa Giuseppe, 72; Marin Romeo, 64; Rella Laura in Potocco, 53; Moratti Adolfo, 61; Coni Francesco, 78; Gambel Iolanda, 51.

NATI: 14.

Maree — OGGI: bassa alle 8 con 20 cm sotto il l.m., alle 14.30 con 8 cm e alle 16.35 con 9 cm sotto il l.m. —

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto naviglio minore: 4 marinai, 1 giov. coperta, 1 mozzo coperta, 2 ingrassatori, 1 giov. macchina, 1 cameriere.

SI SVILUPPA LA MUNICIPALIZZAZIONE DEI SERVIZI

ASSETTO INTERCOMUNALE PER I TRASPORTI PUBBLICI

Un consorzio sarà operante dal prossimo anno

Contrariamente a quanto accaduto nella riunione della scorsa settimana, la seduta di ieri del Consiglio comunale è stata contrassegnata da un clima disteso e costruttivo, che ha visto deliberazioni e ratifiche di provvedimenti già adottati dalla Giunta municipale, approvate a raffica.

Ha dominato la seduta, presieduta dal Sindaco Spaccini, per importanza e incisività dei contenuti, il problema dei trasporti pubblici che è scaturito dalla deliberazione relativa alla municipalizzione con l'affidamento all'Acegat dell'esercizio delle linee automobilistiche urbane gestite dalla SAP e cioè la «C» da Largo Barriera Vecchia a Campanelle, la «D» da Largo Barriera Vecchia a Poggi S. Anna, la «L» da Longera a Piazza Oberdan, la «M» da Barcola a Miramare, la «R» da Raute a Largo Barriera Vecchia, la «S» da piazza Oberdan al Sanatorio e la «T» da via Cicerone a Trebiciano. Tale provvedimento — del quale è stato relatore l'assessore ai servizi pubblici industriali — era in «tandem» con quello relativo alla presa d'atto da parte del Comune, della delibera della commissione amministratrice dell'Acegat, relativa alla municipalizzazione, con la riserva dell'assunzione di un mutuo di 400 milioni, comprendente pure l'acquisto di 20 nuovi autobus.

Sulla relazione è intervenuto il cons. Inwinkl (PCI) il quale ha auspicato che il consorzio provinciale per i trasporti pubblici venga quanto prima attuato nell'interesse dei lavoratori ed in quello della decongestione del traffico. Il cons. Sai (DC) fa parte sua ha rilevato che ci si trova di fronte ad una situazione che si fa di giorno in giorno più precaria e di conseguenza è necessario che il trasporto pubblico assuma un ruolo del tutto nuovo. Ricordata la pesante situazione finanziaria della municipalizzata, Sai ha rilevato che il fenomeno non ha evidentemente un carattere locale ma emerge anche in altre città ed in altri paesi; secondo gli esperti lo stato attuale è determinato da due motivi fondamentali e cioè il mantenimento delle tariffe politiche (al di sotto dei costi reali) e l'esercizio su linee antieconomiche. A ciò vanno aggiunte le situazioni che si determinano per la congestione del traffico con una diminuzione della velocità commerciale non disgiunto, ed in parte anzi in relazione al primo, la continua diminuzione degli utenti.

Nella sua replica l'assessore Abate ha anunciato che contatti con vari comuni sono stati già avviati e ha dato assicurazione che con il 1.o genaio 1974 il nuovo Consorzio provinciale dei trasporti pubblici potrà iniziare la sua attività. A conclusione dell'argomento, il sindaco ha affermato che è necessario un preciso impegno regionale nel settore. Anche la cittadinanza, ha aggiunto Spaccini «deve aiutarci in questa difficile operazione, non usando indiscriminatamente i propri mezzi privati e ciò anche a sostegno di una maggiore fluidità del traffico».

Le delibere sono state approvate all'unanimità.

IMPROVVISO ALLARME QUESTA NOTTE

Fuoco a San Sabba nella sede del PSDI

Danni per milioni causati dall'incendio Non ancora accertate le cause del sinistro

Un incendio è divampato questa notte nella sede del PSDI a San Sabba. I locali sono ubicati al primo piano dello stabile di via Flavia 5 ed accolgono anche un circolo ricreativo e uno sportivo. Il fuoco è stato avvertito verso le 23.45 da un inquilino del terzo piano, il quale ha visto spire di fumo e fiamme uscire dalle fessure della porta. Poco prima un gran botto era stato sentito in tutto lo stabile.

Sul posto sono accorsi subito il maggiore Gregori dell'ufficio servizi della Questura ed il pronto intervento della Squadra mobile; i vigili del fuoco sono accorsi con due autobotti, al comando del vice capo reparto Verona.

Al primo momento si è creduto trattarsi di un fatto doloso, anche per l'esplosione che aveva scosso la casa. Più tardi, però, si è stati propensi per un corto circuito. Tuttavia il segretario provinciale del PSDI, Giuseppe De Gioia, giunto nella sede assieme al segretario regionale Tosi non ha escluso la possibilità di un attentato politico, collegandolo ai recenti fatti in danno alle sedi del PCI e della Cgil, nonché alle scritte intimidatorie presso la sede del PSI.

Secondo i primi accertamenti i danni ascenderebbero a tre milioni.

La sede era rimasta aperta fino quasi alle 23. L'ultima a lasciarla è stata la barista del circolo, Adriana Fiorella, assieme al marito Luciano, che era venuto a prenderla. «Tutto era normale — ha detto la signora — una serata come le altre».

Un furto di oggetti d'oro e di 1.300 lire in contanti è stato perpetrato l'altra mattina in casa di un'anziana signora, Virginia Vesnaver ved. Jetri, di 77 anni, in via Gambini 7. Durante l'assenza della donna, i ladri hanno forzato la porta d'ingresso, e una volta nell'interno, hanno messo tutto sottosopra. In un armadio della stanza da letto anno trovato i gioielli ed in un cassetto i pochi soldi.

Malattie reumatiche
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO N. 68514 TRIESTE
Aut N 1900/10900 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

PER DIRETTISSIMA IN PRETURA DUE ESERCENTI DI BAR

CINQUANTAMILA LIRE DI MULTA ALLE TAZZINE VENDUTE A CENTO

L'eccezione di incostituzionalità «manifestamente infondata» Mandati di cattura eseguiti e scarcerazione dopo il processo

La tanto dibattuta questione del prezzo della tazzina di caffè è finita ieri davanti al giudice: noti esercenti sono stati condannati (50 mila lire di multa ciascuno) per aver fatto pagare un caffè 100 lire invece di 80.

Il problema, come si ricorderà, era sorto tempo addietro, quando nella nostra città si sarebbe voluto aumentare il prezzo a 90 lire; ma il prefetto era subito intervenuto, richiamando gli esponenti dei titolari di esercizi pubblici e facendo ancorare la tazzina sulle 80 lire. Poi, più recentemente, si era avuta una sentenza del pretore di Brunico, con la quale veniva dichiarata l'illegittimità del decreto del commissario di governo per la provincia di Bolzano per un caso analogo. Tale illegittimità era stata determinata dal fatto che quel commissario non aveva preventivamente ritenuto di sentire — come prescrive la legge — la commissione consultiva dei prezzi, contrariamente invece a quanto avvenuto a Trieste: qui la commissione era stata ascoltata, e aveva espresso parere conforme al provvedimento successivamente adottato dal comitato provinciale prezzi.

Ed ecco la cronaca del processo svoltosi ieri in Pretura:

Il prezzo di una tazzina di caffè è di ottanta lire, e qualsiasi maggiorazione costituisce reato, come quello contestato a Francesco Dagri, proprietario del bar-ristorante «La baita» di Grignano, e a Mario La Rosa, di 28 anni, titolare del bar-pizzeria «Fenice» nell'omonima galleria.

A entrambi l'Accusa addebita la violazione dell'art. 14 del Decreto Legge del Capo provvisorio dello Stato del 15 settembre del 1947, numero 896, per aver venduto al banco dei rispettivi esercizi caffè a 100 lire la tazzina contro le disposizioni del Comitato prezzi che ha fissato in ottanta lire il prezzo massimo di tale merce-servizio.

L'infrazione accertata il 17 corrente, comporta il mandato di cattura obbligatorio, che è stato reso esecutivo iermattina, poche ore prima del processo, celebrato con rito direttissimo dal pretore dott. Losapio, P. M. avv. Antonietta Sassonia, cancelliere Liliana Treiber.

In apertura di udienza, il dott. Losapio, consenzienti i difensori, avv. Girometta (La Rosa), avv. Cappuccio e avv. Masucci (Dagri), dispone la riunione dei due procedimenti e, quindi, l'avv. Girometta solleva eccezione di anticostituzionalità dell'art. 14 di quella legge perché in contrasto con l'articolo 41 della Costituzione (libertà dell'attività economica privata).

Il difensore fa rilevare l'incongruenza di quella norma con l'epoca attuale, e sostiene che la stessa «vincola la vita economica la cui libertà non può essere coordinata». L'avv. Cappuccio a sua volta nulla rileva, e il Pretore, «ritenuto che la disposizione di legge non appare in contrasto con la norma costituzionale poiché s'inquadra nell'attività di controllo dei prezzi prevista dalla Costituzione, dichiara l'eccezione manifestamente infondata».

Dagri ammette di avere venduto il caffè a cento lire la tazzina, e attribuisce il prezzo all'alto costo di gestione del suo locale e dei dipendenti. La Rosa precisa che nella sua pizzeria la vendita del caffè è un fatto eccezionale. Ammette di avere maggiorato il prezzo per cercare di risolvere l'assillante problema della moneta spicciola. Il capitano Mezzetti: conferma gli atti trasmessi all'autorità giudiziaria. Il rappresentante dell'Accusa chiede che sia affermata la responsabilità penale degli imputati e che agli stessi venga inflitta una multa di cinquantamila lire ciascuno.

La parola è ora alla Difesa, e parla per primo l'avv. Girometta: afferma che la legge, che il suo assistito avrebbe violato, aveva vigore e senso al tempo del contingentamento delle merci, «disposizione che non esiste più e ciò dovrebbe far venire meno anche la norma, che non può trovare ingresso in un libero mercato di prodotti. Gli imputati — continua l'avv. Girometta — sono venuti meno all'obbedienza di un ordine del Prefetto e anche se oggi il Comitato prezzi si chiama come quando venne promulgata quella norma, i tempi sono cambiati».

Il difensore conclude chiedendo che il suo raccomandato venga riconosciuto colpevole della infrazione prevista dall'art. 17 del Testo unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (violazione di un Decreto prefettizio) e in via strettamente subordinata perora, nel caso che venisse riconosciuto colpevole del reato contestato, di considerare lo stesso un fatto di particolare tenuità e di contenere conseguentemente la pena nel minimo.

L'avv. Cappuccio è dell'avviso che i pubblici esercizi non vendono ma servono prodotti, offrono servizi differenti anche sotto il profilo tecnico, e la messinscena va pagata. «L'aspetto illegale del Decreto prefettizio è che si rivolge a una sola categoria: il latte nelle latterie viene venduto a prezzo politico, e per il caffè il controllo andrebbe fatto all'origine e non già sulla tazzina». Dopo aver riaffermato che «l'illecito contestato a Dagri ha un aspetto del tutto inconsistente» l'avv. Cappuccio perora l'assoluzione del suo raccomandato piena e, in via subordinata, che egli sia ritenuto colpevole d'aver contravvenuto all'articolo 17 delle Leggi di P. S. Parla per ultimo l'avv. Masucci, il quale si domanda se è «mai concepibile al giorno d'oggi che una persona venga messa in carcere per un fatto talmente irrisorio quale una modesta maggiorazione di prezzo. Se la legge esiste ancora dipende dall'inerzia del legislatore ma essa è al di là dei limiti dell'applicazione». Concludendo, infine, l'avv. Masucci si associa alle conclusioni dell'avv. Cappuccio. Il Pretore riconosce Dagri e La Rosa colpevoli e, ritenuta la lievità del fatto e con le «generiche», li condanna a cinquantamila lire di multa ciascuno e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

CARNEVALE A LEYSIN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Prometteva lavori e intanto incassava

Un incorreggibile gabbamondo, Francesco Ferrara, di 51 anni, nativo di Bari e senza fissa dimora, è stato denunciato per l'ennesima volta — in stato di irreperibilità, perché uccel di bosco — dalla Squadra mobile della Questura per truffa aggravata, sostituzione di persona e usurpazione di titolo. Dichiarato delinquente abituale e professionale, tanto da essere assegnato alla colonia penale di Modena, il Ferrara ottenne dal giudice di sorveglianza una licenza-premio. Non fece però buon uso della «riacquistata» libertà e per le sue imprese truffaldine fece parlare di sé in varie città: a Modena, a Pavia, a Napoli, a Gorizia, ed infine ha compiuto truffe in serie anche a Trieste.

Spacciandosi per ingegnere del genio civile o dell'IACP, il Ferrara si presentava a qualche inquilino (naturalmente sceglieva gente povera e piuttosto sprovveduta in materia di locazione, e pertanto nei suoi raggiri doveva contentarsi di poche diecine di migliaia di lire), facendogli credere che nell'alloggio dovevano essere fatti dei restauri. Si trattava di lavori indispensabili, al cui costo — diceva — l'inquilino doveva concorrere in minima parte.

Così è accaduto a un'anziana signora, Maria Urbancich, di 76 anni, in via del Pane 3, che accolse con entusiasmo le proposte dell'«ingegnere», che si presentava con tanto di documenti e di progetti, naturalmente falsi. Gli versò anche 47.800 lire quale contributo spese, ma ebbe un bell'attendere gli operai per l'avvio dei lavori.

Ora la signora si è decisa a rivolgersi alla Questura. Dal suo racconto, i poliziotti hanno arguito subito che si trattava dell'ennesima truffa perpetrata dal Ferrara.

Gita a Zara - 17-19 marzo
Ancora posti disponibili per la Gita a ZARA in collaborazione con l'ANLA dal 17 al 19 marzo.
Programmi e prenotazioni presso:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7
Tel. 61293 - 37038

MILANO 1-7 MARZO 1973
quartiere fiera
VISITATE
la più grande esposizione internazionale del mondo
14 MOSTRA CONVEGNO
RISCALDAMENTO. CONDIZIONAMENTO. REFRIGERAZIONE. IDROSANITARIA.
SALONE DELLE PIASTRELLE CERAMICHE


INVESTITE IN QUADRI D'AUTORE CONTEMPORANEI
Molti nostri Clienti hanno raddoppiato il loro capitale in tre, quattro anni. Le ragioni del nostro successo sono:
- Grandi firme e apertura ai giovani
- Quotazioni controllate dagli stessi artisti
- Pagamento in 12 rate senza aggravi o interessi
- Possibilità di sostituire sempre l'opera, o entro un anno, restituzione integrale delle somme pagate.

Noi Vi offriamo la possibilità di appagare con assoluta sicurezza le Vostre aspirazioni artistiche e nello stesso tempo di arricchire. Voi contemplate e l'opera d'arte lavora per Voi, gli interessati potranno scrivere a: S. ERASMO CLUB D'ARTE - Via della Spiga, 32
MILANO — Telefoni 70.24.07 - 79.01.72

POSTE:
Ripreso il servizio degli «ambulanti»

I postini viaggianti hanno ripreso il treno. Ieri, infatti, il personale delle poste ha concluso l'agitazione iniziata qualche tempo fa ed è ritornato a viaggiare regolarmente. Naturalmente, per la normalizzazione del servizio si dovrà attendere ancora qualche giorno, soprattutto per le corrispondenze raccomandate e assicurate, che in questi giorni sono rimaste purtroppo bloccate nelle sedi di provenienza: non potevano infatti essere incluse nei sacchi di posta ordinaria affidati al personale delle ferrovie o chiusi nei carri ferroviari piombati.

Qualche giorno fa avevamo espresso la speranza che la vertenza si potesse concludere: infatti nell'incontro tra sindacati e amministrazione delle poste la trattativa si è chiusa con queste ipotesi di soluzione: aumento del 25 per cento della diaria sulle voci «servizio», «fuori residenza» e «percorrenza»; defiscalizzazione sulla fascia del 40 per cento di queste voci; decorrenza dal 1.o aprile '73; riconoscimento del diritto alla refezione; ristrutturazione dei servizi viaggianti mantenendo, comunque, l'attuale organico del personale applicato; contatti con le ferrovie per stipulare convenzioni sull'uso dei dormitori delle ferrovie e della concessione del biglietto di prima classe per i «fuori servizio» a tutto il personale.

Il personale della sede triestina, riunito in assemblea aveva deciso di non aderire a tale ipotesi di soluzione, ma di adeguarsi comunque alla decisione espressa dalla maggioranza nelle altre sedi. E la maggioranza aveva stabilito di considerare soddisfacente l'esito della trattativa.

Primi risultati del precongresso d.c.

Si è tenuta ieri sera, nella sezione di Città Vecchia, l'assemblea generale dei soci per l'elezione dei delegati al congresso provinciale ordinario della Democrazia cristiana di Trieste. Era presente, in qualità di rappresentante del comitato provinciale, Ugo Orlando, che ha presieduto l'assemblea. La relazione politica è stata tenuta dal segretario sezionale, Angelo Ritossa.

Nella sezione di Città Vecchia si è votato con il sistema maggioritario e sono state presentate tre liste: la n. 1 di «Iniziativa popolare», la n. 2 di «nuove cronache» e la n. 3 mista di «colombiani» e «morotei». Sono stati eletti delegati Angelo Ritossa, Iolanda Toiusso e Annamaria Ambrosio della lista 1; Umberto Iannuzzi (moroteo) e Giovanni Idda (colombiano) della lista 3.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mattia — Il sole sorge alle ore 6.52 e tramonta alle 17.44. La luna è nata alle 0.48 e cala alle 9.39.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 5,5; pressione mb. 1006,4 stazionaria; umidità 55 per cento; cielo 8 decimi coperto; vento km 8 da S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 8,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola) tel. 816266.

Farmacie che resteranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta S. Anna 10; via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9; piazza Goldoni 3; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Mascagni 2 angolo strada vecchia dell'Istria 122.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

AMARA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE ESERCENTI

Le reazioni: una legge «del tempo di guerra»

La vicenda che ieri mattina ha portato nelle aule del Palazzo di Giustizia due esercenti triestini per inosservanza al decreto sul prezzo del caffè in tazza, è stata fatta oggetto di esame dall'Ufficio di presidenza della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) nel corso di una riunione convocata d'urgenza nel pomeriggio nella sede di piazza Silvio Benco. I dirigenti dell'Associazione, dopo attenta analisi del dibattito processuale e della sentenza di primo grado hanno, in un comunicato, riconfermato il carattere «ingiustamente discriminatorio del provvedimento del Comitato provinciale prezzi del 18-1-1973 che in una economia di mercato in costante, progressivo e generalizzato aumento di prezzi e di costi, ha ritenuto di assoggettare ad un prezzo palesemente non remunerativo la sola tazzina di caffè, addirittura senza tenere in considerazione il suo intero ciclo economico».

La presidenza dell'Associazione esercenti (FIPE) ha ritenuto inoltre di denunciare le gravissime conseguenze connesse all'inerzia legislativa che mantiene in vigore norme dettate, oltre 25 anni or sono, da contingenti situazioni belliche o dell'immediato dopoguerra, con il costante pericolo che venissero infrazioni a pur discutibili atti d'autorità, diano luogo a procedure giudiziarie e a pene clamorosamente sproporzionate, se non addirittura abnormi».

«Nessuno, infatti, può rimanere insensibile — prosegue il comunicato — al fatto che degli esercenti per avere maggiorato di poche lire (ed in locali di ben altra destinazione e specializzazione) la tazzina di caffè, siano stati oggetto di mandato di cattura ed a comparizione in giudizio in stato di detenzione (e solo la comprensiva sensibilità del Magistrato ha loro evitato anche più umilianti conseguenze), quando in presenza di veri e propri atti criminosi l'autorità di polizia e la magistratura si dimostrano e sono impotenti ad intervenire, come nel caso dei ripetuti atti di teppismo di cui proprio la categoria degli esercenti è il principale bersaglio». E così conclude: «Poiché tali risultanze coinvolgono non solo il prestigio e gli interessi delle categorie rappresentate, ma anche lo stesso convivere civile, la Presidenza della locale Associazione Esercenti, oltre a rinnovare alla FIPE nazionale precisa sollecitazione a riportare garanzie di sicurezza e di normalità alle condizioni di lavoro dei titolari di pubblici esercizi, ha anche deciso di richiamare l'attenzione dei responsabili organi politici su tali allarmanti evidenze, onde predisporre quegli strumenti capaci di scongiurarne il ripetersi in avvenire».

CARNEVALE DI SERVOLA

Dimostrazione gastronomica nelle trattorie del villaggio

OGGI JOTA

DATO L'ALLARME DA UNA PASSANTE

Furto sventato in una oreficeria

Presi i ladri, tre giovani siciliani

Un furto in un'oreficeria di via Valdirivo è stato sventato, poco prima delle 14 di ieri, da una passante, la signora Jole Berton in Massobrio, di 55 anni, domiciliata al numero 36 della stessa via, la quale ha fatto arrestare i mancati ladri, che erano tre giovani catanesi.

La Massobrio ha notato, infatti, due uomini che stavano armeggiando davanti alla porta dell'oreficeria «Luxor», sita al numero 36/A di proprietà di Nada Cossutta in Smerdel. A quell'ora il negozio doveva osservare la chiusura pomeridiana; invece, la saracinesca era in parte sollevata, e nel vano, davanti alla porta, due giovani stavano armeggiando attorno alla serratura. Sull'altro lato della strada stava un terzo uomo, evidentemente il «palo». Infatti costui, accortosi delle attenzioni della donna, ha fischiato; era un segnale di allarme, che ha fatto smettere di botto gli altri due.

Tutti e tre si allontanavano, mentre la signora correva a telefonare al «113». Sul posto giungevano il maresciallo Leonardo Ventrice, l'appuntato Enrico Martinuzzi e la guardia Eliseo Bellina, del pronto intervento della squadra mobile, ai quali la signora forniva le caratteristiche somatiche dei fuggitivi. Erano tutti dell'età fra i 20 ed i 25 anni.

Gli agenti operavano una battuta nei dintorni, e poco dopo rintracciavano in via Torrebianca quello che avrebbe fatto il «palo». Costui è stato identificato per Mario Polo, residente a Catania, in via Maccaluso 67. Gli altri due sono stati invece trovati alla stazione centrale. Entrambi erano senza documenti ed hanno detto di essere, il primo, il carrozziere Alfio Di Pietro, di 23 anni, residente a Catania, in via Nizoli 52, ed il secondo, Paolo Vitale, di 18 anni, anch'egli residente a Catania, in via Consolazione 9.

La Massobrio li ha riconosciuti quasi con certezza per quelli del probabile tentato furto nell'oreficeria.

Ristorante
Bottega del Vino
Castello di San Giusto

Per tesi di laurea e di specializzazione di prevalente interesse medico-sociale approvate in Università italiane sono messi in palio sei premi di 150 mila lire ciascuno dall'Istituto italiano di medicina sociale alla cui sede romana di via P. S. Mancini, 28 dovranno pervenire entro il prossimo 30 aprile le domande di partecipazione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 febbraio.

ARRIVI: mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Marina» (jug.), mn. «Pelina» (ell.), mn. «Kemine» (ru.), mn. «Lovcen» (jug.), mn. «Kirsten Smits» (du.), mc. «Maria Montanari» (naz.), mn. «Elena» (aus.), mn. «Livenza» (naz.), mc. «La Hacienda» (ingl.), mc. «Lentini» (naz.), mn. «Bannock» (naz.).

PARTENZE: mn «Marina» (jug.), mc. «Esso Milano» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mc. «Gold Star» (ell.), mc. «Giuseppe Garibaldi» (ru.), mn. «Primrose» (pan.), mn. «Tsimentarchos» (ell.), mn. «Marco Polo» (naz.), mn. «Cap Breton» (ger.), mn. «Al Nasseriah» (egiz.), mn. «Anna Maria D'Amico» (naz.), mn. «Neretva» (jug.).

Ultima settimana della
VENDITA STRAORDINARIA
ABBIGLIAMENTO
A LA PAGE
di Angelini
VIA NORDIO 7
Siamo lieti di annunciare alla affezionata clientela che pratichiamo su tutti gli articoli
SCONTI DAL 25 AL 50%
NON SONO SALDI!

ALTA FEDELTA'
Il nuovo reparto «alta fedeltà» è stato istituito dall'Universaltecnica per i «patiti» di questo tema sempre più affascinante. Le novità sono molte, tutte di primissimo ordine, e i prezzi Universaltecnica, anche in questo settore, sono di una convenienza assoluta.
Visitate il reparto senza impegno.
UNIVERSALTECNICA
Reparto ALTA FEDELTA': piazza Goldoni 1

RAPIDA SOLUZIONE DELLA NOTTE BALORDA: ERANO IN QUATTRO A TENTARE IL COLPO

Arrestati tutti i protagonisti dell'«irruzione» nella caserma

Si tratta di elementi locali: fra essi un allievo-guardia complice dell'assurda impresa
Il fermo a Monfalcone dei due fuggitivi - Sconcertanti «precedenti» - Migliora la sentinella

Sono stati tutti arrestati i giovani coinvolti nell'assurda impresa nella caserma della polizia «Beleno» di via Pasquale Revoltella. Paolo Fonda, Luciano Paoletich e Guido Gaspard avevano un complice nell'interno della stessa caserma. l'allievo guardia di P.S. Paolo Dal Fiume, di 21 anni, anch'egli triestino, e già domiciliato in salita di Gretta 34. Costui è stato arrestato subito dopo il Fonda, e ieri pomeriggio il Paoletich e il Gaspard sono finiti nelle mani dei carabinieri di Monfalcone, che in serata li hanno tradotti a Trieste, dove sono giunti alle 22, a bordo di due tassì, con i carabinieri. Così tutti e quattro si trovano ora rinchiusi nelle carceri del Coroneo.

Dalle prime dichiarazioni rese agli inquirenti, viene confermata la versione del tentato assalto da parte del terzetto, con la complicità del Dal Fiume, alla caserma, per far man bassa di pistole e di mitra nell'armeria. Per questo il Fonda, il Paoletich e il Gaspard avevano rubato la «850»: una volta effettuato il carico di armi, si sarebbero recati in una località carsica, per nascondere la refurtiva in qualche grotta, in attesa del momento opportuno per recuperarla.

Secondo quanto aveva affermato il Fonda, che fu il primo a essere arrestato, le armi avrebbero dovuto essere poi vendute a un trafficante, residente nel Tarvisiano; il Paoletich e il Gaspard hanno invece detto ai carabinieri di Monfalcone che la consegna sarebbe dovuto essere effettuata in Jugoslavia, a un'organizzazione estremista, con la quale il Paoletich era venuto in contatto. Da questo «colpo» i giovani si ripromettevano un guadagno di 30-40 milioni di lire.

In pratica si trattava di un piano inattuabile, che soltanto delle menti esaltate potevano avere concepito. Il Fonda, il Paoletich e il Gaspard lo avrebbero dovuto effettuare con l'aiuto del Dal Fiume, il quale, quale allievo guardia di P.S., avrebbe dovuto farli entrare nel recinto della caserma, fornire loro le chiavi dell'armeria (e pare che il Dal Fiume avesse la possibilità di procurarsele) e distrarre la vigilanza dei commilitoni, fintanto che i suoi complici avessero compiuto la razzia.

Una certa diligenza in questo pur folle disegno, i quattro ce l'avevano messa, scegliendo un periodo di tempo in cui il battaglione degli allievi guardie di P.S. (circa 300 uomini) si trovava quasi per intero trasferito temporaneamente a Milano per servizi di ordine pubblico.

A quanto sembra, lo stesso Dal Fiume ha insegnato agli altri tre la via per penetrare nel recinto, dando cioè la scalata al muro di cinta. Quella notte lo stesso Dal Fiume faceva parte del corpo di guardia, che effettua la vigilanza sia all'ingresso della caserma, sia nell'interno, con ronde che girano quasi in continuazione. L'intero corpo di guardia è formato da 10-12 uomini, comandati da un sottufficiale, e a un certo momento il Dal Fiume si è trovato a far servizio in un ufficio nei pressi dell'armeria con un altro allievo. Fingendo di avere un gran male di denti, egli ha cercato di farlo allontanare, dicendogli di andargli a prendere nell'infermeria un «cachet»: «Intanto penso io a sostituirti», gli ha detto; ma l'altro non si è mosso. Poi è sopraggiunto un altro allievo, Giovanni Bacoccina, e il Dal Fiume, per togliergli di mezzo, gli ha rivolto la stessa richiesta. Il Bacoccina è andato, facendosi dare in infermeria alcune compresse.

Intanto il Dal Fiume veniva in contatto con i tre complici, consegnando al Paoletich uno sfollagente, di quelli che sono in dotazione al corpo della P.S. Inoltre i tre si armavano anche di un'ascia, prendendola da uno dei quadri anti-incendio, con la quale si ripromettevano di spezzare un lucchetto dell'armeria. Da notare che l'armeria ha una doppia porta, e quella esterna è blindata.

Ad un certo momento, però, i tre giovani sono stati scoperti dal Bacoccina, che li ha intravvisti acquattati nel porticato davanti all'ingresso di uno degli uffici del corpo di guardia. «Che fate lì voialtri?», ha chiesto loro, ed è stato allora che il Paoletich lo ha colpito con lo sfollagente, facendolo stramazzare a terra. Spaventati, i tre si sono dati allora alla fuga.

La Squadra mobile della Questura faceva presto ad identificarli. Tutti e tre avevano precedenti penali: il Paoletich per furto di automobili e varie contravvenzioni; il Fonda per furto ed il Gaspard per furto, ubriachezza e rapina (inoltre quest'ultimo era conosciuto anche come piromane).

Era parso subito evidente che i tre giovani avessero un complice nell'interno della caserma, ed i sospetti andavano subito a convergersi sul Dal Fiume, sia a causa di quel suo comportamento nel momento in cui avvenivano i fatti (il mal di denti era solo un pretesto per allontanare gli altri), sia per certe precedenti scappatelle. Non aveva precedenti penali, ma una volta era fuggito da casa, e sua madre ne aveva denunciato la scomparsa alla polizia. Orfano di padre, il giovane era vissuto con la madre, che fa la bidella, prima di entrare, nello scorso ottobre, nella polizia. Comunque, non aveva ancora prestato giuramento.

Messo alle strette, anche il Dal Fiume, come già in precedenza il Fonda, faceva ampia confessione, spiegando di essersi accordato col Paoletich, che conosceva da parecchio tempo, per fare un grosso colpo nell'armeria. L'idea era venuta al Paoletich, il quale — diceva il Dal Fiume — era venuto in contatto con un trafficante d'armi del Tarvisiano.

Nel frattempo il dott. Petrosino, che dirige la Squadra mobile, comunicava i fatti alla Procura della Repubblica, ed immediatamente il sostituto procuratore dott. Domenico D'Onofrio, spiccava i quattro ordini di cattura. Due (quelli relativi al Fonda ed al Dal Fiume) erano ormai eseguiti; rimanevano ancora latitanti il Paoletich ed il Gaspard.

Come è noto costoro erano fuggiti con la «850» rubata, e hanno raggiunto Malborghetto. Hanno tentato di espatriare in Jugoslavia, e poi si sono messi sulla via del ritorno. Un po' con il treno, un po' con l'autostop, sono arrivati fino a Monfalcone, dove poco dopo le 15 di ieri sono stati notati in un bar da un sottufficiale dei carabinieri, il brigadiere Ivano Rossini, della Squadra di polizia giudiziaria. Costui li ha riconosciuti quasi con certezza dopo aver visto le loro fotografie pubblicate sui giornali, e ha subito telefonato al capitano Marzano, chiedendo qualche rinforzo. Poco dopo è stato raggiunto da due militi, e tutti e tre sono rimasti ad osservare le mosse dei due giovani sospetti. Ad un certo momento costoro sono usciti dal bar; i carabinieri li hanno seguiti e grande è stata la loro sorpresa quando si sono accorti che i due erano diretti verso la caserma dell'Arma. Infatti, qui giunti, si sono fermati e, voltandosi verso i carabinieri, hanno detto: «Sì, siamo noi quelli dell'assalto alla caserma "Beleno" di Trieste; siamo noi quelli che cercate; siamo venuti qui appunto per costituirci».

Così, avuta conferma che contro di loro erano stati spiccati gli ordini di cattura, i carabinieri li dichiaravano in arresto, dandone comunicazione alla Squadra mobile triestina.

Come s'è detto, i due hanno a loro volta confessato di avere tentato un furto di armi nella caserma «Beleno». L'idea era venuta al Paoletich, il quale ha affermato che le armi sarebbero state destinate a gruppi estremisti jugoslavi, i quali erano per l'appunto alla ricerca di pistole calibro 9 e mitra calibro 9 lungo, che sono in dotazione alla nostra polizia (carabinieri e P.S.). Essi si proponevano di rubare quante più pistole e mitra potevano e di caricarli sulla «850» (ma più adatta sarebbe stata una altra macchina, è ovvio). La consegna non l'avrebbero fatta subito: al momento avrebbero trasportato le armi sul vicino Carso, nascondendole in qualche anfratto. Più tardi sarebbero andati a prenderle, facendole passare alla spicciolata oltre la frontiera jugoslava.

Questa mattina i quattro arrestati saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico D'Onofrio.

Negli ambienti della Questura si fa anche un'altra ipotesi, e cioè che l'irruzione nella caserma «Beleno» non avesse per obiettivo l'armeria, ma la cassa, ove si trovano depositati i soldi delle «deche» degli allievi in servizio a Milano (qualche milione di lire); altri soldi sono custoditi nei cassetti degli spacci.

Di conseguenza non si sa ancora di quali reati saranno incriminati i quattro arrestati. Per il Fonda, il Paoletich e il Gaspard una delle accuse — come ha osservato lo stesso dott. D'Onofrio — sarebbe quella di ingresso in zona di divieto nell'interesse militare dello Stato. Per quanto riguarda il Dal Fiume, poiché non ha prestato giuramento, dovrebbe essere giudicato dalla magistratura ordinaria. Ci sono poi le lesioni in danno di Giovanni Bocaccina, l'allievo guardia di P.S. che provocò la fuga dei malviventi. Nella giornata di ieri le sue condizioni sono migliorate ed egli si è quasi completamente ristabilito.

Gli inquirenti stanno valutando tutte le ipotesi anche nel quadro di un'eventuale collocazione extraparlamentare.

Congedo dalla linotipe di Antonio Pucci

Sessant'anni, ventuno trascorsi in tipografia nel lavoro notturno alla linotype: questo il traguardo raggiunto stanotte da Antonio Pucci, attorno al quale ci siamo stretti per festeggiarlo nel congedo dal lavoro. Capodistriano di nascita, ma ormai radicato a Trieste, al «Piccolo» dal 1952, l'ottimo Pucci lascia il ricordo di un'esemplare dedizione, tipica espressione dell'impegno intellettuale che caratterizza il lavoro del linotipista, chiamato a tradurre in piombo anche i manoscritti più difficili e ponderosi. Il nostro sodalizio con Antonio Pucci non si è quindi sciolto stanotte, con il suo pensionamento, ma rimarrà legame di amicizia e di stima, appunto per l'incancellabile ricordo che egli ci lascia, di un'operosità congeniale, perché intelligente e tranquilla, all'intenso fervore della composizione notturna del giornale. Ancora affettuosi auguri di meritata, serena quiescenza.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Si conclude il proficuo dibattito sulla crisi che travaglia il porto

Al problema della crisi che travaglia il nostro porto abbiamo dedicato, negli ultimi tempi, ampio spazio, ospitando numerosi interventi, repliche, controrepliche, in modo che chiunque avesse un'opinione da esprimere ha potuto farlo (e rileviamo con compiacimento che numerosi sono stati gli interventi coraggiosi, in prima persona, firmati con nome e cognome, ciò che ha dato maggior validità al dibattito). Riteniamo di poter quindi chiudere questa tornata di interventi pubblicando le ultime tre lettere pervenuteci e considerando così concluso lo argomento. Per ora, s'intende: del porto e dei suoi problemi si avrà occasione di riparlare, in avvenire, ogni qualvolta sarà necessario.

Ecco la prima lettera, del presidente dell'Ente porto, dott. Mario Franzil: «Egregio Direttore, in merito alla nuova lettera del cap. Leone Tarabocchia pubblicata sul "Piccolo" del 21 febbraio sono d'accordo che il dibattere i problemi del porto è di grandissimo interesse per l'opinione pubblica cittadina, pertanto le rubo ancora un po' di spazio.

«Il presidente dell'Associazione provveditori marittimi ha, però, la possibilità di essere più direttamente e più spesso informato nelle sedi competenti di quanto viene deciso all'Ente porto; egli dice che alcuni rappresentanti della libera utenza portuale — si lamenta di averne pochi negli organi deliberanti dell'ente — non partecipano nemmeno più alle riunioni; ciò è parzialmente vero ed è da deplorare. Come è da deplorare che "l'intero consiglio di amministrazione sia già da tempo scaduto", ma non risulta che, nei vari interventi presso il Sottosegretario Simonacci, l'utenza abbia sollecitato il rinnovo dei consiglieri, nonostante sia questo uno dei compiti più specifici del Ministero della Marina mercantile.

«Il comitato direttivo per legge si riunisce regolarmente ogni quindici giorni e di esso fanno parte — oltre il presidente, il collegio dei revisori ed il consigliere della Corte dei conti — il comandante del porto, il presidente della Camera di commercio, il sindaco di Trieste, il capo compartimento F.S. e quello della Dogana, l'ingegnere capo del Genio civile opere marittime ed i tre rappresentanti della Regione, dei lavoratori e degli utenti. Se quest'ultimo è assente c'è sempre il presidente della Camera di commercio, al quale ogni utente portuale, ma specie il presidente dei provveditori marittimi, può rivolgersi come al legittimo tutore degli interessi della categoria, per avere informazioni, difesa, soddisfazione. Come i consiglieri comunali interrogano il sindaco ecc.

«Senza tema di essere contraddetto, posso ritenere che pochi altri enti od associazioni abbiano una vita sociale così intensa. E allora non si spiega come il cap. Tarabocchia affermi che "la commissione consultiva per la produttività non è più convocata da mesi", quando si è riunita il 30 gennaio scorso e su dieci presenti vi hanno partecipato cinque rappresentanti degli utenti (armatori di linea, armatori liberi, spedizionieri, commercianti e agenti marittimi).

«Sono lieto di sentir confermato dal presidente dei provveditori marittimi che il lavoro per la sua categoria è in costante aumento, ma non concordo con lui che di questo "il merito esclusivo è dei gruppi esteri". Infatti non mi par giusto ignorare che i "gruppi esteri" avevano progettato il terminal dell'oleodotto transalpino altrove e che è da attribuire alle autorità locali di aver ottenuto la variante di Trieste; domando se è onesto che, quando ciò è considerato un merito, lo si dia esclusivamente agli stranieri e, quando ciò è considerato una colpa, la si attribuisca ai locali (siano autorità governative o amministratori pubblici, o politici?).

«Il cap. Tarabocchia crederà se dico che non mi riferivo alla sua aziende quando parlavo del progetto di ampliamento della moderna sede di una provveditoria marittima, ma dovrà riconoscere che in genere la categoria di cui egli è presidente non è quella che può lamentarsi dell'attuale crescita del traffico marittimo delle merci nel porto di Trieste».

Seconda lettera: «Caro Direttore, mi conceda per l'ultima volta un po' di posto sul suo quotidiano, a parziale smentita di quanto ho voluto segnalare nella precedente lettera. In essa infatti ho inteso portare, per così dire, alla ribalta, le deficenze tecniche dei nostri punti franchi, dando il via, o meglio, concretizzando i lunghi piagnistei degli esponenti di quel mondo.

«Ho fatto e perseguito dunque una politica che, pur rappresentando una situazione reale, è stata infruttifera e nel campo delle risoluzioni a lunga scadenza, ha fatto comodo ai diretti interessati. Desidero dunque smentire a priori che le cause del collasso portuale, siano da ricercarsi solo nelle sue infrastrutture, ma la maggiore attuale responsabilità, va oggi ricercata nei ranghi di comando e segue sino al singolo individuo che opera in seno all'Ente porto. E mi spiego.

«Siamo arrivati oggi alle accuse dirette, si chiede a gran voce le dimissioni del presidente dell'Ente porto. Non credo che sacrificare una persona possa cambiare un sistema. Di che cosa si accusa il dott. Franzil? Forse di incompetenza? Ma signori miei, dove trovate nell'ambito dello Stato, un massimo esponente che sia oltretutto anche competente? Abbiamo continue spartizioni di ministeri, un ministro della Marina non fa a tempo ad aver capito che cos'è una nave che subito passa al Ministero delle Poste. Dunque, più che condannare la capacità, io do un torto a questa per altro degnissima persona, quello di aver permesso che la politica entri in porto, confonda le menti e distrugga il simbolo della Costituzione, basata appunto sulla libertà e sul lavoro; di aver permesso inoltre l'esautorazione e l'annullamento delle cariche dei dirigenti, quelli buoni, quelli preparati, che quotidianamente svolgono la loro attività diretta con maestranze ed utenti. Questi, a mio avviso, avevano in pugno le sorti del Porto, ed è a questi che oggi si è tolta ogni possibilità di lavorare, ma che dico, persino di parlare!

«C'è stato, poco tempo fa, un giornalista che ha avuto l'idea di documentare alla TV la situazione di congestione portuale. La piccola inchiesta doveva essere costituita da un breve flash nel porto e da un colloquio con il dott. Franzil.

«"Mea sponte", mi sono offerto di accompagnare la piccola troupe al porto. Era una bella giornata di sole, quelle classiche giornate d'inverno-primavera che ritroviamo solo a Trieste, il porto era in "pace". Sì signori, in "pace"! In tutto il porto lavoravano solo 3 o 4 navi su 15 o 20 (non le ho contate). Il cronista, ad un certo punto, oltre alla delusione di non poter filmare nessuna congestione, si è rivolto a me, voleva sapere, capirci qualche cosa. Mio malgrado, non ho potuto che dargli una spiegazione: mancano i mezzi, ma manca anche la volontà ed il senso di responsabilità, mancano le soluzioni, anche le più semplici, perché i capi sono privati della loro libertà, di quell'inventiva che spesso può, come una semplice leva, sollevare il mondo.

«Ma per la buona volontà di questo cronista abbiamo risolto il problema nel seguente modo: i rumori di fondo sono stati carpiti da una solitaria motrice di passaggio (altro non c'era, se non silenzio e pace). Le persone dell'Ente porto avvicinate, non volevano però rilasciare dichiarazioni senza l'autorizzazione della direzione. Dove ci fermavamo, là, come una bomba, si creava il vuoto. Cose che sfioravano l'omertà di "Cosa Nostra"! Infine è stato interpellato il dott. Franzil. Ma — dulcis in fundo — a Roma il programma è stato annullato alla TV. Viva la libertà, e grazie alla Televisione italiana! Oggi siamo arrivati ai battimani al ministro, alle elargizioni di medaglie; l'Austria, questo paese ordinato, concede onorificenze a Trieste e divide il suo traffico su altri porti! Se questa è una commedia, merita l'Oscar!

«Ora, signori triestini, a voi tutti io devo chiedere scusa per la mia presunzione se, vicino alla conclusione, voglio dire che non ci sarebbe mai stata congestione a Trieste se fosse regnata la libertà di lavorare, se fosse libero l'intervento dei privati, pronti anche a pagare con lire sonanti per il lavoro che fanno; nessun spedizioniere né agente marittimo, avrebbe disdegnato il sacrificio di reperire mezzi, di pagarli e per sopra pagare la stessa medesima tangente all'Ente porto e di conseguenza al cottimo, il tutto per vedere le navi operare e partire! Ma siamo arrivati all'assurdo di scioperare contro uno spedizioniere, solo perché operava in una situazione di emergenza con il proprio personale! Venga dunque imposto che anche il lavoro in proprio debba sottostare alle tariffe dell'Ente. Rendiamo libero il lavoro per il suo solo significato, ed in questa libertà, ritroveremo la volontà di prosperare e la dignità di triestini.

«Se non ritroveremo questa libertà, allora dovrò darmi dello stupido per aver gridato quella sublime parola nel '53, e decidere che da stupido dovrò continuare a vivere, nel contesto di una Patria che ho acclamato e di un Governo che ci considera "allogeni" della Venezia Giulia e che poco si preoccupa dei rischi che corrono lungo i nostri confini, degradati sul mare ed esautorati in terra. Grazie, Direttore, e, mi creda, la ringrazio per l'ospitalità che il suo giornale riserva alla causa. Romano Vlahov».

Terza ed ultima lettera! «Faccio seguito alla mia lettera datata dell'11 gennaio (e non pubblicata) con la quale confutavo il tentativo dei sindacati di esimersi da dirette responsabilità per la situazione esistente nel nostro porto e desidero portare a vostra conoscenza uno dei fatti che avvalorano le mie asserzioni.

«Come si è ripetutamente detto, la causa del disservizio dell'EAPT è la carenza od il difettoso impiego di determinate categorie di personale. Fra queste figurano gli assistenti, cioè degli impiegati di terza cat. A, che sono adibiti al controllo delle merci, che vengono imbarcate sulla nave e ad altre operazioni connesse.

«Una volta questi assistenti potevano "tenere" più mani, anche su due navi diverse, sempreché le stesse operassero sullo stesso molo oppure a distanza ragionevole. Poi, a varie riprese, furono imposte delle limitazioni che portarono il totale delle mani su due navi prima a quattro, quindi a tre ed infine a due.

«Abbiamo avuto proprio un esempio alla fine del mese di gennaio quando una nave ormeggiata al Punto Franco Vecchio è rimasta totalmente inoperosa in quanto l'assistente aveva già due mani su altra unità operante nelle immediate vicinanze.

«Tralasciamo il facile commento sul fatto che una nave non ha imbarcato poche tonnellate di merce e non è potuta partire per la mancanza di un solo uomo, ma vogliamo nuovamente mettere in evidenza che le limitazioni imposte tassativamente agli assistenti derivano esclusivamente da decisioni sindacali, che contestiamo in quanto applicate senza reale cognizione di causa e senza voler rendersi conto degli effetti totalmente negativi.

«Pensiamo che il sindacato avrebbe dovuto concedere una deroga all'applicazione di quella norma e permettere, vista la contingente situazione, che un assistente potesse "tenere" almeno tre mani dando la possibilità ad altra nave di lavorare e partire. Ma ciò, forse, non importa. Grazie per l'ospitalità. F. D.».

Il controllo delle opere d'arte

Un problema di particolare interesse nel campo del commercio d'arte — alla ribalta proprio in questi giorni per il clamoroso episodio delle anfore — è stato sollevato in sede locale con una interrogazione al presidente della Provincia dal capogruppo del PSDI dott. Giovanni Bego.

«Si premette — è detto nell'interrogazione — che nei principali centri italiani di traffico internazionale funzionano appositi uffici di esportazione di oggetti di antichità ed arte, disciplinati dal capo V del R.D. 31-12-1923, n. 3167; si premette, inoltre, che detto R.D., tra i 26 centri prescelti, aveva annoverato anche la città di Trieste, ove detto ufficio esisteva fino all'anno 1954 o 1955, eseguendo egregiamente il controllo ed il divieto delle esportazioni delle opere d'arte, la cui fuoriuscita dal territorio nazionale avrebbe potuto arrecare danno al patrimonio artistico nazionale tutelato dalla legge del 1-6-1939, n. 1089. Tutto ciò premesso e considerato, interroga urgentemente il presidente della Provincia per sapere quali iniziative intende assumere, acciocché detto ufficio venga riaperto quanto prima sotto la direzione della Sovrintendenza ai Monumenti e Gallerie e dell'Università degli studi di Trieste».

La «spada» rimossa



(«Giornalfoto»)

Va dato doverosamente atto al Comune della prontezza con cui è stato accolto il suggerimento di arretrare il tabellone segnaletico — una «spada di Damocle» — della fatale curva dell'ex Piccolo Mondo. Il tabellone (il primo venendo da Barcola) costituiva per la sua collocazione un potenziale pericolo per un'auto che si fosse trovata costretta a deviare a destra sui marciapiedi per un ostacolo imprevisto: con lo spostamento al muro, il pericolo è eliminato

LE ORE DELLA CITTA'

Il Gonfalone a Aosta

Domani, il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, appunterà la medaglia d'oro al valor militare sul Gonfalone della Regione autonoma della Val d'Aosta. La città di Trieste, che è pure decorata di medaglia d'oro e che in tale veste è stata invitata alla cerimonia, sarà presente ad Aosta con il Gonfalone del Comune con scorta d'onore, accompagnata dall'assessore agli affari politici, Ennio Abate, in rappresentanza del sindaco Spaccini

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), avrà luogo una conversazione della signorina Edda Calligaris sul tema: «I giovani non vedenti dinanzi ai problemi sessuali».

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973 Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241

Veglione alla Dreher

Oggi si iniziano le prenotazioni dei tavoli per il veglione di fine carnevale.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Capriolo

Il capriolo, tipico e succulento piatto di selvaggina, lo ha preparato oggi per gli amatori di questa specialità, il negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Incontri per genitori

Per il ciclo di conversazioni, organizzato dal Centro italiano femminile e dedicato ai genitori ed a tutte le persone che si interessano all'argomento, oggi parlerà l'avv. Giovanni Galletto sul tema: «Il divorzio e le sue conseguenze nei paesi stranieri». L'incontro avrà luogo presso la sede sociale del Centro Pio XII di via S. Cilino 101, con inizio alle ore 15.30.

Cineforum «Franciscanum»

Questa sera alle ore 20.30, nella sala Franciscanum di via Giulia 70, avrà luogo la proiezione del film «Destro Rosso» di Michelangelo Antonioni, secondo il programma del Cineforum organizzato del Centro giovanile. Alla proiezione seguirà un dibattito. La partecipazione è aperta anche ai non abbonati.

Claudio

ringrazia i suoi maestri Giorgio di Monfalcone, Giacomo Aresca, Felice Melli ed invita per questa sera alle ore 20 al *«Salone de Paris»* in via Slataper 22, per il brindisi dell'apertura le gentili clienti, gli amici ed i conoscenti.

Ancora

pochi giorni di vantaggiosissima vendita confezioni, *Ricky*, via Battisti 2.

Arredamenti Fulvia

in esclusiva i mobili di *Pierre Lansalot*. (Via Galatti 20).

Orlane Paris

Dal 27 febbraio una estetista della casa vi attende per consigli e dimostrazioni alla profumeria *«Miss»*, via Giulia 15. Per appuntamenti telefonare al 62103.

Medaglia mauriziana



A Padova, nella sede del V Comando militare territoriale, il comandante gen. Remo de Fiammineis ha consegnato la medaglia mauriziana di lungo servizio a due ufficiali superiori e a tre sottufficiali. Fra questi ultimi c'era anche il maresciallo maggiore cav. uff. Calogero Cinquemani, concittadino di adozione, essendo giunto a Trieste ancora nel lontano 1927 ed assegnato al 12.o Reggimento «Casale». Al suo attivo egli vanta dieci lustri di carriera militare, nel corso della quale ha partecipato per quattro anni ad operazioni belliche e alla lotta di liberazione, meritandosi tre croci di guerra. L'alta onorificenza è stata concessa dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro della difesa. Al maresciallo Cinquemani, che durante i lunghi anni di permanenza nella nostra città ha saputo conquistarsi stima e simpatia, vive felicitazioni.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Le signore e signorine

che hanno problemi di linea troveranno col giorno 26 corrente una venditrice specializzata degli articoli di corsetteria della casa Triumph che risolverà brillantemente tutti i loro problemi. La venditrice specializzata è ospite della ditta *Beltrame*, reparto biancheria da signora, a disposizione di tutte coloro che vogliano affrontare eleganti la stagione primaverile.

U.N.U.C.I.

L'11 marzo si terrà sul monte Matajur una gara di slalom gigante (m 540 circa, 30 porte), cui possono partecipare gli ufficiali in congedo con i loro familiari. I soci che fossero interessati alla manifestazione sportiva sono invitati a mettersi in nota presso la segreteria del Gruppo (via Roma 23, telef. 24845) non oltre il 5 marzo p.v.

Gatti in frac e minigonne

Finalmente sono arrivati a Trieste gli squisiti «Gatti buffi» della celebre pittrice internazionale P. Albert; miagolando, piangendo, ballando, corrono dalla Galleria Barisi alla conquista della città con strepitoso successo. Da domani in poi faranno anche garuffa alla *Margutta*, via Donota 4.

Salvagno occasioni

Da oggi, per pochissimi giorni, eccezionali occasioni di soli cappotti, calzoni, camicie, sciarpe e cravatte. Osservate l'apposita vetrina di fine stagione e gli incredibili prezzi. *Salvagno*, Portici Chiozza.

GRANDI ITINERARI

in partenza da TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - UDINE e dal Veneto

— **STATI UNITI**
31 marzo 8 aprile
1 - 9 novembre
— **TUNISIA**
14 - 24 aprile (Pasqua)
6 - 16 ottobre
— **SICILIA (Pasqua)**
14 - 24 aprile (Pasqua)
6 - 16 ottobre
— **GIRO DEL MAROCCO**
4 - 19 maggio
5 - 20 ottobre
— **SPAGNA E MAROCCO**
6 - 23 maggio
22 luglio - 8 agosto
12 - 29 settembre
— **CAST. LOIRA - NORMANDIA**
25 maggio - 7 giugno
27 agosto - 9 settembre
— **SCANDINAVIA**
10 - 26 giugno
— **GRECIA - TURCHIA**
4 - 18 luglio
— **GIRO D'EUROPA**
12 - 25 agosto

Programmi dettagliati e prenotazioni:
Org. Viaggi RIBI & C. GRADO
Telef. (0431) 80167 - 80525
e presso le maggiori Agenzie

SEGNALAZIONI

Un nostro scrittore e la Zona B

Da San Michele di Pagana di Rapallo riceviamo questa cortese lettera: «Egregio Direttore, sul suo quotidiano del 6 febbraio leggo la "lettera firmata" del professore di una scuola di lingua italiana "di quella che viene definita Zona B", e capisco il suo rammarico per le due "gaffes", come le definisce, che avrei fatto quando sono andato a presentare la mia narrativa a Isola d'Istria. Mi dispiace e mi rendo conto del risentimento del professore, ma vorrei che egli ricordasse che cercai di correggere anche il mio errore aggiungendo subito dopo, "romanzi tradotti in serbo-croato".

«Ma questa mia vuole soprattutto rassicurare il professore (e naturalmente i suoi colleghi e gli studenti) che, se le mie parole incorsero in due "gaffes", le stesse parole, al di là della loro dizione, non volevano tradire il mio sentimento non solo verso gli ospiti che mi accolsero con simpatia ed interesse, ma anche verso i nostri connazionali dei territori italiani sotto amministrazione jugoslava.

«Tenga presente il professore — come ultima giustificazione, ma non la meno importante e irrilevante — il fatto che purtroppo non sono abituato a parlare in pubblico e che lo sforzo di concentrazione mi portò a commettere gli errori che egli non ha potuto fare a meno di rilevare e segnalare. Errori, ripeto, di cui mi spiace sinceramente e dei quali in questa mia desidero fare ammenda almeno in parte. La ringrazio dell'ospitalità con molti gentili saluti. Nino Palumbo».

Broletto e la «29»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Broletto, angolo dimenticato" — nella quale in data 20 febbraio si osserva che la zona citata è servita "soltanto dalla 29" — si fa presente che l'attuazione di eventuali modifiche all'impostazione generale dei collegamenti interessanti la zona in questione resta subordinata all'approvazione dei provvedimenti di ristrutturazione del servizio di trasporto pubblico urbano, con diretto riferimento alla soluzione dei più complessi problemi della viabilità e del traffico veicolare cittadini»

Risposta per via Carpineto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Pericoli in via Carpineto» pubblicata il 24 dicembre, ha precisato che «ancora nei primi mesi dell'anno scorso, sono stati adottati alcuni provvedimenti, fra cui l'istituzione del divieto di sosta su un lato di quella strada e nei tratti meno agevoli, per rendere più scorrevole la circolazione».

Fa presente inoltre che «l'istituzione del senso unico, già presa in esame in quella occasione, non può trovar luogo in quanto non esiste una strada parallela che consenta di disciplinare il traffico nel senso di marcia inverso».

Sarà forse aumentato l'organico della N.U.

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Una voce da San Giacomo», pubblicata il 30 gennaio, ha precisato che «il terreno tra via Ponziana e via Oriandini, sotto il ponte, è proprietà delle FF.SS. e quindi spetta ad essa la pulizia e la manutenzione.

«Per quanto riguarda in genere la pulizia del rione di San Giacomo, la situazione è a conoscenza del Servizio di nettezza urbana, che con il personale a sua disposizione cerca di intervenire nel migliore dei modi, si da attenuare il più possibile i disagi lamentati.

«L'Amministrazione comunale ha d'altra parte allo studio, fra i vari provvedimenti per la riorganizzazione dei servizi, anche la revisione dell'organico della N.U. che, se approvato, consentirà un'estensione del servizio a località ora non servite ed un miglioramento della pulizia nelle località dove essa lascia a desiderare».

Un atto onesto

«Sono una casalinga e desidero segnalare un atto di onestà. Tornando a casa con la spesa, dimenticai la borsa con tutti i documenti e denaro su una macchina vicino alla mia. Vorrei ringraziare pubblicamente l'impiegato signor Ducci, della Stock, per il suo gesto tanto cortese e bello. A. T.».

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Ristorante Bottega del Vino Castello di San Giusto

O.KRAINER salotti
viale miramare 17-19
via settefontane 55
trieste
VENDITA DI FEBBRAIO A PREZZI MAI VISTI

Continuano i GRANDI SALDI
fimar
ANCHE DURANTE I LAVORI DI AMPLIAMENTO E RINNOVO
Corso Italia 1 (ang. piazza della Borsa)

NEL CORSO DI UN INCONTRO CON BERZANTI

LA REGIONE IMPEGNATA SUI PROBLEMI DI MUGGIA

Potenziamento del cantiere, industria e turismo temi illustrati dalla locale rappresentanza d. c.

I principali problemi che interessano Muggia sono stati discussi ieri mattina alla Regione nel corso di un incontro che il presidente Berzanti ha avuto con una delegazione della DC, composta dal segretario locale della sezione del partito, Rizzi, e dai consiglieri comunali Birsa, Opara e Postogna.

Sulla base di un particolareggiato promemoria predisposto dai rappresentanti della DC, sono stati approfonditi i molteplici aspetti riguardanti le nuove iniziative nel settore economico, che dovrebbero trovare realizzazione nel territorio del comune di Muggia.

«Da parte degli esponenti della DC — secondo una nota — è stato tra l'altro sottolineata la necessità di una accelerata attuazione dei programmi di potenziamento e di ammodernamenti previsti, grazie all'intervento pubblico, per il cantiere "Alto Adriatico", in modo da mettere in grado lo stabilimento di affrontare il mercato delle costruzioni navali con un livello di maggiore competitività consolidando e incrementando l'occupazione. Sono state inoltre prese in esame le prospettive che sussistono per l'insediamento di nuove industrie nella Valle delle Noghere. Tali iniziative dovrebbero essere orientate nel senso di un miglioramento qualitativo dei posti di lavoro offerti, in modo da soddisfare anche le richieste di occupazione a più alto livello.

«Notevole importanza per lo sviluppo della zona di Muggia — continua la nota — riveste poi la costruzione del progetto di un porto nautico da parte di una società privata, nella zona dell'ex Cantiere "San Rocco". La realizzazione merita pertanto di essere favorita e sostenuta anche a livello regionale, innanzitutto con la più sollecita approvazione della necessaria variante del piano regolatore comunale, che si trova all'approvazione dell'Assessorato regionale dell'urbanistica».

I rappresentanti di Muggia hanno richiesto anche un rinnovato intervento presso le competenti autorità, per la derequisizione dell'area dell'ex Lazzaretto, attualmente sede di un distaccamento militare e che risulta particolarmente idonea per una destinazione di tipo turistico, suscettibile di notevole successo.

«Infine — conclude la nota — è stato fatto presente al presidente Berzanti la necessità che quanto prima gli organi regionali provvedano a completare la nomina del Consiglio di amministrazione della Azienda di soggiorno di Muggia, affinché tale organismo possa quanto prima iniziare la sua attività nell'interesse della comunità locale».

La notte di Carnevale e gli esercizi pubblici

La Questura comunica che i titolari di esercizi pubblici di Trieste e provincia sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 5 di mercoledì 7 marzo, in occasione dell'ultima notte di Carnevale.

Cordoglio per la morte di Lucia Lovisato

Si è prematuramente spenta la generosa esistenza della signora Lucia Lovisato, consorte all'eminente primario del nostro Ospedale, prof. dott. Luciano. Donna di sveglia intelligenza, assommava in sé un cuore aperto ai più sinceri sentimenti d'affetto e insieme un meraviglioso dominio di senso pratico balzante in ogni evenienza. Fu perciò moglie e madre e nonna esemplare, che in ogni evento avvertiva in sé il dovere e non il sacrificio, onde di lei ben rimarrà il ricordo soltanto di bontà e di aiuti, di sostegni affettuosi e della sua indispensabilità. Al chiaro Primario, ai figli, ai familiari tutti profonde condoglianze.

Scuola: un acconto ai non insegnanti

Il ministro della pubblica istruzione, on. Scalfaro, ha disposto che, in attesa della formale approvazione della necessaria variazione di bilancio, al personale non insegnante statale delle scuole medie e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica venga anticipato un acconto sul compenso speciale per il secondo semestre del '72.

La misura di tale acconto — precisa un comunicato — corrisponde alla metà di quella prevista per l'intero semestre.

Sta cambiando la nostra dieta

La nostra dieta continua a modificarsi. E' aumentato, in questi ultimi sei anni, il consumo dei prodotti del grano, della frutta (specie di quella fresca e di quella secca più costosa) e della carne. E' diminuito invece il consumo della frutta meno pregiata, quello dei legumi e di alcuni ortaggi che un tempo erano la base delle nostre minestre.

Il consumo maggiore, secondo gli ultimi conteggi ufficiali, resta quello dei cereali, e cioè farine e derivati, dei quali gli italiani consumano ora 171 chili e mezzo a testa all'anno (in aumento di 20 chili). Seguono, nell'ordine, la frutta fresca con 120 chili a testa all'anno (più 28 chili), formaggi uova e grassi con 117 chili (più 20 chili), la carne con 56 chili (più 16 chili), la frutta secca con 21 chili (più undici).

Un calo notevole l'ha avuto il consumo dei legumi, quelli secchi specialmente, mentre è raddoppiato il consumo dei pomodori. Sul fronte degli ortaggi avanza il consumo dei carciofi (quasi raddoppiato in sei anni), cresce ma con moderazione quello delle patate. Per la frutta, si mangiano meno mele ma più pere, mentre è forte l'incremento di consumo degli agrumi e un salto notevole l'hanno fatto le banane. Tra la frutta secca, quasi tutta in incremento, il consumo in calo è praticamente solo quello dei fichi.

Avanzata generale nel consumo della carne, quasi tutto raddoppiato, specialmente quella bovina alla quale continuano ad andare le preferenze nette degli italiani; ma è cresciuto anche il consumo del pollame, mentre resta invariato il consumo (sempre scarso) della carne equina.

Infine, il pesce: in progressione quello fresco (7 chili e mezzo a testa all'anno), in lieve calo quello secco e conservato (2,2 chili).

La direzione dell'Acegat informa che, essendo ultimati i lavori stradali, a partire da domani verrà ripristinato il capolinea della «10» in piazzale Valmaura.

IL SABATO LETTERARIO

«Scienza e società» al Politeama Rossetti

PARLA ERNESTO QUAGLIARIELLO RETTORE DELL'ATENEO DI BARI



Protagonista dell'odierno «Sabato letterario» al Politeama Rossetti è il prof. Ernesto Quagliariello che parlerà sul tema «Scienze e società: aspetti e problemi della ricerca scientifica». Lo incontro è fissato per le ore 18 e si concluderà con un pubblico dibattito. Sarà il prof. Benedetto De Bernard a dirigere la discussione e a presentare l'oratore Ernesto Quagliariello, rettore dell'Università di Bari, dove insegna chimica biologica, un'autorità mondiale in particolari settori di questa disciplina tutta moderna, volta a ricercare e analizzare le strutture fondamentali della vita della cellula. Egli ha creato a Bari un centro scientifico aggiornatissimo, punto di raccolta di studiosi di tutti i paesi.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
SIVINI
espone dipinti su vetro ed incisioni. — Vernice ore 18

GLI ACQUISTI PREFERITI DAGLI JUGOSLAVI

Tramontate le bambole ora è tempo di pistole

Probabilmente le armi vengono poi rivendute oltre i confini ungherese bulgaro e romeno

Le armi d'ogni tipo: fucili da caccia e ad aria compressa, ma soprattutto le pistole figurano tra gli acquisti preferiti dai turisti jugoslavi. Infatti, per parlare soltanto dell'anno scorso, risultano vendute a Trieste 6.472 armi da fuoco a cittadini jugoslavi e 323 a cittadini stranieri (in prevalenza turchi). Poiché nel 1972 le armi da fuoco vendute nella nostra città furono complessivamente 7.993 se ne deduce che per l'81 per cento circa esse vennero acquistate dagli jugoslavi, per il 4 per cento da cittadini stranieri di altre nazionalità e, soltanto per il 15 per cento da cittadini italiani.

Rispetto agli anni scorsi le vendite di armi a Trieste sono aumentate in maniera considerevole; per le pistole, ad esempio, rispetto al 1971, si è avuto un aumento di 514 pezzi. Rispetto al 1967 invece le vendite risultano quasi quintuplicate. Sono invece diminuite le vendite di fucili da caccia. Contro i 478 dell'anno scorso, nel 1971 se ne sono venduti 635 (500 circa nel 1967). Un certo impulso hanno avuto per contro le vendite di armi ad aria compressa: 616 l'anno scorso contro 53 del 1971. Nel 1972, poiché evidentemente i segni dello sviluppo di questo commercio, erano già manifesti, ai cinque negozi specializzati di Trieste se ne sono aggiunti due nuovi.

Il motivo per cui gli jugoslavi vengono a Trieste ad acquistare armi è misterioso per lo meno quanto la corsa alle bambole di qualche tempo fa. Negli ambienti economici si suppone che, sotto, ci sia un subcommercio con le popolazioni di confine della Bulgaria, dell'Ungheria e della Romania. Il fatto stesso che gli jugoslavi presentandosi agli armaioli chiedono soltanto armi del tipo più economico starebbe a confermare l'ipotesi. La marca che va per la maggiore è quindi la «Beretta» il cui prezzo medio si aggira sulle 30 mila lire. Con un rapido calcolo si può stabilire che il giro d'affari consentito dagli acquisti della clientela jugoslava si aggira sui 200 milioni annui, ripartiti, ovviamente, fra i sette esercizi commerciali abilitati.

Gli acquisti di armi, anche da parte di cittadini stranieri, sono subordinati ad una denuncia alle autorità di PS. Per gli jugoslavi è poi necessario uno speciale permesso d'importazione rilasciato dalle autorità del loro paese, e che del resto, a quanto sembra è molto facile da ottenere.

Inglese e tedesco nei corsi Encip

Presso la «Scuola per interpreti» dell'Encip sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di inglese e tedesco, che avranno inizio ai primi di marzo e si concluderanno nel mese di luglio con gli esami per il passaggio al secondo anno.

Scopo della scuola è quello di preparare degli interpreti, che possano avviarsi anche ad altre carriere, quali impiegati corrispondenti commerciali in lingue straniere e traduttori. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai vari corsi non è subordinata al limite d'età né al titolo di studio. Inoltre, per facilitare la frequenza, le lezioni si tengono nelle ore serali.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via XXX Ottobre n. 6, giornalmente durante l'orario d'ufficio.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI U. Pacifico. Domenica 25 febbraio gita sciatoria a Valbruna. Soci e simpatizzanti sono invitati ad iscriversi presso la sede - piazza Unità 3 - tel. 35240 orario 19-21.

SCI CAI TRIESTE — S. Giuseppe a Plan de Corones Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

Nave per il Venezuela



(«Giornalfoto»)

All'insegna dei cordiali rapporti di cooperazione tra il Venezuela e l'Italia, che sono stati riconfermati nei mesi scorsi dall'accordo I.R.I.-CORDIPLAN, la «Corporacion venezolana del petroleo (CVP)» di Caracas ha ordinato ieri la sua prima nave in Italia, acquistando dall'Italcantieri una motocisterna per il trasporto di prodotti puliti (product carrier) di circa 30.000 tdw, già in costruzione nel cantiere di Castellammare di Stabia, con l'opzione per l'ordinazione entro breve periodo di una seconda unità gemella.

L'unità, che sarà consegnata entro il prossimo ottobre è la prima di una serie di sei unità di identiche caratteristiche, iniziate in conto proprio nel medesimo cantiere.

Le principali caratteristiche della nave, contraddistinta dal numero di costruzione «4282» sono: lunghezza fuori tutto metri 171,60; larghezza massima fuori ossatura metri 25.91; altezza al ponte di coperta metri 14,48; immersione a pieno carico metri 10; volume totale cisterne per il carico oltre 37.000 metri cubi.

L'apparato motore automatizzzato, con comando dalla centrale di controllo e dalla plancia, è costituito da un motore principale FIAT 785 S, realizzato dalla Grandi Motori Trieste, che consentirà alla nave una potenza massima continua di 10.000 cavalli a 126 giri al minuto, per una velocità a pieno carico di 15,6 nodi.

Durante le amichevoli trattative l'impresa statale del Venezuela, che è stata assistita da un'organizzazione di consulenza tecnica internazionale particolarmente qualificata nel ramo delle costruzioni navali, ha avuto modo di constatare la piena rispondenza della nave alle caratteristiche di efficienza, sicurezza e operatività economica richieste oggi dal mercato marittimo.

Il contratto è stato firmato nella sede dell'Italcantieri dal dott. Ezio Buschi, presidente e amministratore delegato della Società e dall'ing. Leonardo Moleiro, vice presidente, direttore degli affari internazionali e membro del consiglio di amministrazione della «Corporacion venezolana del petroleo». Nell'ambito degli accordi contrattuali l'Italcantieri ha assicurato all'armatore la più ampia assistenza perché l'equipaggio venezolano possa acquisire gradualmente la migliore conoscenza della nave.

In occasione della firma dell'atto, le parti hanno espresso l'augurio che esso possa essere seguito da molti altri in modo da rafforzare sempre più i vincoli di sincera amicizia che legano i due Paesi.

IN APPELLO DUE CASI D'INTOLLERANZA GIOVANILE A UDINE

SOTTO ACCUSA IL FANATISMO CHE S'INSINUA NELLE SCUOLE

«La politica nelle aule è fonte soltanto di nocivi disordini» ha affermato il P.G. - Leggero ritocco delle condanne impugnate

La politica nella scuola, l'argomento di amara attualità che impronta la vicenda riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Si tratta di due procedimenti che, riuniti sotto il vincolo della connessione soggettiva, ebbero per protagonisti uno gli studenti Aldo Durì, di 21 anni, e Gianna Malisani, di 19 anni, da Udine, e l'altro ancora il Durì e Giovanni Battista Riu, di 21 anni, da Tavagnacco. Il primo fatto accadde nella mattinata del 15 ottobre del 1970 ed ebbe per teatro il cortile interno del Liceo «Jacopo Stellini» del capoluogo friulano.

Durante l'ora di ricreazione — precisa il consigliere relatore dott. Balani — uno studente della terza classe, Guido Galletti, di 18 anni, venne affrontato dai Durì, che faceva parte di un gruppo di una ventina di giovani, e secondo l'Accusa, questi lo avrebbe immobilizzato mentre una ragazza, la Malisani, avrebbe tentato di mettergli al collo un cartello con la scritta «Sono un fascista e ho picchiato un vecchio». Galletti reagì e, con un calcio, allontanò da sé il cartello. Il Durì, allora, lo avrebbe afferrato con una mano per il collo mentre con l'altra gli avrebbe strappato i capelli.

Sull'episodio venne richiamata l'attenzione della magistratura per l'iniziativa di un folto gruppo di giovani e di due genitori, i quali sottoscrissero un esposto all'autorità giudiziaria e al Provveditorato agli Studi, denunciando che «la scuola era stata violata e offesa nella sua fondamentale funzione educativa, che era stato commesso un fatto di rilevante entità penale a danno dei diritti di liberi cittadini, studenti nella scuola italiana».

Fu disposta un'inchiesta, e in sede istruttoria sia il Durì, sia la ragazza negarono gli addebiti che venivano loro mossi. Incriminati per concorso in violenza privata aggravata, il 12 aprile dello scorso anno furono processati dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» ritenute equivalenti alla contestata aggravante, il giovane fu condannato a un mese di reclusione con i benefici di legge mentre alla Malisani, minore al tempo dei fatti, venne accordato il perdono giudiziale.

L'altro episodio risale al 24 aprile dello scorso anno quando, alle Assise di Udine, venne celebrato un processo per vilipendio alle Forze Armate che suscitò notevole interesse tra il pubblico. Intorno alle 10.30, mentre gruppi di persone stavano uscendo dal palazzo di giustizia, certo Venicio Ponta, di 28 anni, cercò di scattare qualche foto ma, appena puntato l'obiettivo, venne avvicinato da due giovani (Durì e Riu) dal piglio piuttosto minaccioso. Per evitare complicazioni, Ponta inforcò la bicicletta ma fu atterrato dai due e da una terza persona rimasta sconosciuta, venuta a dare loro manforte. Ponta fece sapere, gridando, di essere un invalido civile, e a conferma delle proprie parole esibì anche il tesserino, ma inutilmente: i tre incominciarono a tempestarlo di pugni e calci nel tentativo di strappargli la macchina fotografica. Alla scenataccia posero fine un vigile urbano e un meccanico.

Per la bravata, Durì e Riu furono incriminati per concorso in tentata rapina e per lesioni personali, e il 28 di quello stesso mese furono processati in stato di detenzione dal Tribunale di Udine, che li riconobbe colpevoli di danneggiamento aggravato e, con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante del danno risarcito, li condannò a tre mesi di reclusione ciascuno, dichiarò di non doversi procedere in merito alle lesioni per remissione di querela, accordò i benefici di legge a Riu e ordinò, infine, la sua immediata scarcerazione. Poiché gli appellanti non hanno altro da dire, prende la parola il P.G. «La politica non deve entrare nelle aule scolastiche — dice il dott. de Franco — perché è fonte soltanto di nocivi disordini. Per la loro immaturità, i giovani non sono in grado di un civile confronto di idee e vengono a vie di fatto intollerabili anche perché antidemocratiche. Durì poi era estraneo all'ambiente della scuola: era stato bocciato l'anno prima, e si trovava sul posto unicamente per fomentare disordini. Prova ne è che è stato implicato anche nell'aggressione all'invalido civile, che pure si era chiaramente qualificato». In conclusione, il magistrato chiede la conferma di entrambe le sentenze. In difesa degli imputati parlano poi l'avv. Comand, l'avv. Pagani e l'avv. Cicuttini del Foro di Udine. La Corte ritocca leggermente le impugnate deliberazioni: accorda, infatti, i benefici di legge a Durì, conferma nel resto i due verdetti e condanna Riu e la Malisani al pagamento delle spese anche di questo grado del giudizio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'arco alpino nuvoloso con nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle Venezie. Sulle regioni centrali della penisola e sulla Sardegna alternanze di ampie schiarite ed annuvolamenti associati a rovesci. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con qualche precipitazione anche temporalesca.

Temperatura: stazionaria al Nord Italia, in diminuzione sulle regioni centro-meridionali.

Mari: agitati il mare ed il canale di Sardegna ed il canale di Sicilia; molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno e lo Jonio. Poco mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona —1, 16; Trieste 5, 10; Venezia 4, 12; Milano 1, 14; Torino 8, 12; Genova 6, 15; Bologna —1, 14; Firenze 2, 15; Pisa 2, 15; Ancona 5, 9; Perugia 3, 12; Pescara non perv.; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso non perv.; Bari non perv.; Napoli 7, 14; Potenza non perv.; S. Maria di Leuca non perv.; Catanzaro non perv.; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 15; Palermo 12, 14; Catania 6, 16.

CONFERENZE

Valori e religioni in crisi Quando il Sahara era verde

Conferenza «aperta» quella tenuta al Circolo della cultura e delle arti dal sociologo prof. Sabino Acquaviva, dell'Università di Padova. Infatti la conversazione ha rappresentato solamente la premessa al dibattito, che è stato vivace e interessante, e nel quale sono stati centrati i temi più importanti del discorso. E' stato proprio questo l'intento del CCA nel promuovere il ciclo di incontri dedicati ai problemi della società industriale contemporanea, che vuole mettere a fuoco, con l'aiuto del pubblico, i temi via via proposti dagli «specialisti» nei diversi campi della scienza, della cultura dell'arte. L'analisi della nostra società è spettata a un sociologo, che ha trattato in particolare il tema della «crisi dei valori e delle religioni». L'uomo d'oggi, che non riesce più a credere nei valori tradizionali, si sente solo e insicuro.

Infatti, il progresso tende a spazzar via le ideologie, ma l'uomo, per ora, non riesce a trovare una risposta alle proprie domande; l'esigenza di religiosità, quindi, assume, soprattutto nei giovani, altre forme, che vanno da un impegno politico supplementare al rifiuto della società tipico degli hippies e dei drogati. Ma questa «crisi» si traduce in una terribile solitudine. L'uomo non può più credere «per concetti», cuando la scienza l'ha abituato a ragionare per «dimostrazioni», ma non riesce comunque a dare a se stesso quelle risposte che una volta gli venivano dalla religione. Anche il marxismo, che secondo il conferenziere è un tentativo di recuperare a una nuova dimensione ideologica i valori religiosi, risente della crisi.

Bisognerà dunque «ricostruire» un'altra società, con altri modelli, non ideologici ma umani: una società dunque a «misura d'uomo» che dovrà essere costruita dagli «scienziati», e in cui le esigenze dell'individuo vengano esaltate.

Il prof. Acquaviva ha concluso rilevando che le eccezionali scoperte della scienza di questi ultimi anni hanno provocato una vera e propria «rivoluzione copernicana a livello dell'individuo»: l'uomo cioè sta finalmente scoprendo se stesso. Un sociologo non è un profeta, logicamente, e quindi l'oratore non ha potuto dare le indicazioni — che gli venivano richieste — sulla società del futuro. Certo essa dovrà basarsi sugli uomini, che rappresentano la struttura portante del sistema, ma sarà capace l'uomo, nella nuova società, di uscire dalla solitudine che si è creato?

* * *

Documentazioni in parte inedite sull'arte rupestre nel Sahara libico sono state argomento della conferenza tenuta all'Università dal dott. Ugo Furlani per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi carsici). L'oratore che ha partecipato a numerose missioni archeologiche nell'area delle catene montuose della Libia sud-occidentale, ha illustrato, alla presenza di un folto pubblico, pitture e graffiti su roccia risalenti a una epoca in cui il Sahara era verde, cioè quando le condizioni climatiche e ambientali dell'Africa settentrionale erano profondamente diverse da quelle odierne.

La successione cronologica delle figurazioni su roccia, illustrate da una serie di belle diapositive, hanno permesso di seguire il mutamento della fauna e dei tipi umani dal settimo millenio avanti Cristo sino all'epoca storica. In questo periodo sono attestate nella zona almeno quattro successive fasi di cultura. La più antica, caratterizzata da figure di animali selvatici, rappresentati in forme naturalistiche (elefanti, ippopotami, felini, ecc.), fu probabilmente espressione di popoli cacciatori; a essa è seguito un «periodo dei pastori di bovidi», quindi un «periodo di guerrieri con carri e cavalli», e infine un «periodo del cammello», riferibile ormai all'epoca storica.

Sulla base delle indicazioni emerse dallo studio delle figurazioni rupestri e dei reperti archeologici, lo oratore ha formulato interessanti ipotesi sull'evoluzione dei tipi umani e delle condizioni di vita nel Sahara durante le varie fasi culturali.

Laureati di A. C. Sull'impegno del cristiano nella vita pubblica parlerà martedì 27 con inizio alle 18.30, nella sala di piazza Ponterosso 6, il dott. Nerio Tomizza. Dopo considerazioni di mons. Costante Sieff si aprirà il dibattito. Sarà questo il primo di una serie d'incontri sull'impegno dei cristiani nei vari settori d'attività, promossi dal Movimento laureati di Azione Cattolica.

Evoluzione sociale nei paesi del MEC

Sull'«Evoluzione della situazione sociale nei Paesi della Comunità europea» parlerà martedì prossimo, 27, con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 il dott. Riccardo Slager, accademico effettivo del «Cenacolo triestino».

Da lunedì la «10» senza bigliettai

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a partire da lunedì 26 il servizio sulla linea «10» sarà svolto integralmente con autobus ad agente unico dotati di apparecchiature automatiche.

Il passeggero, pertanto, dovrà essere provvisto di monete da 50 e da 100 lire. I passeggeri che effettuano la seconda corsa con i biglietti di andata e ritorno e quelli in possesso di tagliandi delle tessere a blocchetto, devono introdurre il biglietto nella feritoia dell'apposita macchinetta obliteratrice installata al posto già occupato dal bigliettaio, non appena salgono in vettura.

Gli abbonati sono tenuti a salire in vettura dalla porta anteriore esibendo al conducente il documento in loro possesso.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 23 febbraio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	120	144	200	280	160	280	180	280	180	320	—	240	140	200
Carciofi al pezzo	30	40	40	70	40	80	40	70	40	80	60	70	—	40
Cavoli cappucci imp.	50	70	120	200	160	200	—	160	140	180	160	180	100	120
Cavolfiori imp.	127	184	240	280	280	320	240	280	200	280	280	360	190	240
Cavoli verze imp.	69	138	180	240	160	280	200	240	140	240	180	280	120	180
Cicoria	48	84	120	160	140	160	140	160	140	180	140	160	110	170
Cipolla gialla	140	170	240	280	—	280	240	820	240	280	240	280	240	290
Finocchi	127	184	—	280	—	280	—	280	240	280	280	320	260	300
Insalatina loc.	240	450	800	1000	—	1200	680	1000	1000	1200	1000	1400	—	700
Lattuga indivia	60	180	280	470	360	400	320	480	320	400	360	440	260	270
Limoni I	184	230	320	360	360	400	360	380	340	400	360	380	320	360
Patate	80	120	150	160	140	160	140	160	150	170	140	160	135	160
Pomodoro Costoluto	184	345	480	560	480	600	580	600	480	600	480	800	380	560
Radicchio verde I	600	1000	1000	2000	1400	1600	980	1600	1000	1600	1200	1600	—	900
Radicchio verde II	—	—	1000	1200	—	1400	1000	1200	—	680	—	—	—	—
Radicchio rosso	204	336	500	680	480	560	—	480	440	480	480	600	390	640
Sedani rapa locali	250	300	360	480	320	480	400	440	—	480	—	580	—	420
Spinaci imp.	144	216	280	360	280	360	—	240	—	—	—	240	220	360
Valerianello loc.	600	800	1000	1200	—	1400	980	1200	1000	1600	1000	1600	800	1400
Zucchine	230	345	500	600	480	680	480	600	480	560	480	680	460	690
Arance bionde	—	115	160	200	140	200	140	160	150	160	200	280	160	180
Arance tarocchi	184	276	280	360	240	360	320	360	280	480	340	440	260	360
Banane Chiquita	—	352	420	480	440	480	—	480	440	480	—	480	420	440
Mandarini	288	460	480	540	320	480	440	560	440	600	560	600	480	630
Mele Canada	—	257	220	280	—	360	240	300	300	320	280	360	—	—
Mele Delizia Starck	173	230	280	380	200	360	280	320	260	360	320	360	280	300
Mele Ionathan	115	207	200	280	240	320	240	280	260	320	240	360	—	260
Pere Kaiser	104	230	180	280	—	200	180	240	160	200	200	240	150	170
Pompelmi	180	220	280	360	280	320	280	320	300	390	320	360	260	280

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Pucci, nell'XI anniversario, e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci-Castelluber 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Giulio Grandi, nel X anniversario, dal prof. Edoardo Grandi 20.000 pro Università popolare (Fondo «Prof. Grandi»).

In memoria di Italia Principalli, nel XV anniversario (24/2), dai fratelli Arturo e Nerina 5000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Valeria Baracchini da Antonietta Ierman e genitori 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dai colleghi del figlio Claudio 57.700 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ireneo Parenzan da Laura e Angelo Sacchetti 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Teo Levi, nel IX anniversario (26/2), dalla moglie Evelina Levi 10.000 pro CRI, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Lega contro i tumori; dalla figlia Ester Levi Sandrin 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael; da Magda 2000, da Rosa Luciana e Bianca 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Giacchelli dalla famiglia Mihalich 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Plet Gerloni 10.000 pro Centro tumori; da Simeone Dalle Feste 2000, da Oliviero Rovatti 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Nazareno Ceccolini da Baldassi, Gallis, Brecevich e Declich 3000 pro chiesa S. Giovanni Decollato; dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Valerio Crivelli dai nipoti Licia e Paolo Superina 5000 pro Orfanotrofio Antoniano di Padova; da Amedeo e Maria Baldini 5000 pro UNITALSI.

In memoria del dott. Cimone Rinaldi, nel VII anniversario (25/2), dalla moglie Maria e figli dott. Dino (Rinaldo) e dott. Giorgio 25.000 pro Fondo «Campos».

In memoria di Giordano Premoli, nel II anniversario, dalla moglie Laura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Metlika ved. Vouk, nell'VIII anniversario, dalle figlie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilia Fragiacomo dalla sorella Ernesta ved. Petronio 20.000 pro Fameia parentina, 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Infanzia abbandonata, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Arich, nel II anniversario (25/2), dalla mamma 20.000 pro Centro tumori; dalla moglie 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla sorella Gigliola 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla sorella Gabriella Tarabocchia 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (cassa scolastica); dal dott. Silvio Premuda 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Vittorio Valassi da N. N. 26.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesto Giacchelli dalla cugina Maria Ambrosi e famiglia 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Centro lavoro protetto; da Carolina Rigutti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Degrassi ved. Luches da Guido Franchi 5000, da Miro Devescovi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Roberto Ferri (Firenze) dai colleghi della figlia Clara Pelagatti (Ufficio ragioneria F.S. di Trieste) 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Elisa Marcello Zei da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rossi dalla famiglia Ulieni 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luciana Lovisati da Mary Stritof-Levi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Tellini ved. Mari da Livia e Giordano Laurenti 5000 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri).

In memoria di Emilia Janesch Roeti dal fratello e dalla sorella 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Giovanni Velicogna 5000 pro «Domus Lucis»; da Giuseppe, Luciana e Fulvio Eccardi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gilda Dall'Anese da Eda e Giuseppe Talamo 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Rodolfo Moratti da Giulia Moratti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Franco Brainì da Amalia, Dino e Rita Silvestri (Honduras) 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edvige Terzon ved. Pavatich dai colleghi del figlio Aldo 57.000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione femminile).

In memoria di Ervino Bianchi dalla famiglia Alberto Sichirollo 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

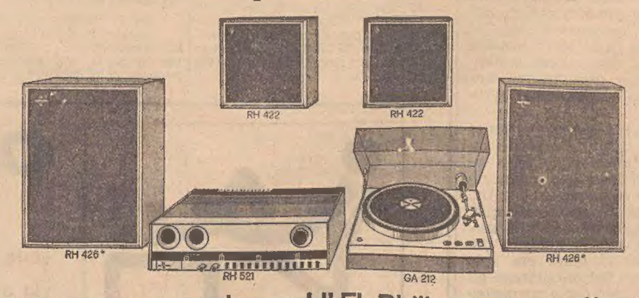
In memoria di Aurelio Favretto dal Centro radio P.T. 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Coni dalle famiglie Maria ed Emilio Craglietto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Cozzi dalla moglie Luciana e figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

GOLD l'olio di semi originale tedesco
★ IMPORTATORE: OLEIFICIO VERALDO-TRIESTE

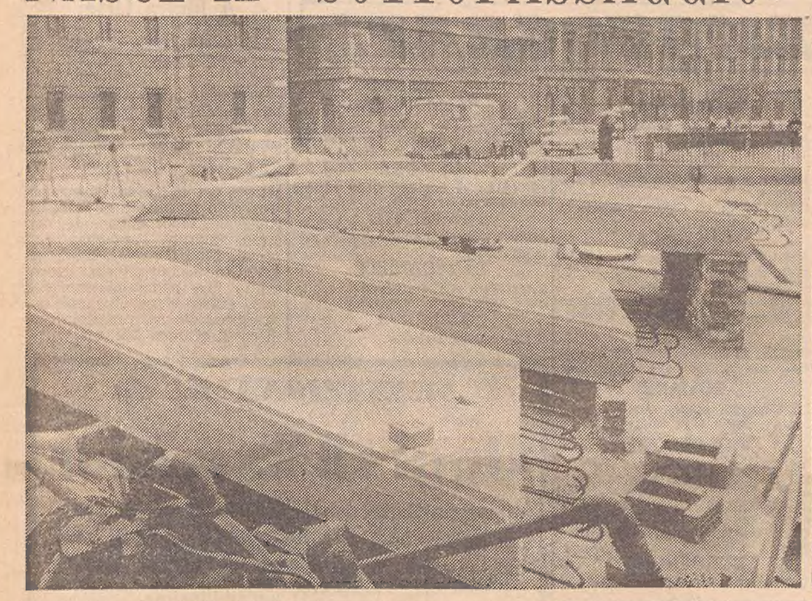
in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*
Ditta RADIO PHILIPS ANCONA
Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE

AUTOMOBILISTI COSTRETTI AD UNA INEVITABILE GINCANA

VIALE MIRAMARE SCONVOLTO NASCE IL «SOTTOPASSAGGIO»





(«Giornalfoto»)

Quasi una gincana, per gli automobilisti, che devono attraversare piazza Libertà per imboccare il viale Miramare e proseguire lasciando la città alle spalle: ma una gincana necessaria perché i pedoni, fra non molto, possano attraversare la radice del viale tranquilli, senza l'assillo dei veicoli.

Il manto stradale è sconvolto, i disagi si accentuano ogni giorno che passa, ma d'altro canto è inevitabile: si sta costruendo il sottopassaggio che unirà un lato della stazione centrale alla via Pauliana, e conferirà in tal modo una maggiore sicurezza a tutti coloro che vorranno attraversare da un marciapiede all'altro; non solo, ma sarà possibile, nello stesso tempo, contare su una maggiore snellezza del traffico, altrimenti soggetto a delle soste anche lunghe, considerato il particolare peso che la circolazione registra in quel punto della città, passaggio obbligato per le macchine che entrano ed escono. Con questi lavori viene così ad essere completata l'«operazione sottopassaggi» in piazza Libertà, dopo che già da tempo si è provveduto a creare il sottopassaggio che dal giardino porta all'ingresso della stazione centrale.

Intanto si sta costruendo pure il sottopassaggio di Barcola, altra opera indispensabile. Nella notte tra oggi e domani i tecnici dell'Acegat dovrebbero provvedere a deviare la conduttura da 900 millimetri, che passa proprio in quella zona; questi lavori sono però condizionati alla possibilità della loro esecuzione derivante dalle conseguenze registratesi a seguito del recente scoppio della tubazione da 500 millimetri all'altezza del bagno Ferroviario.

CONVEGNO DI STUDI AL CENTRO «LA CAPPELLA»

«La progettazione» nell'arte moderna

Relatori ufficiali: Umbro Apollonio, Gillo Dorfles Enzo Frateili, Pierluigi Nicolin e Bruno Munari

Oggi e domani si terrà nella sede del centro La Cappella (via Franca 17) un convegno di studi sui problemi della progettazione nel lavoro artistico contemporaneo. In veste di relatori ufficiali saranno presenti Umbro Apollonio, Gillo Dorfles, Enzo Frateili e Pierluigi Nicolin, Bruno Munari, impossibilitato ad intervenire, ha inviato una relazione scritta. Gianni Contessi coordinerà gli interventi.

Il convegno è stato organizzato in concomitanza con la chiusura della mostra «Basta il progetto» allestita nella galleria del centro stesso. I motivi per i quali è stato organizzato questo incontro di critici ed architetti sono molteplici. Anzitutto va rilevato che nelle più recenti esperienze del lavoro artistico si riscontra una notevole attenzione degli operatori per il dato progettuale (più che per un vero e proprio «momento della progettazione»). E qui non si allude certo alle prove ormai ben datate dell'arte programmata, ma piuttosto a quelle degli scultori «neocostruttivisti» o strutturalisti che dir si voglia e — questo il dato più interessante — a quelle dei pittori e dei concettualisti. Poste queste premesse, ecco il motivo del convegno: cercare di vedere quali rapporti intercorrano e se effettivamente intercorrano, fra la scultura costruttivista e disegno industriale; e soprattutto quale sia il senso della progettazione nel lavoro di pittori e concettualisti.

Naturalmente la pittura da prendere in esame non è quella tradizionale bensì quella, e non certo tutta, che rientra nell'ambito della nuova astrazione e di cui proprio a Trieste si sono potuti vedere alcuni esempi nella mostra «Per pura Pittura» organizzata dalla stessa Cappella nell'aprile scorso.

Un elemento importante, anche per non cadere nella dissertazione puramente filologica, sarà data dalla possibilità di inserire tutto il discorso in una più ampia prospettiva culturale, sociologica e storica. La fama ed il prestigio dei relatori assicura al convegno il massimo livello. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

Questo l'orario dei lavori: oggi dalle 15 alle 18; domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Problemi dello studio all'Assemblea regionale

L'Assemblea regionale ha iniziato ieri mattina l'esame del disegno di legge contenente provvedimenti per l'istruzione. E' abbinata la proposta di iniziativa di alcuni consiglieri comunisti, relativi a interventi, per agevolare lo studio dei cittadini del Friuli - Venezia Giulia presso le università estere.

Il nuovo strumento legislativo, sul quale è relatore il democristiano Zanin, prevede il rifinanziamento di quattro leggi regionali per il settore, nonché due nuovi interventi: uno per la costruzione della terza casa dello studente a Trieste e l'altro per la promozione del diritto allo studio. L'impegno di spesa complessivo è molto consistente, anche se diviso nel tempo: oltre dieci miliardi di lire tra contributi in conto capitale e in conto interessi. La proposta di legge comunista è stata recepita come modifica della legge regionale n. 18 del 1967, riguardante la concessione di assegni di studio a favore degli studenti universitari.

Nella discussione generale sono intervenuti sei consiglieri: il comunista Godnich, il missino Morelli, la signora Puppini del Movimento Friuli, il liberale Trauner e il comunista Rizzi.

Oggi all'Auditorium alle 16.30 gli attori del Teatro Stabile di Bolzano, impegnati nelle repliche di «Giorni di lotta con Di Vittorio» di Nicola Saponaro si incontreranno con il pubblico per un dibattito sullo spettacolo. «Giorni di lotta con Di Vittorio» si replica ancora questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30.

Cronache degli spettacoli

DOMANI AL VERDI DIURNA DI «NOZZE ISTRIANE»

Dirigerà la «Wally» Gianandrea Gavazzeni

Il ruolo di protagonista del capolavoro di Catalani è stato affidato al grande soprano Raina Kabaivanska

«Wally», il capolavoro di Alfredo Catalani, è inserita per comodità storica nel filone del «verismo italiano». In realtà Catalani fu più un romantico che uno scapigliato, pur evitando di insistere sulle vicende della sua vita, tutta sfortunata.

Per l'imminente edizione di «Wally», il Teatro Verdi ha invitato sul podio uno dei più appassionati estimatori di Catalani, Gianandrea Gavazzeni, affidando il ruolo di protagonista ad uno dei più contesi soprano, Raina Kabaivanska, bulgara di nascita ma italiana di adozione.

La regìa di Carlo Piccinato disporrà di uno stuolo di cantanti - attori particolarmente noti: Antonio Zerbini che sarà Stromminger, Laura Zanini che sarà Afra, Fiorella Pediconi che canterà nel ruolo di Walter; Amedeo Zambon cantera nella parte di Hagenbach, Silvano Carroli sarà Gellner, Vito Susca il Pedone.

Le coreografie del Corpo di ballo del Teatro Verdi saranno curate da Giuseppe Carbone, mentre le scene sono state disegnate da Ferruccio Villagrossi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Domani in turno diurno per ogni ordine di posti e con inizio alle ore 16 quarta di «Nozze istriane», di A. Smareglia con gli stessi interpreti della prima.

STASERA AL C.C.A.

La Dignano di Smareglia dagli Amici della lirica

Questa sera, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A., di via S. Carlo 2, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica e dal C.C.A., si terrà l'atteso incontri con gli interpreti delle «Nozze istriane» di Smareglia, di scena al teatro Verdi. Hanno simpaticamente aderito all'invito di un colloquio col nostro pubblico il maestro Manno Wolf-Ferrari, concertatore dell'opera, il pittore concittadino Luigi Spacal, ideatore della scenografia, il soprano Maria Chiara, il tenore Ruggero Bondino, i bassi Carlo Zardo e Alessandro Maddalena, il baritono Alessandro Cassis e il mezzosoprano Eleonora Iancovich. L'incontro avrà, come di consueto, un programma aperto, che, sul filo di interviste e testimonianze porterà nuovi contributi allo approfondimento dell'interpretazione smaregliana cogliendone, dal vivo dell'esperienza esecutiva, impressioni di prima mano. Alla serata sono particolarmente invitati gli amici della lirica e i soci del C.C.A.

Miss Trieste e Miss Isontino 1973

Continuano le semifinali valevoli per l'aggiudicazione del titolo di «Miss Trieste».

Domenica sono in programma due importanti appuntamenti: al dancing «Paradiso» al pomeriggio e al dancing «alla Stiva» di Duino alla sera, avranno luogo le elezioni delle due reginette e delle damigelle d'onore che accederanno di diritto alla finalissima per l'assegnazione del titolo provinciale di Miss Trieste 1973. Questa manifestazione conclusiva è prevista la prossima primavera in un noto locale cittadino durante un'importante serata di gala.

Nel quadro delle semifinali del concorso provinciale valevole invece per l'assegnazione del titolo di «Miss Isontino edizione 1973» è in fase di allestimento per questa sera un gala danzante al ristorante dancing «ai Cacciatori» di Fogliano di Redipuglia nel corso del quale verrà eletta la reginetta. Tale titolo permetterà alla vincente nonché alle damigelle d'onore designate, di accedere di diritto alla finale di questo concorso provinciale. Sono previsti premi per tutte le candidate in lizza ed è stata già costituita un'apposita competente commissione giudicatrice per vagliare le «belle tra le belle» che simpaticamente giostreranno. La manifestazione verrà presentata e condotta da Fulvio Marion.

VISITE DEGLI ESPONENTI COMUNISTI

L'esigenza di rapporti fra Regione e Parlamento

Incontro dei delegati del P.C.I. con i sindacati

La delegazione parlamentare del PCI in visita nel Friuli-Venezia Giulia ha avuto ieri i primi incontri a Trieste con il presidente della Giunta regionale, il sindaco, il presidente delal Regione e con il presidente della Provincia.

In mattinata, una parte della delegazione, con gli on. Ballarin, Raicich, Skerk e con i senatori Del Pace e Sema, accompagnati dai consiglieri regionali Donadel e Godnic, si era recata nella sede dell'Ente autonomo del porto dove aveva avuto un lungo colloquio con il presidente e con il direttore dell'ente.

Nel pomeriggio, gli onorevoli Natta, Malagugini, Raicich, Skerk, il sen. Sema e i consiglieri regionali Lovriha, Donadel e Godnic si sono incontrati, nella sede della Camera del lavoro-Uil con i dirigenti della Federazione sindacale provinciale che hanno illustrato ai parlamentari i vari aspetti della situazione economica triestina.

Domani mattina, alle 11, al cinema Grattacielo avrà luogo la manifestazione pubblica della delegazione parlamentare nel corso della quale parlerà l'on. Natta,

Sulla visita alla Regione è stato diffuso un comunicato in cui — tra l'altro — è detto: «Il prof. Ribezzi ha illustrato alla delegazione i lavori degli organi dell'assemblea, soffermandosi in particolare sugli aspetti più rilevanti ai fini di un ordinato e approfondito esame dell'attività legislativa. Il prof. Ribezzi ha anche trattato dei problemi delle regioni a statuto speciale in relazione con quelli delle regioni a statuto ordinario. Da parte dell'on. Natta è stata ribadita l'esigenza di un più stretto rapporto delle regioni con il Parlamento nazionale, rapporto che — da detto — ha la sua notevole importanza ed è la ragione principale della visita della delegazione parlamentare del PCI nel Friuli-Venezia Giulia».

Costituita ufficialmente la «Cooperativa tabaccai»

E' stata costituita ufficialmente la «Cooperativa Triestina Tabaccai» che si propone senza finalità speculative di raggiungere determinati obiettivi socio-economici. La Cooperativa vuole espletare la sua azione anche in campo sindacale, rappresentativo ed assistenziale a favore della categoria che per molto tempo è stata divisa. Essa si propone in particolare la distribuzione, il trasporto, l'approvvigionamento dei generi che sono di smercio e consumo nelle aziende dei tabaccai.

Soci della Cooperativa possono essere tutti i tabaccai della Provincia che siano titolari, gerenti provvisori, coadiutori e rappresentanti in possesso del regolare mandato.

NON SONO ANDATI LONTANO



(Fotoraspar)

L'arresto a Monfalcone dei due ladri penetrati nella caserma «Beleno» e fuggiti dopo l'allarme dato dalla sentinella, da essi aggredita. Nella foto la traduzione a Trieste del Paoletich

LA SCUOLA OGGI NEL DIARIO DI UNA MAESTRA

FINALMENTE GINNASTICA!

Un motto piuttosto singolare: «Gigante pensaci tu!»

Giovedì, ultima ora, lezione di ginnastica. Per i ragazzi l'ora più bella della settimana. Siamo in quarta, ma negli anni precedenti non abbiamo mai potuto svolgere questa attività in quanto la nostra scuola non era dotata di palestra. Dalle finestre dell'aula vedevamo le medie, nostre dirimpettaie, che nel cortile giocavano pallacanestro, facevano gare di salto in alto o lanciavano il peso, e i loro gridi di gioia erano tanti... gridi di dolore per noi. Sì, confesso, eravamo invidiosi! A noi piccoli non era concesso scendere in cortile. Fortunatamente non vedevamo quello che succedeva nella palestra interna della scuola, altra zona tabù.

Quest'anno una bella aula è stata adattata a palestra. Non si può fare tutto ciò che si vorrebbe perché si disturbano le altre classi che fanno lezione vicino, ma per noi è già una grande conquista. Entriamo in perfetta tenuta di ginnastica. I ragazzi si dispongono in fila, di fronte a me. Li guardo con occhi nuovi. Non avevo mai considerato quanta differenza di statura ci fosse tra Eligio, il più piccolo e Giorgio il più grande. Un metro e sessanta contro un metro e venti. Giorgio grande e grosso, Eligio piccolo e minuto. Giorgio è nato in Canada, è figlio di emigranti, ritornati quest'anno in Italia. E' con noi da ottobre. Sapeva parlare poco l'italiano, scriveva ancor meno. Volontà di ferro, buona intelligenza, carica di simpatia e comunicatività, si è subito inserito nel nostro piccolo mondo.

Il motto della classe è diventato «Gigante pensaci tu!», in quanto è l'unico che arrivi a fare certi lavori di forza e ad accendere la luce senza salire sulla sedia.

Chiedo ai ragazzi cosa vogliono fare per festeggiare la nostra prima lezione. Propongono una partita di palla - volo. Giorgio organizza, in quanto in Canada faceva parte della squadra scolastica. Distribuisce equamente le forze nei due campi. Inizia il gioco. I ragazzi si danno da fare, ma riescono a mala pena a conservare il pallone per due passaggi consecutivi. Giorgio prende tutte le palle e segna in continuazione. I suoi compagni esultano, lo abbracciano. Si sente potente. L'altra squadra cerca di reagire. Le facce sono tristi, ma combattono tenacemente.

Ad un tratto il «gigante» si arresta e mi guarda, poi passa la palla ad un altro compagno della sua squadra e lo incita a tirare. Prosegue così per tutta la partita. Fa giocare tutti, anche i più piccoli, che non arrivano neppure a far alzare il pallone sopra la rete. Le sorti della partita ora si equilibrano. Poi, improvvisamente, l'altra squadra passa in vantaggio. Un ultimo tiro ben assestato. Vittoria!

Il mio gigante buono si ritira in un angolo e in silenzio piange. I compagni lo guardano sbigottiti. Rispetto il suo dolore. Mi avvicino in silenzio e tento una carezza, su quella testa che quasi mi sorpassa.

Sento una voce che in italo - americano dice: «Loro mi hanno aiutato quando io non sapevo e ora ho voluto contraccambiare».

Mio Dio, che lezione mi è venuta dal mio ragazzo buono. Sono mamma anch'io e l'ho abbracciato. I compagni, avendo inteso le sue parole, lo hanno portato in trionfo. E' stato un attimo bellissimo. Cagnara generale, ma eravamo tutti felici.

Momenti simili mi fanno sentire il lavoro scolastico leggero e mi fanno pensare (forse un po' orgogliosamente), che tutti i nostri discorsi su amore e fraternità, su rispetto altrui, non sono stati fatti invano.

Mi si dirà che tutto questo sa tanto di «Cuore». Ma anche nella scuola d'oggi, così diversa da quella di una volta, più viva, più problematica, il substrato umano, cioè l'animo dei ragazzi, è rimasto sempre quello.

Ada Tonel Tomasi

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Lunedì 26 partirà la motonave «Ostfriesland» della linea del Sud Africa, All'imbarco carta, segati, acciaio. Per il 27 è prevista la partenza della motonave «Viminale» adibita alla linea India-Pakistan-Estremo Oriente, a bordo frigoriferi, acciaio, carta, olio lubrificante, soda caustica, fertilizzanti.

Nell'Adriatica

Arriverà lunedì la motonave «Stelvio» della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia. Sbarcherà frutta secca, agrumi, cotone, merci varie. Ripartirà il 28 con a bordo macchinario, ferramenta, tessuti, prodotti chimici e carico generale.

La ZIM e Trieste

La ZIM-SELA di Caifa, rappresentata nel nostro porto dalla Adriatic Shipping, espleta attualmente con Trieste tre linee regolari: a) traffici tutto-containers; b) traffici Roll-on - Roll-off; c) traffici con navi convenzionali.

Il movimento marittimo dell'impresa di Caifa con il nostro porto ha registrato la seguente interessantissima evoluzione: 1968: 78 approdi; 1972: 153 approdi.

Ma ancor più interessante è per l'economia portuale triestina il volume di traffico delle merci varie che la ZIM appoggia sul nostro porto; eccone gli estremi nell'ultimo quinquennio: 1968: merci imbarcate 19.611 t; 1972: merci imbarcate 135.270 t; 1968: sbarchi 39.444 t; 1972: sbarchi 68.000 t; aumento globale imbarchi-sbarchi: 212 per cento.

Non sono contemplati nelle statistiche suindicate le cifre riguardanti il traffico agrumario del Citrus Marketing Board di Caifa, che opera con navi noleggiate appoggiate alla stessa Adriatic Shipping.

Nei traffici globali Trieste-Israele ammontanti nel 1972 a 282.291 t, la ZIM da sola ha manipolato 183.270 t nel corso del 1672.

Il servizio tutto - contenitori è attuato oggi con 3 unità modernissime, ciascuna dalla capacità di 183 contenitori normalizzati da 20 piedi. Nel complesso ogni nave opera per ciascun viaggio fra sbarchi e imbarchi almeno 360 contenitori. La periodicità del servizio è di un arrivo ogni 4-5 giorni. Ieri è giunta la «Katharina» al Molo VII al full di «scatoloni».

Il servizio Ro-Ro è espletato dalla nave specializzata «Orientville» che è a Trieste ogni dieci giorni, per imbarcare il full di circa 270 autovetture di tipo medio.

V'è, infine, la linea attuata con nove navi convenzionali, sulla base di almeno tre toccate mensili nel nostro porto. Mentre il servizio containers e Ro-Ro mantengono la loro periodicità, appoggiandosi al Molo VII, senza particolari intralci o soste, la linea con unità tradizionali soffre per i disguidi del lavoro portuale. A esempio la «Iaspar», giunta il 17 sera in porto per imbarcare 1400 tonn. di merci, è costretta a perdere molti giorni per carenza di personale.

Emerge da quanto sopra che la bandiera della ZIM apporta alla nostra economia portuale un grosso contributo: quasi l'11 per cento di tutte le merci varie sbarcate e imbarcate. Tenendo conto di tutto il traffico da e per Israele, si rileva che esso è ammontato nello scorso anno al 16,6 per cento di tutte le merci varie manipolate dal nostro scalo.

Per il Persico

E' partita giovedì sera per i tradizionali porti iraniano-arabi del Golfo Persico la motonave «Mathias Thesen», della DSR, di Rostock, che attua un servizio in «joint-service» fra Trieste ed il Persico con due imprese indiane di navigazione, e cioè la «Indian Steamship Cy» e la Shipping Corporation of India». L'unità suindicata ha imbarcato circa 2600 unità di nolo.

Nella Sarlis

L'impresa ellenica, apopggiata alla U. Bos, mantiene da molti anni un servizio regolare da e per Trieste, scisso in due linee: Grecia-Turchia (4 arrivi «teorici» al mese) e Famagosta-Beirut-Lattakia (4 toccate mensili). Sono impiegate attualmente sulle due rotte dieci unità fra 700 e 3500 tonnellate di portata lorda.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ASSOLTO A BOLOGNA IL DISCUSSO FILM DI BERTOLUCCI

Ma prima dell'«Ultimo tango» c'erano Bibbia e Divina Commedia!

Bologna, 23

«Compete al pubblico, in definitiva, in una Repubblica dove è garantita la libertà di espressione del cittadino, decretare se il film "Ultimo tango a Parigi", ritenuto dal Tribunale di Bologna di valore artistico, abbia titolo ad essere considerato come tale o come un capolavoro». Così conclude la motivazione della sentenza, depositata questa mattina in cancelleria, con la quale è stato assolto perché il fatto non costituisce reato, il film di Bernardo Bertolucci. Sulla capacità del pubblico italiano a recepire il film senza traumi, il Tribunale sostiene che non c'è motivo perché la maturità civile degli italiani debba essere ritenuta inferiore a quella di americani e francesi, se si tien conto delle reazioni positive che si sono avute in Italia ad altri film validi seppure «difficili».

Nella sentenza (20 pagine dattiloscritte), il Tribunale prende in esame i vari episodi contestati dall'accusa. A proposito del dialogo, ad esempio, i giudici ritengono che, benché possa considerarsi la componente meno creativa del film, per il mosaico di citazioni audaci e di echi letterari, si può ugualmente accettare «perché è inserito in un contesto narrativo che indaga negli angoli infernali della condizione umana».

Passando all'analisi delle congiunzioni carnali, il Tribunale afferma che non vi è bisogno di trincerarsi dietro l'artisticità, innegabile, del film, per escludere la rilevanza penale dei primi tre incontri d'amore tra Paul e Jeanne. «Nessuna delle sequenze — dice ancora la sentenza — sembra infatti offensiva del comune sentimento di pudore in questo determinato momento storico d'evoluzione culturale anche della media società italiana».

I giudici sostengono che il nudo in queste scene è strettamente funzionale alle necessità della rappresentazione di una relazione di ispirazione edipica, per cui il protagonista 50.enne è sempre vestito, per renderlo «più paterno», mentre la sua partner è costantemente ripresa nuda per conferirle un atteggiamento di infantile esibizione. Quanto alle sodomizzazioni rappresentate, la sentenza non esclude che le due scene prepotentemente drammatiche ed «artisticamente eccezionali» possono lambire il limite dell'osceno per uno spettatore medio, benché entrambe non siano captanti per la «tecnica decisamente estraniante». Sebbene nuove nel cinema, esse riguardano temi di cui, per non citar altro, si sono occupate con discrezione dialogata sia la Bibbia sia la «Divina Commedia».

Nelle strutturali intenzioni del film — aggiunge la sentenza — la prima scena (sodomizzazione di lei) sembra indispensabile per la necessità di dare una prova della intensità di sconvolgimento del protagonista: altrimenti, infatti, la sua tragica fine avrebbe scarso margine di credibilità. La sodomizzazione di Paul, invece, è necessaria — a giudizio del Tribunale — per illustrare la volontà del protagonista di compensare con un'autopunizione la violenza usata alla ragazza.

Il Tribunale era presieduto da Giovanni Abis, che aveva come giudici a latere Costantino Cocco e Paolo Poli.

(Italia)

Il nudo frontale

Londra, 23

Il primo nudo frontale integrale maschile apparso alla televisione britannica, ieri sera in un film di un cineasta argentino, ha provocato oggi un'ondata di proteste.

Si tratta del film «A point in time», scritto e realizzato per la Granada TV, indipendente, da Carlos Pasini, ventisettenne, di Buenos Aires, laureato in Inghilterra, e autore di numerosi lavori per la televisione britannica. Nel film, un'allegoria della vita umana ispirata dal dipinto «Il giardino delle delizie terrene» di Hieronimus Bosch, del museo del Prado di Madrid, c'è una sequenza in cui il protagonista, l'attore venticinquenne Christopher Neame, viene spogliato da tre ragazze che rappresentano l'amore, il peccato, e la vanità, anch'esse nude.

Le proteste, dirette al presidente della televisione indipendente britannica Lord Aylestone, sono venute da una associazione di telespettatori la cui animatrice è Mary White-House, promotrice di numerose campagne contro tutto ciò che essa chiama pornografia.

Il fatto ha come sfondo le polemiche in corso per «L'ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci e per due film di A. Warhol, uno in programmazione a Londra e l'altro, un documentario su di lui con stralci di sue opere, preannunciato dalla televisione indipendente.

(Ansa)

La censura australiana, che finora era una delle più rigide al mondo, ha deciso di presentare «L'ultimo tango a Parigi» in versione integrale. Esso sarà vietato ai minori di 18 anni.

Ristorante
Bottega del Vino
Castello di San Giusto

SI PROFILA A «RISCHIATUTTO» UN SUPERCAMPIONE

A sfidare il Bottesini ecco un maestro elementare

Risponderà sulla storia d'Italia dal 1945 al 1960

Milano, 23

A «Rischiatutto» è in arrivo un super-sfidante. E' Antonio D'Urso, un insegnante elementare 53enne padre di 8 figli, di Solofra, un paese in provincia di Avellino che Mike Bongiorno definisce «bravissimo» e che in occasione delle recenti selezioni svoltesi a Milano ha battuto tutti. Per Enzo Bottesini, il pluricampione genovese di «Rischiatutto», dopo Angelo Mandelli, il giovane esperto pure milanese che giovedì scorso gli ha contrastato il passo fino alla fine e che è riuscito a portarsi a casa 5 milioni e 800 mila lire (appena 620 mila lire meno del campione), la prossima settimana ci sarà quindi un nuovo pericolosissimo avversario.

Antonio D'Urso, che si presenta al telequiz per rispondere sulla storia d'Italia dal 1945 al '60, insegna in una quinta mista di 28 alunni nella scuola elementare di Solofra. In paese è un personaggio popolarissimo. «Quando da Milano è giunto il telegramma con il quale annunciavano la mia partecipazione a "Rischiatutto" la notizia si è sparsa immediatamente e c'è stata grande festa. A scuola i miei alunni sono euforici, e anche i colleghi sono in agitazione. Per il paese è un avvenimento, e io spero di non deluderli, perché so che giovedì sera faranno tutti il tifo per me, compreso mio padre che ha più di 90 anni e che ogni giorno compie ancora lunghissime passeggiate a piedi».

D. — Come mai ha deciso di partecipare a «Rischiatutto»?

R. — Veramente sono stati i miei figli a indurmi ad inviare la cartolina di partecipazione perché vedevano che ogni giovedì ero in grado di rispondere, prima dei concorrenti, a moltissime delle domande che Mike Bongiorno poneva loro. Per mesi ho resistito, poi anche per far contenti i miei ragazzi, mi sono deciso.

D. — E' sicuro di battere Bottesini?

R. — Certo che mi piacerebbe molto, e in verità lo spero. Ma senza far drammi nel caso in cui non riuscissi nell'impresa. Mi piace molto giocare, e giovedì a «Rischiatutto» cercherò di farlo al meglio delle mie possibilità.

D. — Qualcuno dice che lei è bravo quasi quanto Inardi. E' d'accordo?

R. — Inardi era un mostro di bravura, e sinceramente non ritengo di essere bravo quanto lui; in ogni caso sono abbastanza preparato, questo sì, e mi auguro soprattutto di ben figurare per non deludere i miei compaesani. Mi piacerebbe emulare un compaesano famoso, il campione del mondo di sciabola Michele Maffei che è originario di Solofra e che è diventato una gloria qui in paese».

Antonio D'Urso, che in gioventù è stato calciatore, è un appassionato di questo sport: «Mi ha fatto molto piacere trovare tra le materie del tabellone una che riguardasse la Nazionale, e a questo proposito mi auguro che domenica possa battere i turchi. Riuscirà a farlo comunque solo se sarà in grado di trovare in attacco i famosi "varchi" per le "punte". D'Urso ha detto di aver già abbozzato la tattica con la quale spera di poter battere Bottesini: «Naturalmente non gliela posso rivelare perché altrimenti finisce tutto...».

NADA SI SFOGA SU SANREMO

Sarà un festival degli sconosciuti

Roma, 23

«Non mi aspettavo di essere eliminata ma la decisione dei giurati di Sanremo di escludermi dal Festival mi lascia del tutto indifferente e, da come si sono messe le cose, posso sinceramente affermare senza cattiveria e senza rimpianti, di essere tutto sommato felicissima della decisione di questa giuria».

Nada, una delle cantanti che la giuria del Festival di Sanremo ha escluso dalla manifestazione, così ha commentato le decisioni della giuria: «Senza le prime due serate in TV — ha detto la cantante — il Festival già mi interessava poco, poi, considerato che sarà in pratica il Festival degli sconosciuti e dei "resuscitati" posso affermare che hanno fatto bene i giudici a lasciarmi a casa, vista anche la confusione di questi ultimi giorni. Sia io che Dalla, come "La compagnia di Jacopone", che è un complesso vocale formato dalle "voci blu" e da Monteduro, Lusini e Farina, possiamo dire che avevamo tre stupende canzoni. E il fatto che siano state eliminate tutte e tre, dà un quadro significativo dei criteri ai quali si è ispirata la giuria incaricata di selezionare i motivi per il Festival e che ancor ora non so da chi sia stata formata. Questa eliminazione da Sanremo non mi reca alcun danno, anzi: sono stata invitata a partecipare come ospite a otto puntate di Gran varietà e la canzone che avevo presentato a Sanremo "Avevo un po' d'amore" di Migliacci, Monteduro, Lusini e Farina sarà la sigla della trasmissione radiofonica. Il pubblico, in particolare i giovani, potranno ascoltarla e giudicarla e mi auguro che il motivo abbia successo, un successo di cui io potrei rendermi garante fin da ora».

«Sanremo mi ha lanciata con "Ma che freddo fa", ha contribuito a rendermi popolare, ma non si può sempre andare a Sanremo».

(Italia)

La campana ha suonato per Katina Paxinou

Atene, 23

L'attrice greca Katina Paxinou è morta stasera di cancro all'ospedale di Atene, all'età di 73 anni.

Vincitrice del premio Oscar nel 1943 quale migliore attrice non protagonista per il film «Per chi suona la campana», tratto dal romanzo di Ernest Hemingway.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TERZO APPUNTAMENTO CON WALTER E ORNELLA

«Avvenimenti sportivi». Giornata densa di avvenimenti sportivi, quella odierna, che vanno in onda con il seguente programma: ore 14.55, secondo programma — da Palermo, telecronaca diretta dell'incontro di calcio Italia-Turchia «under 23»; ore 17.45, secondo programma — fasi finali ed arrivo della prima tappa del giro ciclistico della Sardegna, la Firenze-Livorno; ore 22.15, programma nazionale — collegamento diretto con il palazzo dello Sport di Milano per alcune fasi del campionato italiano «indoor» di ciclismo su pista.

«L'appuntamento» (TV-1, ore 21) — Ornella Vanoni e Walter Chiari sono giunti al loro terzo appuntamento con il pubblico televisivo. La canzone comica della puntata è la famosa «Giacca rossa», quella dedicata alla «mala è ma mi». La scenetta del teatrino bis vede i due attori alla stazione in uno di quegli intricati dialoghi che hanno fatto la fortuna del comico milanese.

Ornella Vanoni, come al solito, si esibirà in una fantasia di motivi di successo del suo repertorio. Il balletto è affidato a Don Lurio; le musiche sono del maestro Canfora e le scene di Cesarini da Senigallia. La regia è di Antonello Falqui.

* * *

«Si chiamava Robert» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda stasera questo sceneggiato di produzione sovietica, al quale prende parte anche il famoso mimo francese Marcel Marceau, che ha per protagonista un robot del tutto simile all'uomo, creato da un gruppo di scienziati. Il robot si chiama Robert e gli scienziati lo stanno istruendo per un lancio nello spazio. Robert compie con facilità le più disparate azioni cercando d'imitare il comportamento umano: acquista un gelato ad un bambino, compie alcune mosse di una difficile partita a scacchi, dà anche consigli utili ad un marito in difficoltà con la moglie, e accompagna a teatro una ragazza, Tanja, a vedere il mimo Marcel Marceau, ma, talvolta, si comporta in modo strano combinando qualche guaio, addirittura assume l'identità di uno dei suoi creatori, provocando dei divertenti equivoci. Ma, quel che è peggio, accenna ad innamorarsi di Tanja. Tutte «informazioni» ritenute inutili dai suoi creatori. Il robot capisce, infine che questo mondo non è fatto per lui.

(Ansa)

GRANDE SUCCESSO

Al Nazionale



IL FILM PER TUTTE LE FAMIGLIE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
Domani due spettacoli: 15.30 e 21
DELITTO E CASTIGO
da Fëdor Dostojevskij
Compagnia Stabile con Ugo Pagliai, Mario Feliciani, Angiola Baggi
Regia: SANDRO BOLCHI
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «TEATRO OGGI '73»
ORE 20.30
DOMANI ULTIMO GIORNO
Teatro Stabile di Bolzano presenta
GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO
di Nicola Saponaro
Regia di Maurizio Scaparro

SABATI LETTERARI AL
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 18
incontro e dibattito con
Ernesto Quagliariello
«Scienza e società»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione di «Nozze Istriane» di A. Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau-Diaz. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato 3 marzo prima rappresentazione de «La Wally» di A. Catalani. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Carlo Piccinato. Turno A e C.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21. Domani due spettacoli alle ore 15.30 e alle 21 di: «Delitto e castigo» di Fedor Dostojevskij, riduzione teatrale di Dante Guardamagna, regia di Sandro Bolchi, Quinto spettacolo in abbonamento. Produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Giorni di lotta con Di Vittorio» di Nicola Saponaro, regia di Maurizio Scaparro, edizione del Teatro Stabile di Bolzano. Domani ultimo giorno. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18 incontro con Ernesto Quagliariello su «Scienza e società» presentato dal prof. Benedetto De Bernard.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

GRATTACIELO
ANCHÉ GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: «Le disavventure di un guardone» di John Krish (1969, Technicolor), con Robin Phillips, Geneviève Page. In anteprima.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi

EDEN. 2.a settimana. 16, 18, 20 22.15: «Le monache di Sant'Arcangelo», da un capolavoro di Stendal, con Anne Heywood. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La cosa buffa», con O. Piccolo e G. Morandi. Vietato ai minori di 14 anni. Commedia.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 200.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «5 dita di violenza». A Colori. Vietato minori
GRATTACIELO. 16 - Ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.
NAZIONALE. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Spruzza, sparisci e spara». Un altro divertente film di Walt Disney. Per tutte le famiglie.
RITZ. 16, 22.15. «Trappola per un lupo», Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli nel film più allegro della stagione. Technicolor. V. m. 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un giallo da vedere dall'inizio: «7 scialli di seta gialla», con A. Steffen e A. Incontrera. Vietato ai minori di 14 anni Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Lando Buzzanca è lo spassosissimo interprete del piccante e divertente technicolor Titanus: «La Calandriaa» assieme a B. Bouchet e S. Randone. Viet. min. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Più forte ragazzi», con la insuperabile coppia di Trinità: Bud Spencer e T. Hill ritornano al loro pubblico più comici e simpatici che mai. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Il settimana: «Donne sopra femmine sotto», con Barbara Bouchet e Margaret Lee. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. N.B. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45 precise. Drammatico e avvincente il technicolor di G. De Santis: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», con F. Benussi, L. Capolicchio e R. Cucciolla. Viet. min. 16 anni.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il grande Jake», con Jonh Wayne, Richard Boone e Maureen O' Hara. Technicolor. Ultimo giorno.
MIGNON. 16: Il formidabile John Wayne nel western: «I quattro figli di Katie Elder».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore), con Jean Simmons e Leonard Whiting. Innamorati di tutte le età prenderete una «cotta» per questo film.

ABBAZIA. 16: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». Eccezionale film in technicolor, con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Grande successo.
ALCIONE (tel. 796162). 16. L'ultimo trionfo di Walt Disney. «Pippo olimpionico» e il documentario «Gran Canyon».
ALDEBARAN. 16.30: «L'amica». Technicolor con Lisa Gastoni e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Il trionfo di Macistes». Spettacolare e avventuroso technicolor. Precede un divertente programma di cartoni animati, con Silvestro, Gonzales e soci.
ASTRA. 16.30: «Si può fare... amigos», con Bud Spencer e Jak Palance. Un western alla Trinità a colori che vi divertirà.
IDEALE. 16: Technicolor: «Prega il morto e ammazza il vivo», con Klaus Kinski, Victoria Zinny e Paul Sullivan. Avvincente western.
LUMIERE. 16: «Viaggio al centro della Terra». Technicolor, con Pat Boone e James Mason.
RADIO. 16. Ultimo film della rassegna dell'orrore: «La settima tomba». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Bernardo, cane ladro e bugiardo», di Walt Disney.
OPICINA. 18. Steve McQueen nella sua ultima interpretazione «L'ultimo Bruscaderos». Domani stesso film

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra

MUGGIA
VOLTA. 17: Stuart Waitman, Richard Boone e Edmond O' Bien nel capolavoro western «Rio Conchos». Technicolor. Successo.
VERDI. 17: «La bella Antonia, prima monica e poi dimonia». Un film boccaccesco con Edwide Fenech e Pietro Focaccia. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Il caso Carey».
CAPITOL. 15: «Fratello Homo sorella Bona». Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Cari genitori».
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
DIANA. 18: «X-Y-Zi triangolo di perversione». Vietato ai minori di 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «Mimì metallurgico».

GORIZIA
CORSO. 16.45: «Il richiamo della foresta», con C. Heston e M. Mercier. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Non si sevizia un paperino», con F. Bolkan, B. Bouchet e T. Milian. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15. «Fiorina la vacca», con G. Moschin ed E. Aulin. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le luci della città», con C. Chaplin. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e io solo ne ho la chiave», con E. Fenech e A. Strindberg. Colori. V. m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Joe Valachi», con Charles Bronson e Lino Ventura. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il richiamo della foresta», con Charlton Heston A colori.
AZZURRO. 17: «Più forte ragazzi», con Terence Hill e Bud Spencer Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Silvester's story». Cartoni animati. A colori. Segue: «Tempi moderni», con Charlie Chaplin.

STARANZANO
EDISON. 19: «Rio Lobo», con John Wayne. Western. A colori.

RONCHI
RIO: «...e poi lo chiamarono il Magnifico».
EXCELSIOR: «Il Generale dorme in piedi».

GRADISCA
COMUNALE. 19-22: «Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo», con C. Eastwood e H. Guardino.
EDEN. 18-22: «I corvi ti scaveranno la fossa», con C. Hill e M. Conte.

CORMONS
ITALIA. 19-22: «Peccatrici di provincia», con R. Jacobs e J. Sterling.

ROMANS
IMPERO. 20: «Corri, Angel, corri», con W. Smith e V. Starrett.

PORDENONE
VERDI. 17: «Il monaco».
CRISTALLO. 17: «Un uomo da rispettare».
SUPERCINEMA. 17: Steve McQueen è «L'ultimo busnadero». Technicolor.
CAPITOL. 17: «Un avventuriero ad Haiti».

CORDENONS
VERDI. 17: «Causa di divorzio».

SACILE
NUOVO. 17: «Via col vento».
ZANCANARO. 17: «Barbablù».

CERVIGNANO
NUOVO: «Il Generale dorme in piedi».

CORMONS
COMUNALE: «La vita è a volte molto dura, vero Provvidenza?».

AL FILODRAMMATICO
IL SETTIMANA



PALMANOVA
ITALIA: «Giù la testa».
GARIBALDI: «Mimì metallurgico ferito nell'onore».

GEMONA
SOCIALE: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti».

TARCENTO
MARGHERITA: «La ragazza dalla pelle di luna».

SAN DANIELE
T. CICONI: «La vita è a volte molto dura, vero Provvidenza?».

CASARSA
ROMA: «Beati i ricchi».

A Moira Orfei lo «Sperone d'oro»

Milano, 23

A conclusione delle spettacolari manifestazioni che aprono la precoce primavera in Sicilia sono stati assegnati a Moira Orfei lo «Sperone d'oro 1973» e a Walter Nones, domatore e direttore del «circo sul ghiaccio», il premio normanno «I leoni di Ruggero». Precedentemente, nel circo, durante l'annuncio dei premi, Pino Correnti, direttore del «Circus club d'Italia» aveva svolto una comunicazione sul tema «Circo e folclore», che sarà riprodotta nel prossimo numero di «Circus festival».

SENSAZIONALE! da

Oggi all'Excelsior

Giuseppe Berto dopo «ANONIMO VENEZIANO» ha scritto «LA COSA BUFFA» ...è buffo ma l'unica cosa che conta è sempre quella... cosa!!!

Una PICCOLO sensibilissima
Un MORANDI attore rivelazione



Vietato ai minori di 14 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di oggi; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La Corrida; 14.09: Fjodor Scialiapin, a cento anni dalla nascita; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio — trasmissione per gli infermi; 15.45: Gran varietà; 17: Dopo il Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: La storia del teatro da Eschilo a Beckett; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 20.55: A prova d'autore; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Dopo il Giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Gli innamorati»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (anno 1943); 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: I Malalingua; 16.35: 45' incontri di mucisa e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: Europa music hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: L'amico Fritz; 21.45: I successi di E. Morriconi; 22.43: Intervallo musicale; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Roma); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.45: La musica nel tempo; 13.30: La fanciulla di neve; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il sensatitolo Rotocalco di varietà; 17.45: Taccuino di viaggio; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea - Settimanale di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera; Nell'intervallo: Musica e poesia; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I concerti di Milano - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica, Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 16.20: «La corteseia», note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Dall'XI concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica mattino; 9: Musica viennese; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Un'amica, tante amiche; 11.15: 15 termezzo musicale; 10.45: Vanna, minuti con l'orchestra Romagna Folk; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Telesport - Pallacanestro: Crvena-Jugoplastika; 19.45: Musicalmente - Venti minuti con... (a colori); 20.15: Telegiornale; 20.30: La grande epurazione, telefilm della serie Il tenente Kloss; 21.20: Piccolo concerto.

o

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.15: Dubrovnik: ripresa di un incontro di serie B; 16.30: Pallacanestro: Lokomotiva-Partizan; 18: La cronaca; 18.15: Programma per i ragazzi; 19.15: Il teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Io e i miei ospiti: Beti Jurkovic; 21.30: Terra di nessuno, film. francese. Secondo programma (a colori) - Hockey: Olimpija-Jesenice; 20.30: Quando il ramo è spezzato, dramma inglese; 21.45: La grande battaglia di Stalingrado; 23: Programma musicale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - La vita degli insetti.
13.00: Oggi le comiche Poodles si fidanza. Mal di denti.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale
14.00: Scuola aperta: settimanale di problemi educativi.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Scacco al re.

RITORNO A CASA
18.40: Sapere - Monografie: I beduini.
19.10: Sette giorni al Parlamento.

RIBALTA ACCESA
19.35: Tempo dello spirito.
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: L'appuntamento, spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Chiari.
22.15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.55: Palermo: Calcio, Italia-Turchia «Under 23».
17.30: Telegiornale - Estrazioni del lotto.
19.50: Per le sole zone della Puglia e della Liguria: Tribuna regionale.
21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Si chiamava Robert», regia di Ilja Olschavangher. Interpreti: M. Vertinskaia, M. Pugovkin. A. Dranitsyn, M. Marceau.
22.50: Sette giorni al Parlamento.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

RISTORANTE LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Chiuso dal 14 al 24 febbraio.

LA RINNOVATA TRATTORIA PINETA
ha riaperto i suoi battenti con le sue tradizionali specialità.

RISTORANTE ORCHIDEA
Domenica 25 febbraio riapertura. Si ricevono prenotazioni banchetti: Telefono 224181. Martedì giorno chiusura.

HOTEL L'APPRODO - Discoteque «LA STIVA»
DUINO — Domenica pomeriggio Gala danzante per elezione «Miss l'Approdo», semifinale. Presenta Marion. Tel. 208149.

Hotel ristorante dancing «Al CACCIATORI»
FOGLIANO REDIPUGLIA. Tel. 9304 — Oggi Gala Danzante per elezione «Miss ai Cacciatori», semifinale ufficiale «Miss Isontino 1973». Presenta Fulvio Marion.

ARENELLA FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing - Tel 96036

LOVE STORY DANCING BUTTRIO (Udine)
Oggi dalle ore 21 con la Classe I in un locale unico nel Friuli.

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Chiusura irregolare con scambi attivi. Nell'ultima seduta della settimana si sono riassunti i temi tipici della Borsa durante tutta l'ottava: si è ripetuto lo interessamento della domanda su titoli a carattere patrimoniali, mentre gli industriali sono stati lasciati un po' in ombra; in secondo luogo, l'andamento dei corsi è stato spesso influenzato dall'evoluzione della situazione monetaria internazionale e dal vertiginoso rialzo del prezzo dell'oro, creando spesso un atteggiamento di sensibile riserbo fra gli investitori.

Nel «pre bourse» della giornata di oggi si è posto in luce il titolo Invest, oltre alle voci solitamente in battuta, come Interbanca IFIL, Miralanza e Assicuratrice. In fase di apertura, i titoli di massa sono rimasti però per lo più sui livelli di ieri, con le Montedison più calme.

Nel «durante» guadagnavano terreno Eridania ed Italcementi, mentre rimanevano sempre trascurati i titoli guida. Nel finale, la contrapposizione fra un vivace interessamento sui patrimoniali e la calma dei valori industriali si è fatta più netta.

Mentre, da una parte, le Assicuratrice toccavano il massimo di 149.000 in chiusura e le RAS guadagnavano più di 2000 punti, le Viscosa chiudevano sotto la base di 13.000 lire e le Montedison finivano a quota 469,75.

Le Invest nel finale hanno conservato quasi tutto il terreno guadagnato in apertura. Hanno migliorato rispetto a ieri anche Anic, Bastogi Burgo, Cantoni, Cascami, Centrale, Ciga BII pr., Gim, IFIL, Iniziativa, Italcementi, Latina, Mediobanca, Milano C., Miralanza, RAS, Fondvita, Pacchetti, Pirelli SpA e Risanamento.

Hanno perso terreno per contro Burgopr, Certosa Marelli E., Pozzi ord., Smeriglio, Olivetti pr., Motta, Eridania, Tecnomasio Italia di Assicuraz., Finsider, Risac, Falck pr., Italgas ed Erba.

Nel reddito fisso, mercato stazionario con scarsi scambi.

L'indice «Mediobanca» è salito a 56,85, con un aumento dello 0,83 per cento

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; B.T. 235.000.000; Obbligazioni 2.316.329.250; Azioni 3.008.925.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. La Centrale 10.200-10.250; SAFFA 8.540-8.580; Interbanca 32.400-32.700; Pacchetti 670-685; Bastogi 1.670-1.690; RAS 85.400-85.700; Immobiliare 858-861; Invest 4.700-4.750; Mira Lanza 61.300-61.500; IFIL 32.300-32.500; Assicuratrice 148.700-149.400; Generali 69.400-69.700; Fiat 2.350-2.360. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (vecchio conio) 17.000/19.000; sterlina oro (nuovo conio) 12.000/14.000; oro fino (IVA esclusa) 1.500/1.700; platino (IVA esclusa) 2.700/3.000; argento (IVA esclusa) 41.500/45.500.

CAMBI E VALUTE

Banconote: dinaro jugoslavo 32; dracma greca 17,50; peseta 9,55; escudo portoghese 22,40.

Per le altre quotazioni vedi il quadro «I tre mercati della lira».

TRIESTE

Ultima seduta dell'ottava ad andamento calmo, a tratti irregolare, ma con buona tenuta di fondo. Migliorano gli Assicurativi, Bastogi, Sip, Stet e Viscosa. Stazionari i locali. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 148.000, Ass. Generali 68.300, Ras 84.000, Anic 715,, Liquigas 377, Montedison 469, Rinascente 240, Rinascente priv. 180, Gerolimic 53.000, Premuda 68.500, Sip 2.260, Tripcovich 47.000, Bastogi 1.648, inmare 209, Finsider 338, Pirelli S.p.A. 985, Sme 1.710, Stet 2.470, Beni Stabili 5.590, Immobiliare 858, Cantieri —, Fiat ord. 2.335, Fiat priv. 1.720, Dalmine 324, Italsider 455, Terni 158, Marzotto priv. 1.171, Viscosa ord. 1.300, Viscosa priv. 965.

NEW YORK

Il mercato ha chiuso con notevoli ribassi su un ampio fronte. La nuova crisi del dollaro, su tutti i mercati valutari del mondo, è stata la causa determinante che ha depresso la Borsa. L'indice «Dow Jones» ha chiuso al minimo degli ultimi quattro mesi: 959,89 (—11,89).

LONDRA

Prezzi in aumento moderato, con un volume di scambi sensibilmente attivo. Buoni tutti i petroliferi, i cupriferi e molti finanziari. Qualche esitazione tra i meccanici, in realizzo gli auriferi. Fermi i chimici.

A ZURIGO — Ribassi su un ampio fronte fra contrattazioni moderate: quasi tutti i comparti registrano perdite.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-5/8	7-5/8	7-1/4
Sterlina	11-5/16	11-3/8	10-3/4
F.co svizz.	4	4-1/8	4-3/8
Marco	—	—	2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,90	—
Capitalitalia	»	11,25	—
Equitalia	»	10,14	—
Europrogr.	frsv	121,55	—
First Fund	doll	12,69	13,86
Fonditalia	»	12,32	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,30	—
Interfund	»	12,22	12,95
Interitalia	lire	8390	9170
Intern S F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,82	12,96
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	11,23	—
Italunion	»	12,06	13,14
Mediolanum S.	»	12,30	13,37
Rominvest	»	12,65	13,66
3-R-Manag.	lire	6114,52	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	22-2	23-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2690	2698
Eridania	2326	2305
Es. Molini	420	420
Molini Certosa	9600	9490
Motta	2470	2460
Rom. Zucchero	400	400
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2950	2940
Assicurative		
Alleanza Assic	38195	38400
Assicuratrice Ital	146200	149000
Ass Milano ord	23100	23190
Ass Milano pr	15540	15550
Generali	67800	69310
L'Abeille Italiana	15715	15760
Fondiaria Incen.	15099	15440
Fondiaria Vita	31300	31800
R.A.S.	83200	85310
S.A.I.	23950	24100
Toro Assicuraz.	17900	18200
Toro Assic. priv.	12800	12999
Bancarie		
Comm. Italiana	19950	19900
Banco di Roma	20000	20100
Credito Italiano	2065	2080
Interbanca priv.	32295	32500
Mediobanca	82680	83000
Cartarie - Editoriali		
Binda	41480	41480
Burgo	11205	11400
Burgo priv.	6590	6510
Donzelli	376	377
Mondador priv.	3680	3690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1299	1299
Cer. Pozzi	175	169.75
Cer. Pozzi priv.	263	262.50
Eternit	2422	2445
Italcementi	27100	27800
Richard Ginori	390	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	691	714
Brioschi	34870	34870
Caffaro	406,50	405
Carlo Erba	13690	13500
Carlo Erba priv	9870	9810
Italgas	963	955
Lepetit	18000	17990
Lepetit priv.	15680	15780
Liquigas	377,75	377
Mira Lanza	60100	60705
Montedison	470,25	469,75
Napoletana Gas	850	818
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7220	7200
Rumianca	825	829
Saffa	8425	8530
Sarom	1318	1310
Siossigeno	5800	5826
Commercio		
La Rinascente	238	239
La Rinascente priv	180	180
Silos di Genova	2535	2601
Comunicazioni		
Alitalia priv	5450	5450
Ausiliare	4420	4430
Autostr. Torino-Mil	33860	33940
Italcable	4273	4250
Mittel	2762	2790
Nord Milano	4290	4280
S.I.P.	2254	2265
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1329	1319
Marelli E.	882,50	865
Tecnomasio	879	850
Finanziarie		
Agricola	1515	1569
Bastogi	1634,50	1650
Centrale	9970	10150
Finanz. E. Breda	5150	5190
Finmare	204	209.75
Finsider	342	338.25
Generalfin	3620	3645
Gim	3150	3240
I.F.I. priv.	6789	6830
I.F.I.L.	30080	32290
Invest	4505	4630
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1980	1980
Pirelli s.p.a.	970	998.50
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1717	1712
Stet	2460	2465
Sviluppo	2270	2310
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4475	4480
Beni Stabili	5589	5590
Coge	1920	1919
Condotte d'acqua	785	780
De Angeli Frua	8103	8103
Edilcentro Milano	1320	1325
Generale Immob.	859	857.75
Habitat	3240	3200
Iniziativa Edilizia	6900	7005
La Milano Centrale	30500	3100
Risanamento	10799	10900
S A C I E priv	1030	1056
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2325	2350
Fiat priv	1720	1716
Franco Tosi	5300	5310
Nebiolo	199	199
Olivetti ord	1519	1525
Olivetti priv.	1619	1597
Westinghouse	3950	4100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1359	1350
Dalmine	324	324
Falck	5910	5900
Falck priv.	5195	5050
Ilssa Viola	4010	4010
Italsider	455	455
Magona	2940	2940
Metalli	2751	2745
Monte Amiata	1715	1730
Pertusola	2580	2600
Siele	2193	2212
Terni	164	158
Trafilerie	856	865
Tessili		
Centenari e Zinelli	271	274.50
Chatillon	154,50	154.50
Cotonificio Cantoni	15400	15650
Cucirini	7600	7600
Filat Cascami Seta	4870	4950
Fisac	794	790.50
Lanerossi	3250	3250
Lanif. di Gavardo	2350	2375
Linif. e Canap Naz.	403	401
Marzotto priv	1171	1200
Olcese Veneziano	311	308
Rossari	260	261
Rotondi	34550	34560
Scotti	481	478
Snia Viscosa	1280	1297
Snia Viscosa priv.	965	969
Tilane	400	395
Tosi Manifattura	450	500
Unione Manifatture	13980	14000
Diverse		
De Ferrari	1806	1799
Acque Potabili	1231	1380
Acqui Terme	1550	1610
C.I.G.A.	7790	7810
Pacchetti	636	660
Reina	2010	2010
Smeriglio	90	85.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-2
Rendita	5%	100.60
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	95.80
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	94.55
Redimibile 54	5%	93.15
Edil. Scol. 67	5,50%	93.40
» » 68	5,50%	94.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.70
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.75
» 1979	5,50%	99.80
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	91.10
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	98.85
» XXIX	7%	98.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.95
» XXXIII	7%	98.40
» XXXIII opt	7%	98.60
» 64	6,25%	97.60
» Autostrade	6%	91.40
» Finan. 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.70
» » »	5,50%	85.70
» » »	6%	91.05
» » »	7%	96.70
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.05
» Dotaz. I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.95
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	97.95
» » » IV	7%	97.95
Elifer	5%	98.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.15
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.65
» (66) II	6%	92.40
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	91.95
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.40
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	98.45
Pian Ver. (61) I	5%	89.70
» » (62) II	5%	91.50
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl. Ut.	5,50%	90.10
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	91.90
Pub. Ut. Ed. '46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.80
Isveim (61) III	5,50%	96.90
Isveim (62) IV	5,50%	95.10
» (62) V	5,50%	94.60
» (62) VI	5,50%	94.60
» (63) VII	5,50%	93.25
» (63) VIII	5,50%	93.20
» (64) IX	6%	94.10
» (64) X	6%	94.—
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.40
» (67) XII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	92.75
» (69) XVI	6%	92.05
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	97.60
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	97.85
C.I. Sardo 62	5,50%	97.10
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.—
» » 65 II	6%	94.—
» » 66	6%	93.20
» » 68	6%	91.65
» » 69	6%	90.95
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.70
B.M.Cred. C. 67	6%	96.60
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.50
» C. 71	7%	99.50
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.—
» 72/82	7%	98.70
Enel 65 I	6%	92.80
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	91.70
» 66 II	6%	91.71
» 67	6%	91.75
» 68 I	6%	92.65
» 68 II	6%	91.50
» 69 I	6%	91.50
» 69 II	6%	91.45
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.05
» 72	7%	98.95
» 72 II	7%	98.80
» Europa	6%	95.50
E.N.I. 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.50
» 66	6%	93.30
» Gela	5,50%	98.20
» sud 59	6%	94.80
» 60	5,50%	94.10
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.05
» V	5,50%	92.05
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.—
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	98.70
» 58/78	6%	98.05
» 59/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	88.05
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	93.15
» 65/83	6%	93.20
» Alfa R.	7%	106.60
» Elett. opt.	5,50%	98.05
» Sider.	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.70
» 65	6%	92.70
» 66	6%	92.70
» 67	6%	92.70
» 68	6%	92.70
» 71	7%	—.—
» 72	7%	98.40
CECA 63	5,50%	92.70
» 66	6%	94.70
» 68	6%	94.—
» 68 II	6%	94.10
» 72	7%	98.20
Tirnavo	7%	99.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.60
» » 65	6%	93.95
» » 67	6%	91.75
» » 68 I	6%	91.05
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.90
» » 71	7%	98.90
» » 72	7%	98.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	95.90
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	95.50
» Fond. conv.	5%	91.—
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	90.80
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	90.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.—	B.E.I. 66/86	6,50%	96.75
E.N.I. 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	96.75
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	96.75
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	98.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	98.50	C.E.C.A. 68 lgu.	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 68 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.50	» 67/87	6,50%	97.50
I.M.I. 70/81	7,25%	98.50	» 67	6,50/8%	98.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DI NUOVO CLAMOROSAMENTE IN SUBBUGLIO I MERCATI VALUTARI EUROPEI

CROLLO DEL DOLLARO E RIALZO RECORD DELL'ORO

Il prezzo del metallo giallo salito da 87 a 95 dollari l'oncia in ventiquattro ore Anche in Italia - che rimane fuori del ciclone - ribasso della moneta USA

Zurigo, 23

Un ulteriore massiccio rialzo del prezzo dell'oro da 87 a 95 dollari per oncia e un crollo del dollaro dai massimi ai minimi di intervento sulle valute europee hanno caratterizzato questa mattina l'apertura delle sedute. A Londra l'oro è stato quotato addirittura a 96 dollari l'oncia. Si è così clamorosamente manifestato il senso di insoddisfazione che già da alcuni giorni circolava e che appariva basato sul convincimento che la tesoreria americana non poteva essere soddisfatta di una svalutazione unilaterale del 10% in termini teorici (ma del 5,5% in termini pratici, essendo il dollaro passato dai minimi di intervento della vecchia parità ai massimi della nuova).

Anche in Italia il dollaro si è indebolito notevolmente, mentre il prezzo dell'oro si è avvicinato ai massimi raggiunti all'estero: a Roma, l'oro fino è quotato 94 dollari l'oncia, ma il mercato è fermo per mancanza assoluta di compratori. Il dollaro, dal canto suo, è sceso fino a 563 lire (sei-sette lire meno di ieri) per poi risalire fino a 568 lire.

All'origine dell'indebolimento della moneta statunitense su tutti i mercati mondiali è stato il comportamento delle piazze svizzere: qui il dollaro è sceso a 3,10 franchi (vecchia parità centrale 3,84 e chiusura nel primo giorno di fluttuazione della moneta svizzera intorno a 3,40) per la convinzione che si giungerà molto presto a una fluttuazione congiunta delle monete europee, che determinerebbe un loro rafforzamento rispetto al dollaro.

«Ora che il franco fluttuante registra una rivalutazione di circa il 15% in termini di dollari, la svizzera deve seriamente prendere in considerazione l'opportunità di istituire il mercato del doppio prezzo»: tale è l'opinione espressa da G. Henselkin, direttore generale della Banca Unione della Svizzera, per il quale una rivalutazione ufficiale del 15% potrebbe essere fatale a gran parte delle esportazioni elvetiche. Il mercato col doppio prezzo, invece, per quanto cattivo per le banche, sembra essere ora la miglior via di uscita della crisi attuale ed Henselkin ha aggiunto che una decisione in tal senso dovrebbe essere presa soltanto dopo che la maggioranza degli altri paesi avessero rivelato le loro intenzioni in campo monetario. Sarà, comunque, sempre una decisione politica più che economica.

Il portavoce della Banca Unione, ha declinato ogni commento al mancato appoggio della Banca nazionale svizzera al dollaro per impedire la sua caduta a un livello minimo «record», in termini di franchi svizzeri, nel pomeriggio di ieri.

Il mancato intervento della Banca svizzera (che tuttavia oggi ha ripreso ad acquistare dollari per sostenere il franco) ha determinato uno stato di notevole nervosismo su tutti i mercati, inclusi quelli italiani, che hanno reagito in modo analogo. La lira, comunque, è al di fuori del «ciclone», non è cioè coinvolta nella nuova ondata di nervosismo, che conferma — a parere degli ambienti degli operatori interessati — del fatto che sul mercato monetario non si è ancora raggiunto l'auspicabile equilibrio.

Alla chiusura dei mercati oggi il dollaro ha riguadagnato terreno, ma è comunque risultato più debole di ieri sia a Roma, sia a Milano. La quotazione sul mercato commerciale, infatti, è stata 567,65 a Milano e 568,25 a Roma, per cui le perdite sono state pari rispettivamente allo 0,596 e allo 0,52 per cento; sul mercato finanziario le quotazioni non sono state sostanzialmente dissimili: 567,50 a Milano e 568,50 a Roma, con perdite in confronto a ieri rispettivamente dell'1,49 e dell'1,60 per cento.

Nonostante gli osservatori internazionali ritengano che la lira sia al di fuori di questo nuovo «ciclone» monetario che ha investito ancora una volta il dollaro, sui mercati italiani (Roma e Milano) le altre monete si sono rafforzate, accrescendo così la riduzione di valore che la lira ha subito dal momento della svalutazione del dollaro.

Ecco, in breve, qualche notizia dai maggiori mercati valutari europei:

A Zurigo, il dollaro USA ha chiuso ieri sera a 3,24 franchi, ha aperto questa mattina a 3,165, per scendere subito dopo a 3,10-3,11. Più tardi il dollaro è risalito sino a 3,325 franchi. L'oro ieri ha chiuso a 86,80, questa mattina ha aperto a 91 ed è poi salito di colpo a 93-95 dollari per oncia.

A Parigi, il dollaro, che ieri aveva concluso a 4,628 franchi, ha aperto questa mattina a 4,53. Poco dopo i cambi si fissavano a 4,5005, che rappresenta il limite minimo di intervento della nuova parità.

A Francoforte, seduta caotica: i prezzi del dollaro sono passati rapidamente dai 2,9195 marchi di ieri, ai 2,915, per giungere a 2,88. Dopo circa mezz'ora, il continuo afflusso di valuta americana ha condotto il cambio a 2,835 marchi, corrispondente al nuovo limite minimo di intervento.

A Londra il dollaro ovviamente preme sulla sterlina meno di quanto avvenga per le valute più forti: le prime quotazioni si sono avute sulla base di 2,49 dollari per una sterlina, rispetto al 2,46 di ieri sera. *(Ansa - Italia)*

Reazione di Bonn all'ondata speculativa

Bonn, 23

Il governo Brandt ha reagito oggi con calma all'ondata speculativa che si è verificata sul mercato delle valute di Francoforte e ha costretto la banca centrale federale ad acquistare dieci milioni di dollari per sostenere la valuta americana.

Il portavoce del governo Grünewald ha detto in una conferenza stampa che la banca centrale ha acquistato meno di dieci milioni di dollari nel corso di un intervento di una ventina di minuti sul mercato in seguito delle nuove incertezze valutarie, a soli dieci giorni dal riallineamento delle principali valute, che aveva posto fine alla crisi internazionale del dollaro durata due settimane.

Il ministro delle finanze Schmidt era stato informato stamane per telefono della nuova caduta del dollaro al livello minimo di 2,8350 marchi.

In precedenza, un portavoce di Schmidt commentando la fluttuazione del mercato aveva affermato: «Deve trattarsi dell'effetto Carli». Egli aveva inteso fare riferimento alla dichiarazione fatta ieri dal governatore della Banca d'Italia Guido Carli, secondo cui la incerta situazione monetaria mondiale sta minacciando la unità monetaria del Mercato comune.

Carli aveva detto in un'intervista che è difficile immaginare un'alternativa diversa dalla decisione dei paesi del MEC di liberare la partita delle loro valute nei confronti del dollaro e consentire una nuova fluttuazione. *(Ap)*

Nuovo accordo valutario nella CEE?

Londra, 23

Insistenti «voci» di chiusura dei mercati da parte dei paesi della Comunità economica europea sono circolate nella tarda mattinata di oggi, senza peraltro trovare poi nessuna conferma.

Successivamente le informazioni si sono meglio precisate e si è appreso trattarsi di un progetto di fluttuazione congiunta delle valute CEE nei confronti del dollaro, della cui attuazione verrebbe data notizia nel corso di questo «week-end».

Nessun commento è venuto dalla tesoreria inglese, tuttavia si sottolinea che proprio ieri Barber ai Comuni si è espresso nettamente in favore del ritorno alle parità fisse all'interno della CEE e con una fluttuazione comune verso l'esterno.

(Ap - Dow Jones)

GIOIELLIERI E ORAFI IN GRAVE IMBARAZZO

Caotico l'andamento del mercato interno Offerta e domanda prudentemente contenute

Roma, 23

Le notizie provenienti dai maggiori mercati esteri hanno messo in subbuglio gli orafi e i gioiellieri, che per tutta la mattina hanno mantenuto contatti telefonici con i corrispondenti di Zurigo e di Londra. Le maggiori gioiellerie di Roma (Bulgari, Furst, Massoni) sono concordi nel definire «caotico» l'andamento del mercato. Analoghi giudizi sono stati raccolti a Firenze, Valenza Po, Voghera, Vicenza, zone «dell'oro». Domanda e offerta sono comunque molto contenute, in attesa evidentemente di una situazione più chiara.

Evidentemente, le maggiori preoccupazioni sono connesse al fatto che l'aumento di prezzo «materia prima» comporta corrispondenti lievitazioni nei prezzi di vendita dei prodotti finiti. Il problema interessa in modo particolare gli operatori italiani del settore, che sono i maggiori esportatori mondiali di oro lavorato.

La tensione senza precedenti sui mercati dell'oro segue l'introduzione dell'IVA, che aveva già determinato un aumento di prezzi delle lavorazioni in oro. A fine dicembre, il prezzo di un grammo d'oro metallico era di circa 1.250 lire; l'introduzione dell'IVA al 12 per cento comportò un aumento repentino a 1.400 lire. Successivamente la quotazione è costantemente cresciuta, riflettendo l'andamento dei mercati internazionali, influenzati dalla crisi monetaria mondiale, raggiungendo oggi le 1.750 al grammo, cui si devono aggiungere circa 210 lire, cioè l'incidenza dell'IVA al 12 per cento.

Per quanto riguarda i prodotti in oro, l'aumento di prezzo è più sensibile per gli oggetti più semplici, nei quali il valore dell'oro ha la maggiore incidenza; meno sensibile per i lavori artistici, nei quali il valore dell'oro incide, in proporzione, in misura inferiore. *(Italia)*

La Spagna si adegua

Madrid, 23

Il Banco di Spagna ha stabilito oggi un nuovo cambio del dollaro, in seguito alla situazione creatasi nelle ultime ore sui mercati europei. Il nuovo cambio è di 58,02 pesetas all'acquisto e di 58,18 alla vendita.

Fino a ieri, le due quotazioni erano rispettivamente di 59,00 e 59,16 pesetas. *(Ansa)*

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE 23/2	22-2	variazioni	MERCATO FINANZIARIO 23/2	22-2	variazioni	MERCATO BANCONOTE 23/2	22-2	variazioni
Marco tedesco	198,355	195,15	+ 3,205	198,00	197,00	+ 1,00	198,00	197,30	+ 0,70
Franco francese	126,045	123,445	+ 2,600	126,50	123,80	+ 2,70	128,00	124,00	+ 4,00
Franco belga	14,42	14,042	+ 0,378	14,15	14,08	+ 0,07	14,15	14,12	+ 0,03
Fiorino olandese	198,82	194,625	+ 4,195	198,60	196,40	+ 2,20	199,00	196,50	+ 2,50
Corona danese	91,565	90,445	+ 1,120	91,30	91,05	+ 0,25	91,60	91,40	+ 0,20
Sterlina inglese	1404,625	1399,10	+ 5,525	1404,75	1410,80	— 6,05	1415,00	1415,00	inv.
Dollaro USA	568,00	571,175	— 3,175	567,50	576,10	— 8,60	572,00	577,50	— 5,50
Franco svizzero	178,775	174,075	+ 4,700	178,30	175,83	+ 2,47	179,75	177,00	+ 2,75
Dollaro canadese	572,40	575,575	— 3,175	572,90	581,00	— 8,10	570,00	575,00	— 5,00
Corona norvegese	95,45	94,515	+ 0,935	95,05	95,30	— 0,25	95,30	95,30	inv.
Scellino austriaco	27,565	27,005	+ 0,560	27,45	27,05	+ 0,44	27,30	27,10	+ 0,20
Yen nipponico	2,16	2,172	— 0,012	2,16	2,20	— 0,04	2,15	2,15	inv.
Corona svedese	127,50	126,75

VOCI INSISTENTI

I REALI INGLESI A MOSCA?

La visita della Regina sarebbe preceduta da un viaggio di Anna e Filippo

Londra, 23

I sovietici vedrebbero con piacere una visita della Regina Elisabetta d'Inghilterra a Mosca, e vi sono molte probabilità che tale visita (la prima di un sovrano britannico nell'URSS) si realizzi: lo scrive oggi, in una corrispondenza da Mosca, il giornalista sovietico Victor Louis su «Evening News».

Il giornalista, di solito bene informato sugli affari sovietici, scrive che una visita di stato a Mosca della Regina e del principe Filippo potrebbe essere preceduta da un'altra visita ufficiale del principe stesso con la principessa Anna. Della possibilità di una visita ufficiale nell'URSS del marito e della figlia della Regina d'Inghilterra si parla da tempo a Londra: in settembre, infatti, la principessa andrà a Kiev con la squadra britannici di equitazione per difendere il suo titolo europeo individuale; e all'avvenimento potrebbe presenziare Filippo di Edimburgo, che è presidente della Federazione internazionale sport equestri e che si recò a Budapest in tale veste per un evento del genere due anni fa visitando per la prima volta, sia pure non ufficialmente, un paese dell'Est europeo. La visita a Kiev — scrive Victor Louis — potrebbe tramutarsi in visita ufficiale a Mosca una volta conclusa la «tre giorni» sportiva.

La Regina Elisabetta ha fatto l'anno scorso una visita di stato in Jugoslavia (la prima di un sovrano britannico nell'Est europeo) col principe Filippo e la principessa Anna, stabilendo un precedente per quanto riguarda visite a paesi socialisti. Ciò può aver contribuito a stimolare l'interesse dei sovietici ad una analoga visita, oltre al desiderio di precedere i cinesi: infatti il primo ministro britannico Heath andrà a Pechino quest'anno, e non è da escludere che riceva un invito anche per la regina.

Filippo e la principessa Anna sono stati recentemente assieme in Iran, e la principessa Anna, dopo aver accompagnato i sovrani in una serie di visite in Estremo Oriente, è ora impegnata in un giro di visite che l'ha portata prima in Etiopia e ora in Sudan, per la prima volta in visita ufficiale da sola.

Un portavoce di Buckingham Palace, interrogato su quanto ha scritto Victor Louis, ha detto che non è stato ricevuto al momento alcun invito per cui non vi è alcun commento da fare.

Secondo l'«Evening News», che ha fatto seguire una nota di un suo redattore diplomatico al servizio di Louis, il governo britannico approverebbe senz'altro le visite ufficiali dei reali nell'URSS, essendo suo desiderio vedere migliorate le relazioni fra i due paesi dopo l'espulsione dalla Gran Bretagna, nel settembre 1971, di 105 sovietici accusati di spionaggio. Il clamoroso fatto fece saltare una visita che il segretario del Foreign Office sir Alec Douglas-Home, avrebbe dovuto fare a Mosca per restituire quella a Londra del ministro degli esteri sovietico Gromiko. Vi sono tuttavia sintomi di disgelo nelle relazioni anglo-sovietiche.

(Ansa)

RAFFINERIA DEL TEXAS brucia: quattro morti

Austin, 23

Quattro persone sono morte e altre quattro o cinque risultano disperse in seguito ad un violento incendio scoppiato la notte scorsa in una raffineria vicino ad Elroy, una cittadina del Texas ad Est di Austin, la capitale statale. I feriti sono sei.

L'incendio è stato provocato da un'esplosione dovuta, secondo i primi accertamenti, ad una fuga di propano o butano. Parecchie ore dopo l'esplosione le fiamme divampavano ancora furiosamente. *(Upi)*

La luce della Pietà



Telefoto Ansa

Roma — Ines Rizza la signora cieca che chiese alla trasmissione radiofonica «3131» di poter toccare la statua della Pietà di Michelangelo, è stata ieri accompagnata davanti al gruppo marmoreo da mons. Giovanni Faliani, presidente della pontificia commissione per l'arte sacra e da Paolo Cavallina. Nella foto, Ines Rizza mentre accarezza la Madonna a San Pietro

DALLA SICILIA AL PIEMONTE UNA NUOVA ONDATA DI IMPRESE BANDITESCHE

Giornata di spericolate rapine: assalti a un vagone e alle Imposte

Sedici plichi assicurati sono il bottino dell'aggressione a una vettura postale alla stazione centrale di Palermo 33 milioni strappati a due impiegati sulle scale dell'ufficio a Napoli - A Torino portavalori con 19 milioni stordito

Roma, 23

Nuova ondata di rapine nella giornata di ieri: a Palermo, Napoli e Torino sono avvenuti gli episodi più clamorosi e cioè un assalto a un vagone postale, l'aggressione a due impiegati in un ufficio pubblico con un bottino di oltre 30 milioni e quella a un portavalori che è stato depredato di 19 milioni, in mezzo alla folla.

A Palermo la rapina a mano armata è stata compiuta questa mattina, poco prima dell'alba, da quattro banditi su un vagone postale in sosta sul quarto binario della stazione centrale.

I rapinatori hanno preso d'assalto il vagone poco prima che questo venisse agganciato al treno viaggiatori a.p. 2906 in partenza per Messina alle ore 3,45.

I banditi erano armati due con fucili a canne mozze e due con pistole. Uno di essi è rimasto sul marciapiedi a far da «palo» e gli altri tre sono penetrati nel vagone postale dopo avere sfondato una porta a vetri. All'interno si trovavano cinque procaccia, dipendenti dell'ufficio postale di Messina, che stavano smistando corrispondenza e plichi. I rapinatori sotto la minaccia delle armi hanno ingiunto agli impiegati postali di sdraiarsi per terra e di non gridare. Quindi, con tutta calma, hanno cominciato a selezionare i pacchi scegliendo sedici plichi assicurati indirizzati agli uffici postali di Roma, Cefalù e Gangi.

Mentre era in corso il «colpo» è giunto il fattorino del «Giornale di Sicilia» Gaetano Vitale, di 32 anni per consegnare alcuni pacchi di giornali. E' stato fatto salire sul vagone e costretto a sdraiarsi insieme ai procaccia. I banditi sono quindi fuggiti portandosi via i sedici plichi e allontanandosi a piedi in direzione della Borgata Brancaccio, alla periferia della città.

I cinque procaccia postali, Placido Mondello di 41 anni, Francesco Ruggeri di 51, Pasquale Ciccocioppi di 52, Giuseppe Recupero di 33 e Gaetano Ferrara di 51 anni, hanno informato immediatamente gli agenti della polizia ferroviaria.

Squadra mobile e carabinieri hanno quindi istituito numerosi posti di blocco in città e nei dintorni che non hanno dato ancora alcun esito.

I funzionari postali sono ora impegnati a stabilire il valore dei plichi assicurati che sono stati portati via dai rapinatori. Ciascun plico risulta essere assicurato per centomila lire e alcuni di essi contenevano articoli di orologeria.

A Napoli una rapina è stata compiuta stamani in piazza Santa Maria degli Angeli, nell'edificio dove hanno sede vari uffici pubblici, tra i quali quelli del CONI. Sul posto si è recata la polizia al comando del commissario Bevilacqua. I malviventi si sono impadroniti di oltre 30 milioni di lire.

Vittime dell'aggressione sono stati due impiegati delle imposte di consumo che tornavano al loro ufficio dopo aver prelevato la somma di oltre 33 milioni di lire, che dovevano servire per pagare gli stipendi.

Alle 9.55, i due impiegati — Gennaro Manzoni di 26 anni, e il cassiere Francesco Dovere, di 37 — a bordo di una «Giulia», guidata dall'autista Angelo Mosca, di 36 anni, sono entrati nel cortile dell'edificio, al numero uno di piazza Santa Maria degli Angeli, nella zona di Pizzofalcone. Mentre Mosca provvedeva a sistemare l'auto, i due impiegati si sono avviati verso l'ascensore per raggiungere l'ufficio che è al secondo piano. All'altezza del quarto scalino Francesco Dovere, che teneva in mano la borsa con i soldi, è stato affrontato da un uomo con il viso coperto e una pistola in pugno. «Damme 'e sorde e nun parlà» ha detto il rapinatore in dialetto napoletano. Dopo aver dato un calcio nelle gambe a Manzoni che si stava avvicinando, lo sconosciuto si è impossessato della borsa e di corsa è passato dinanzi alla guardiola della portineria dov'era la custode Benedetta Covino, di 57 anni, raggiungendo la piazza. Qui, nei pressi di un parcheggio, attendeva un complice alla guida di una moto di grossa cilindrata che, non appena l'altro malvivente è salito a bordo, è fuggito a grande velocità imboccando via Gennaro Serra.

Il rapinatore, secondo quanto hanno dichiarato gli impiegati delle imposte di consumo e la portiera dello stabile, è piuttosto giovane, alto circa un metro e ottanta; indossava un giubbotto nero su pantaloni scuri.

La moto, una «Suzuki», con la quale i rapinatori sono fuggiti con la borsa contenente i 33 milioni è stata ritrovata abbandonata nei pressi di un fabbricato diroccato alle rampe Pizzo Falcone, nelle vicinanze del luogo ove è stata consumata la rapina.

Sulla moto, rubata la scorsa notte a Napoli e che recava ancora la targa di prova, era stata applicata dai malviventi un'altra targa, NA 166551, anche essa rubata.

A Torino un cassiere e portavalori dell'istituto bancario San Paolo di Torino, presso la speciale cassa dislocata al mercato del pesce di Porta Palazzo, è stato aggredito, picchiato con una sbarra di ferro al capo e rapinato di una borsa contenente 19 milioni di lire. Vittima della rapina è stato Claudio Rudino, di 26 anni, che è ora ricoverato in osservazione all'ospedale Maria Vittoria. Dopo aver ultimato di raccogliere i versamenti da parte dei vari grossisti e commercianti che operano nel mercato, verso le 14 il Rudino è uscito tenendo il denaro chiuso in una borsa e si è incamminato per raggiungere l'agenzia dell'istituto che si trova a poche centinaia di metri di distanza, all'angolo con corso Regina Margherita.

Appena è stato in strada, i rapinatori lo hanno aggredito nonostante la numerosa folla che c'era sul marciapiede. I malviventi (erano in tre, giunti su una Porsche bianca e uno di essi è rimasto alla guida della vettura sistemata in seconda fila) gli sono piombati alle spalle e uno gli ha assestato un violento colpo al capo con una spranga di ferro.

Mentre il Rudino cadeva a terra con il volto coperto di sangue, i rapinatori si sono impossessati della borsa, sono risaliti sulla vettura e si sono subito dileguati. Subito dopo la rapina si è avuto qualche minuto di confusione e l'allarme è stato dato in ritardo perché molti passanti hanno creduto che si trattasse di una rissa fra rivali. Inutili sono state sinora le ricerche.

A Novara, tre banditi armati e mascherati hanno fatto una rapina nella filiale di Romentino della Banca Popolare di Novara. I malviventi sono entrati nel locale poco prima di mezzogiorno e, minacciandoli con le armi, hanno costretto i tre impiegati e i due clienti (che in quel momento erano nella banca) a rimanere immobili; poi, uno di loro si è avviato verso la cassaforte e si è impossessato di tutto il danaro per un ammontare che, da un primo calcolo, risulta di poco inferiore ai tre milioni di lire. I tre sono poi fuggiti a bordo di una Alfa Romeo «Giulia» che hanno abbandonato nei pressi di un cavalcavia a poca distanza; alcuni passanti li hanno visti salire su una «Citroen» gialla e allontanarsi.

A Milano la squadra mobile della questura e agenti della «Criminalpol» hanno sventato una rapina in una banca cittadina arrestando tre malviventi.

Avuta notizia nei giorni scorsi che una banda aveva in mente di compiere una rapina in una banca di Piazza Piemonte, gli agenti della squadra mobile e della «Criminalpol» hanno concertato un piano per sorprendere i banditi al momento dell'ingresso in banca. Stamane oltre cento agenti a bordo di automobili «civetta» e a piedi avevano circondato tutta la zona antistante lo sportello dell'istituto di credito. Poco dopo le undici è stata vista arrivare la Mercedes nera che, si sapeva, aveva a bordo i banditi. Bloccata la grossa autovettura tre dei cinque occupanti sono stati arrestati mentre altri due sono riusciti a fuggire.

Un missionario padovano è stato rapinato in una piazzola della «Serenissima» nelle vicinanze di Peschiera da quattro sconosciuti che l'hanno accerchiato, minacciato e costretto a consegnare il portafogli contenente 360 mila lire, frutto delle offerte raccolte per le missioni del Pakistan orientale.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Napoli — Il cassiere delle imposte di consumo Francesco Dovere, rapinato di trentatré milioni sulle scale del suo ufficio

LE INDAGINI DEI CARABINIERI SUL VASO DEL «METROPOLITAN»

Individuata la tomba del cratere trafugato

Si trova nelle vicinanze di Cerveteri: un sopralluogo nei prossimi giorni
Un avviso di reato notificato a quattro persone di cui si tace il nome

Roma, 23

Il sostituto procuratore, Domenico Sica, che conduce le indagini sulla esportazione clandestina del vaso greco attualmente esposto al Metropolitan Museum di New York ha indiziato di reato quattro persone. I loro nominativi non sono stati resi noti. L'accusa è di furto, posta in relazione all'art. 67 della legge sulla tutela del patrimonio artistico.

Il «Cratere» di Eufronio — secondo un rapporto del «Nucleo» dei carabinieri — è stato trovato nei pressi di Cerveteri. I carabinieri del «Nucleo» hanno già presumibilmente individuato la tomba etrusca nella quale, è stato trafugato il vaso. Appena informato del fatto, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico Sica, ha disposto per i prossimi giorni un accurato sopralluogo nella tomba. Il dott. Sica ha invitato le quattro persone indiziate di reato a nominarsi un avvocato che possa assisterle durante lo svolgimento delle indagini.

Molte persone di Cerveteri ritengono che il cratere greco sia stato trovato dagli scavatori clandestini lo scorso anno, in località Sant'Angelo, a Nord-Est della cittadina laziale.

Dalla tomba sarebbe venuta alla luce, oltre al vaso greco, anche una sfinge alata e un candelabro di bronzo recante la firma di Brigus. La tomba, del quinto secolo avanti Cristo, sarebbe di dimensioni considerevoli. L'apertura misurerebbe oltre un metro e mezzo di altezza nella sua arcata principale.

A New York intanto gli sviluppi della vicenda del vaso greco di 2500 anni fa, esposto in una speciale sala del Metropolitan dal novembre scorso, registrano dichiarazioni di Dietrich Von Bothmer, capo del dipartimento di arte greca e romana del museo. «Cominciata con un articolo-inchiesta del "New York Times" lunedì scorso, la vicenda del vaso potrebbe avere sviluppi degni di nota — ha detto Von Bothmer — soltanto se le autorità italiane fossero in grado di accertare con estrema esattezza non soltanto che il vaso venne trovato in territorio italiano ma soprattutto la data in cui il ritrovamento venne compiuto. Poi, nel caso che le leggi oggi in vigore fossero in questione, sarebbe ovviamente necessario consultare il comitato legale del museo».

Mostrando copie fotostatiche di vari documenti — inclusi alcuni «confidenziali», esclusivamente per uso interno del museo — Von Bothmer, che è di origine tedesca, ma lavora al Metropolitan dal '46, si dichiara praticamente certo che la posizione del Metropolitan è inattaccabile. Per esempio, quando gli si chiede che valore abbiano le dichiarazioni degli scavatori clandestini italiani secondo i quali il vaso sarebbe stato trovato e venduto illecitamente in Italia l'anno scorso, Von Bothmer dice: «Manca qualsiasi dettaglio che possa convalidare quest'accusa. Personalmente non conosco alcun scavatore clandestino e quindi, anche se quest'ultimo facesse sapere il suo nome, la mia ignoranza rimarrebbe tale e quale»

Circa l'esistenza di un'eccellente copia del vaso custodito a bordo di un panfilo ed assicurata per alcune centinaia di milioni, Von Bothmer precisa: «Non è possibile che esista, per la semplice ragione che il nostro vaso venne restaurato in Svizzera mettendo insieme 40 frammenti separati. Una copia non può essere stata fatta solo in base alle fotografie. Ma anche se una copia esistesse essa non proverebbe nulla circa il luogo e la data in cui il nostro vaso è stato riportato alla luce».

Facendo quasi eco a una dichiarazione del direttore del museo, Thomas Hoving, pubblicata dal «New York Times», von Bothmer ha quindi precisato le differenze esistenti tra il caso attuale e quello del quadro di Raffaello che il «Museum of fine arts» di Boston fu costretto a restituire all'Italia l'anno scorso dopo averlo acquistato in maniera illecita.

«La differenza è grande — ha sottolineato von Bothmer — perché il quadro era stato importato nella valigia di un dipendente del museo senza notificazione ufficiale alla dogana, mentre il nostro vaso è stato legalmente importato il 31 agosto scorso dall'agente del proprietario e noi siamo quindi ora in possesso dei documenti ufficiali della dogana, i quali indicano chiaramente: 1) il prezzo del vaso; 2) la sua attribuzione al pittore Eufronio».

La notizia non è ufficialmente confermata, ma sembra anche che lo stesso doganiere, il quale prese visione del vaso al momento della sua importazione negli Stati Uniti, si sia recato mercoledì scorso al Metropolitan per rivederlo e confermare in sede privata che quello esposto è lo stesso «pezzo archeologico» che egli lasciò entrare negli Stati Uniti circa sei mesi fa.

Nessun dato ufficiale è stato mai definitivamente rivelato e confermato dal museo sull'ammontare versato per acquistare il «Cratere» di Eufronio ed Euxiteo, ma risulta che il prezzo in base al quale si cominciò a trattare fu un milione e mezzo di dollari e quello suggerito da von Bothmer per l'acquisto un milione di dollari. Non si sa per quale cifra le parti si siano accordate ma il «New York Times» ha parlato di un milione e trecentomila dollari.

Nonostante l'ammontare, comunque enorme, von Bothmer non nasconde di aver avuto un ruolo fondamentale nell'acquisizione del vaso e di essere ora «felicissimo». «Sono appassionato di ceramica greca già da quarantadue anni — egli dice — da quando cioè vidi il primo vaso della mia vita, proprio del pittore Eufronio, conservato al museo di Berlino. Durante questi anni ho sempre cercato di trovare un vaso greco che fosse bello, riuscito, integro, ben conservato, perfetto. Ora ce l'ho fatta. Per me il nostro vaso resterà anzi per sempre il più bel vaso del mondo».

Von Bothmer sorvola rapidamente sul fatto che finora nessuno al mondo aveva pagato più di 125 mila dollari per un esemplare di antica ceramica. Egli non esita però a indicare quali altri pezzi archeologici analoghi possano essere oggi i più significativi tra quelli conosciuti: «Il Louvre possiede tutta una serie di vasi di Eufronio ed Euxiteo, con la differenza che quello considerato finora migliore è molto rovinato perché la superficie è danneggiata e il piede manca. Una coppa meravigliosa dello stesso pittore è nel museo di Monaco. Segue poi un cratere a volute nel museo di Arezzo. Peccato che anche quest'ultimo sia privo del piede e non ben conservato».

Qualificandosi esperto esclusivamente di archeologia e non di finanza, von Bothmer ha poi preferito non rispondere a una domanda concernente i possibili motivi del livello astronomico raggiunto in questi ultimi anni, soprattutto in America, dai prezzi delle opere d'arte. Più di una stazione radio e televisiva americana, occupandosi in questi giorni del caso, ha invece accennato alle speculazioni economiche e fiscali che il sostenuto regime dei prezzi del mercato artistico può incoraggiare in maniera crescente soprattutto in tempi di crisi monetarie e di inflazione.

Rispondendo a una domanda sull'autenticità del vaso in possesso del Metropolitan, un altro argomento che sembra aver suscitato attenzione in Italia, von Bothmer ha precisato che il «Cratere a calice» è stato ovviamente già sottoposto a tutte le analisi necessarie. In particolare, avrebbe dato risultati inconfutabili l'esame della «termoluminescenza», un accertamento di laboratorio che si basa sulla misurazione del tempo in cui venne infornata la terracotta di cui è fatto il vaso. Questo esame ha chiaramente dimostrato che la cottura risale a circa duemilacinquecento anni fa, all'epoca cioè in cui erano effettivamente attivi Eufronio ed Euxiteo. Inoltre con i diversi tipi di analisi chimiche e di altra natura ora a disposizione degli esperti di archeologia von Bothmer ha precisato che sarebbe possibile accertare perfino se un vaso antico e autentico è stato soltanto dipinto o ridipinto in epoca recente.

Dal canto suo il «New York Times» ha rilevato, senza trarne conclusione definitiva, alcune piccole contraddizioni, tra le dichiarazioni fatte finora allo stesso giornale da Robert Hecht, l'americano residente a Roma che avrebbe fatto da mediatore per la compravendita del vaso, dal collezionista libanese Dikran Sarrafian che si proclama ex proprietario del vaso quando era ancora in frammenti e da fonti del Metropolitan. Le divergenze che il quotidiano annota in una serie di articoli da Beirut, Roma, Ginevra e New York riguardano solo alcuni dettagli del modo in cui si svolsero la transazione e i fatti che immediatamente la precedettero e seguirono. Le contraddizioni appaiono minori e non tali da aprire «falle» degne di nota nella versione ufficiale della vicenda fornita dal Metropolitan, ma in ogni modo potrebbe forse essere opportuno chiarirle — dice il giornale — non fosse altro che per fugare qualsiasi ombra di dubbio sul «Cratere di Eufronio». *(Ansa - Italia)*

Alla Camera la vendita di Racconigi

Roma, 23

La vicenda della vendita della ex tenuta reale di Racconigi sarà esaminata in Parlamento. Lo hanno chiesto, con un'interrogazione alla Camera i deputati socialisti, Vineis, Battino Vittorelli, e Maria Magnani Noya.

Gli interroganti domandano al ministro dell'agricoltura se sia a conoscenza che gli eredi Savoia — come ha ammesso il loro incaricato, ing. Piermarini di Roma — hanno provveduto ad alienare l'intera proprietà di Racconigi, ad eccezione del castello e del parco, per la somma di circa due miliardi di lire sulla quale è già stato versato un acconto di 400 milioni.

Gli interroganti chiedono di sapere se il governo sia al corrente che gli acquirenti sono un gruppo di operatori piemontesi ben noti all'opinione pubblica in seguito a ripetute operazioni immobiliari fatte ai danni di coltivatori diretti del cuneese; che l'operazione è stata sollecitata dallo stesso ex Re Umberto; che Jolanda Calvi di Bergolo, Giovanna Coburgo-Gotha, i principi d'Assia e Maria di Borbone - Parma si apprestano a notificare un prezzo di vendita aggirantesi su un milione e trecentomila lire per «giornata piemontese», ciò che in realtà è stato contrattato sulla base di un milione e centomila lire.

Gli interroganti chiedono di sapere se di fronte a tale situazione il ministero non ritenga di provocare i dovuti provvedimenti per sollecitare l'intervento della casa per la formazione della proprietà coltivatrice a tutela dei diritti dei coltivatori.

(Ansa)

GIA' PUBBLICATO IL TESTO APPROVATO DALLA CEMT

Per diciotto paesi d'Europa codice della strada unificato

Regole di circolazione, segnaletica e patenti di guida dovranno ora adeguarsi alle varie norme comunitarie

Roma, 23

Il testo integrale del codice europeo della strada, approvato dai ministri dei trasporti d'Europa nella loro riunione del 15 giugno 1971, è stato pubblicato in questi giorni a cura della società «Autostrade» (gruppo IRI). Tale codice non costituisce uno strumento giuridico internazionale, ma indica le direttive entro cui ogni nazione aderente alla CEMT (Conferenza europea dei ministri dei trasporti) dovrà uniformare la propria legislazione in materia di circolazione stradale.

La necessità di un testo unificato è derivata dall'accumularsi di norme europee dal 1968 a oggi stabilite di volta in volta nelle varie convenzioni che si sono susseguite in questi anni. Come base del testo sono state prese le due convenzioni mondiali (riguardanti l'una la circolazione e l'altra la segnaletica stradale firmate a Vienna l'8 novembre 1968) integrate da quelle previste dagli accordi di Ginevra del 1971.

Come è noto da quattro anni è stata istituita in Italia una commissione interministeriale per le modifiche al codice della strada che sta ultimando i suoi lavori e che terrà conto del testo unificato per adeguare, specie in taluni settori (come quello relativo al rilascio delle patenti e alla segnaletica verticale) le norme italiane a quelle comunitarie.

Il codice è suddiviso in due parti — regole di circolazione e regole di segnaletica stradale — comprendenti ognuna numerosi allegati illustranti gli articoli del testo.

I paesi membri della CEMT (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Repubblica federale tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia) conservano la libertà di dare al proprio codice nazionale della strada la forma preferita come pure la possibilità di aggiungervi disposizioni specifiche del paese.

(Ansa)

ARRESTO A CORVARA per tentato omicidio

Bolzano, 23

I carabinieri della stazione di Corvara hanno tratto in arresto, questa mattina all'alba, per tentato omicidio, l'autista Johann Ringler di 28 anni, da Sarentino, che la notte precedente, al termine di una furibonda lite, aveva ferito gravemente con tre coltellate il barista Johann Premstaller di 23 anni, pure da Sarentino. I due sono venuti a diverbio nella taverna dell'albergo dove entrambi lavoravano, pare, per vecchi rancori: la lite ben presto è degenerata fino al punto che il Ringler estraeva un coltello e colpiva ripetutamente l'avversario.

Il ferito, trasportato all'ospedale di Brunico, è stato accolto con la prognosi di 30 giorni.

E' MORTA LA DONNA che si gettò dalla finestra

Bologna, 23

Marzia Rodondi, la donna di 30 anni che l'altra mattina, a Bologna, si gettò dalla finestra di casa con le due figliolette, è morta questa sera nella clinica neurochirurgica «Bellaria» dove era stata ricoverata.

La donna, in preda a una crisi depressiva, verso le 5.30 dell'altro ieri, prese in braccio le figlie Claudia di cinque anni e Laura di tre quindi, nonostante un tentativo del marito Paolo di fermarla, si lanciò con loro dal secondo piano. Le sue condizioni furono giudicate gravissime (era in stato di coma profondo), mentre Claudia e Laura sono state ricoverate rispettivamente al «Sant'Orsola» e al «Rizzoli» per ferite giudicate guaribili in 20-30 giorni.

Un altro figlio di circa tre mesi, Lorenzo, al momento della tragedia era in casa dei nonni paterni. *(Ansa)*

PATETICA VICENDA A LIETO FINE DI UNA STUDENTESSA ITALO-ARGENTINA

TORNA IN SICILIA DALL'AMERICA PER LIBERARE LA MADRE CARCERATA

La giovane ha attraversato l'oceano riuscendo dopo mesi di lotte e di accorati appelli a ottenere la grazia per la mamma condannata nel 1951 per l'uccisione della suocera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ragusa, 23

Una bella ragazza di ventitrè anni, Concettina Salmè, studentessa universitaria abitante a Buenos Aires, è venuta in Sicilia dall'Argentina per liberare sua madre, Salvatrice Tinghino, di 55 anni, che dal 1951 si trova rinchiusa nel carcere di Ragusa per scontare una lunga condanna per omicidio premeditato aggravato. La Salmè, che fino a pochi anni fa ignorava di avere una madre, dopo una serie di accorati appelli, è riuscita ad ottenere dal Presidente Leone la grazia per la sua genitrice che adesso attende di essere scarcerata da un giorno all'altro.

La donna venne arrestata nel 1951 in seguito alla morte della suocera Nunziata Rizza, una vecchia di 82 anni deceduta tra atroci sofferenze per avvelenamento da acido solforico.

Le indagini dei carabinieri condussero all'incriminazione della Tinghino sul cui abito vennero scoperte tracce del veleno. La donna, durante l'istruttoria, spiegò tra le lacrime che lei amava sua suocera come fosse sua madre e ne era ricambiata al punto che la Rizza, pur avendo altri figli, aveva preferito vivere insieme con lei. Per quanto riguarda le tracce di acido solforico trovate sulla propria veste, la Tinghino avanzò l'ipotesi di essersele procurate perché lei era stata la prima ad accorrere allorché sua suocera si era sentita male. Malgrado i suoi giuramenti d'innocenza, però, l'indiziata venne rinviata a giudizio e condannata a trent'anni di carcere e a tre di manicomio giudiziario.

A quel tempo la presunta assassina aveva due figlie, Nunziata di due anni e Concettina di pochi mesi. Per tutto il periodo dell'allattamento Concettina venne lasciata alla madre, in carcere; poi venne affidata al padre, Vincenzo Salmè; costui, dopo poco tempo, decise di lasciare Mazzarone (minuscolo centro a pochi chilometri da Caltagirone, dove era avvenuta la tragedia) e di trasferirsi per ragioni di lavoro in Argentina portando con sé le sue due bambine.

Negli anni che seguirono Vincenzo Salmè, che nel frattempo si era stabilito a Buenos Aires, non parlò mai alle due figlie della madre lontana; forse per non dar loro un dolore, preferì che ignorassero la verità e che si ritenessero orfane. Soltanto molti anni dopo, poco prima di morire, il Salmè rivelò alle due figlie, ormai diventate adulte, come stavano le cose, che la loro madre non solo era viva ma si trovava rinchiusa nel carcere di Ragusa. «sono sicuro che la poveretta è innocente — aggiunse l'uomo piangendo — una donna dolce e mite come vostra madre non avrebbe avuto il coraggio di commettere un delitto così atroce».

Da quel momento Concettina Salmè, che a Buenos Aires oltre a studiare filosofia lavora come maestrina, non fece che pensare alla sua sventurata madre carcerata. Quattro mesi fa, decisa a lottare con tutte le sue forze per liberarla dalla prigione, veniva in Sicilia, a Ragusa, s'incontrava con la mamma e iniziava la sua patetica battaglia che adesso si è conclusa. La giovane, infatti, ha ottenuto per la madre, dal Presidente della Repubblica, la grazia non solo per il residuo della pena (otto anni) che la condannata avrebbe dovuto scontare, ma anche per i tre anni di manicomio.

Appena la Tinghino sarà libera (il che dovrebbe avvenire da un momento all'altro) madre e figlia partiranno insieme per Buenos Aires. «Voglio che mia madre — ha detto Concettina — dopo tante sofferenze patite a causa di un errore giudiziario, sia finalmente felice».

Franco Sampognaro

PER PUBBLICAZIONI OSCENE

Editore di «porno» arrestato in aula

Ornella Vanoni e Anna Maria Gambineri si sono costituite parte civile contro di lui

Monza, 23

Anton Mario Macchi, di 45 anni, colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Monza per pubblicazioni oscene, è stato arrestato dai carabinieri nell'aula del tribunale di Monza dove si sta svolgendo il processo. Il pubblicista si era reso irreperibile il 24 novembre dello scorso anno, giorno in cui il magistrato monzese aveva emesso il provvedimento.

Macchi è accusato di aver violato alcune norme tutelate dall'art. 528, nella sua qualità di direttore responsabile di alcune pubblicazioni periodiche che si stampano a Sesto San Giovanni, vicino Monza. Fra l'altro, Macchi è direttore delle riviste «Il Mandrillo», «Novelle erotiche» e «Super lesbo». Stamane nell'aula del tribunale si è presentata anche Anna Maria Gambineri, la presentatrice televisiva che si è costituita Parte civile. Anche la cantante Ornella Vanoni, a suo tempo, aveva annunciato la propria costituzione. Entrambe sono state «ritratte» in una delle riviste dirette da Macchi in costume adamitico.

I difensori del Macchi, che nel frattempo è stato rinchiuso nel carcere mandamentale di Monza, avvocati Raffaele Della Valle e Vittorio Virga, hanno chiesto una istanza di libertà provvisoria per il loro assistito. Il tribunale si è riservato di decidere. *(Ansa)*

DANESE CONDANNATO per foto immorali

Pordenone, 23

Il cittadino danese Paul Joergensen, di 58 anni, è stato condannato in contumacia dal pretore di Pordenone dottor Casucci a due anni di reclusione e a 200 mila lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali per aver introdotto nel territorio dello Stato stampe e foto di contenuto contrario alla morale.

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI SONO GIUNTI A DESTINAZIONE DOPO UN VOLO TRANQUILLO

«Strettamente difensivo» il gioco dei turchi a Istanbul

Già annunciata la formazione dei biancorossi - Riva ormai certo di giocare

Istanbul, 23

La Nazionale italiana di calcio è arrivata questa sera in Turchia, accolta dal saluto entusiastico di un gruppetto di circa 200 italiani.

La squadra è arrivata con un'ora di ritardo. Il capo della super tifoseria turca, Orhan Tatlidil, è andato ad incontrare, sulla pista l'allenatore della squadra italiana, Ferruccio Valcareggi, e gli ha fatto omaggio di un mazzo di garofani biancorossi, i colori della Nazionale turca.

Il capitano della Nazionale, Giacinto Facchetti, ha detto salendo sull'autobus che doveva portare la squadra all'hotel Tarabya sul Bosforo: «Non sarà un incontro facile. Si ricordi che abbiamo pareggiato a Napoli».

L'allenatore turco, Coskun, Ozari, ha detto che il morale della sua squadra è alto: «La partita d'allenamento disputata con la Vefa (terminata zero a zero) è stato il tipo di prova di cui abbisognavamo», ha detto.

La Turchia domenica praticherà un gioco strettamente difensivo sul campo amico di Mithat Pasa.

La squadra turca schiererà: Sabri, Mehmet, Muzaffer, Ozer, Zekeriya, Suat, Ziya, Bulent, Metin, Osman, B. Mehmet.

L'allenatore turco ha dichiarato che Ziya si è completamente rimesso da un leggero attacco di influenza e Zekeriya non dovrebbe risentire del recente infortunio. Tuttavia domani si sottoporrà a una terapia speciale.

Da Forte dei Marmi, nel pomeriggio, la comitiva dei calciatori azzurri aveva raggiunto l'aeroporto di San Giusto di Pisa a bordo di un torpedone sul quale erano sistemati anche piccoli televisori sui cui schermi i giocatori hanno potuto seguire le fasi della partita inaugurale del 25.o torneo giovanile internazionale di calcio di Viareggio. All'aeroporto di San Giusto, così come ieri nello stadio di Massa, una folla di tifosi e di sportivi si era stretta attorno ai giocatori. Circa quattro o cinquemila persone avevano invaso tutta la zona dell'aerostazione, prendendo festosamente d'assalto il torpedone degli azzurri che hanno poi potuto raggiungere un salone superiore filtrando fra la folla.

Valcareggi intrattenendosi con i giornalisti, aveva confermato, presente anche il medico federale dott. Fini, che le condizioni di Riva sono ulteriormente migliorate e conseguentemente le possibilità della sua utilizzazione a Istanbul sono salite quasi al cento per cento. Comunque domani Riva proverà di nuovo e completerà la prova un'ora prima dell'incontro con i turchi, domenica.

Per quanto riguarda la formazione, la comunicazione ufficiale sarà fatta domani ma quasi certamente non si discosterà da quella prevista: Zoff; Spinosi, Facchetti (capitano); Furino, Morini, Burgnich; Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Riva. Se Riva non potesse giocare, il suo posto sarà preso da Pulici. Secondo portiere Albertosi e in panchina con lui saranno Marchetti, Sala, Benetti e Pulici.

Nella eventualità che Riva non giochi andrà in panchina anche Chinaglia che, almeno al momento, è previsto debba rimanere in tribuna assieme ad Agroppi.

L'arbitro algerino offeso per la «sfiducia»

Algeri, 23

Il signor Abdel Ader Aouissi, 43 anni, l'arbitro algerino che domenica dirigerà a Istanbul la partita Turchia-Italia non ama i giornalisti, soprattutto i giornalisti italiani. Per giorni non si è fatto trovare ad Algeri, fissando disinvoltamente appuntamenti ombra o trincerandosi dietro la fitta schiera delle sue segretarie. Aouissi è infatti un funzionario importante: è direttore delle vendite delle «Galeries Algeriennes», la principale rete di grandi magazzini del paese, ed ha alle sue dipendenze decine di impiegati.

Probabilmente doveva essergli giunta alle orecchie l'eco delle polemiche suscitate in Italia dalla sua designazione. L'intera Algeria sportiva, del resto, si è sentita offesa per questa «mancanza di fiducia». «Nei confronti dello sport africano esiste un'assurda prevenzione — ha dichiarato un esponente della federazione calcistica algerina —. Aouissi è stato contestato perché è algerino. In realtà chi lo critica non lo conosce. Il suo valore di arbitro è fuori discussione».

Gli algerini considerano Aouissi il loro miglior direttore di gara. Arbitra dal 1954 ed è «internazionale» da nove anni. Ha rappresentato il suo paese all'ultima coppa d'Africa, dove fu proclamato «miglior arbitro del torneo» ed ha partecipato alle Olimpiadi di Monaco, dirigendovi alcune delle partite più importanti. «Sarebbe stato designato anche per la finalissima — dicono qui — se non ci fosse stata la strage degli atleti israeliani presi come ostaggi dai fedain palestinesi».

Oggi alla TV

Sul secondo programma alle 14.55, da Palermo, telecronaca diretta di Italia-Turchia «Under 23» di calcio; alle 17.45, da Twickenham, incontro di rugby Inghilterra-Francia; alle 19, da Livorno, arrivo prima tappa Giro ciclistico di Sardegna, Firenze - Livorno.

Sul «Nazionale» alle 22.15, da Milano, fasi dei campionati italiani «indoor» di ciclismo su pista.



Palermo — Allenamento conclusivo della Nazionale «under 23» che affronta la squadra turca alla «Favorita». Telefoto Ansa

OGGI PARTENZA

Il Giro di Sardegna al solito Merckx?

Firenze, 23

Eddy Merckx si è presentato, da buon divo, per ultimo alla firma, esaurendo praticamente le operazioni di punzonatura del Giro di Sardegna, svoltesi nella sede de «La Nazione». Poi Eddy ha affrontato lo stuolo dei suoi ammiratori. Mentre concedeva autografi senza troppo entusiasmo, ha risposto alla lontana a qualche domanda. «Come a Laigueglia? Magari. In Sardegna sono venuto per perfezionale la forma. In due recenti gare in Francia sono rimasto staccato ma sono state due corse molto più combattute e tirate di quella di Laigueglia».

I 78 corridori partecipanti al Giro di Sardegna (tredici squadre di sei componenti ciascuna) hanno tutti eseguito le tradizionali operazioni preliminari.

Il pronostico non può essere che per Eddy Merckx, ma è una previsione d'obbligo e soprattutto di rispetto per il grande campione, perché le incognite ci sono, anche se riguardano esclusivamente lo stato di forma del belga.

Domani alle 12.30 l'avvio. 119 i chilometri da Firenze a Livorno. Percorso pianeggiante, velocisti favoriti.

Ickx ha provato la nuova Ferrari

Modena, 23

Jackie Ickx ha compiuto sulla pista di Fiorano le prime prove di collaudo della nuova Ferrari formula uno 312/B 3-73, che debutterà il 29 aprile prossimo nel Gran Premio di Spagna, quarta prova del campionato mondiale. Ickx in un pomeriggio di sole, ma disturbato dal vento, ha girato dalle 14,30 alle 18, compiendo complessivamente una cinquantina di giri del percorso, che misura tre chilometri. Alle prove ha assistito anche l'ing. Enzo Ferrari.

Il pilota belga si è detto soddisfatto della nuova vettura, che ha definito «molto competitiva, particolarmente per il suo assetto aerodinamico». La Ferrari 312/B 3-73, di nuovo disegno compreso il motore di 3000 cc a 12 cilindri a 180 gradi, risponde al nuovo regolamento di formula uno in vigore dal corrente anno.

Rinviata a oggi la corsa Tris

Roma, 23

La presidenza dell'UNIRE, d'intesa col Yockey Club Italiano, presente a San Rossore nella persona del suo commissario governativo Paolo Mezzanotte, e in accordo con la società Alfea, ha stabilito che la riunione di corse in programma oggi a Pisa e comprendente la corsa Tris premio «Monte dei Paschi di Siena» sia disputata domani, sabato 24 febbraio, con identico programma.

GLI AZZURRI «UNDER 23» AFFRONTANO OGGI LA TURCHIA

Bearzot a Palermo promette bel gioco

Varata la formazione con Bordon, Lombardo e Oriali in difesa

Palermo, 23

Enzo Bearzot ha annunciato la formazione degli «azzurrini» per l'incontro di domani alla Favorita di Palermo tra Italia e Turchia «Under 23», valevole per la Coppa UEFA, dopo che la gara di andata è stata vinta ad Ankara dai giovani italiani per 3 - 1. Domani Bearzot schiererà: Bordon; Lombardo, Oriali; Negrisolo, Vavassori, Cuccureddu; Guarlaschelli, Re Cecconi, Villa, Cordova, Spadoni. In panchina siederanno il secondo portiere Cacciatori e Mozzini, Franzot e Musiello.

Bearzot ha lasciato intendere che non procederà a numerose sostituzioni (sempre possibili, però), anche se quasi certa appare quella nei secondi 45 minuti di Vernacchia con Villa.

Stamani i diciotto azzurri hanno sostenuto un allenamento piuttosto intenso, senza comunque forzare, sul terreno della Favorita. Bearzot ha avuto conferma delle ottime condizioni di tutti gli elementi a disposizione, compreso Spadoni che non è ancora riuscito a disfarsi completamente della tenia. All'allenamento hanno assistito circa mille persone e Cesto Vicpalek, l'allenatore della Juventus che ha casa a Palermo.

La seduta atletica è stata seguita da una partitella a due porte di 30 minuti, conclusasi con la vittoria degli attaccanti su difensori per 2 - 1, con reti rispettivamente di Cordova e Villa e di Cuccureddu. Il tecnico ha interrotto spesso il gioco, per dare suggerimenti e spiegazioni in particolare agli undici che domani scenderanno in campo fin dall'inizio.

Come nei giorni scorsi, Bearzot è apparso sereno e più che fiducioso sul buon esito dell'incontro. Ciò non significa che non abbia celato un minimo di preoccupazione. «I turchi — ha detto Bearzot — mi impensieriscono un po' per la loro difesa e perché credo siano venuti a Palermo con l'obiettivo di non prendere gol. Posso assicurare che cercheremo di fare bel gioco; tra l'altro sappiamo che il pubblico di Palermo è esigente».

Si è parlato ancora di Pulici convocato per la nazionale «A» e che Bearzot si è visto «rubare» da Valcareggi. «Naturalmente — ha detto Bearzot — la promozione di Pulici, da un punto di vista egoistico, non mi fa piacere, ma è anche un fatto logico perché la "Under 23" serve appunto pér sfornare i nuovi moschettieri».

Dopo l'allenamento, gli azzurri hanno fatto una leggera colazione all'albergo sul mare che li ospita e quindi hanno assistito alla telecronaca della partita inaugurale del torneo giovanile di Viareggio. Poi pomeriggio quasi-libero (ma tutti insieme) per un film e due passi in città.

I turchi della «Under 23» si sono allenati con lunghi e forti tiri in porta sempre alla Favorita nel primo pomeriggio. Niente di eccezionale, se non una sgambatura accorta e generosa. Il trainer Andac, come Bearzot, non ha fatto pre-tattica annunciando fin da prima dell'allenamento la formazione che manderà in campo e che rispetto a quella della partita di andata ad Ankara ha ben sei nuovi innesti, per lo più centrocampisti e difensori anche se «travestiti» da attaccanti. I turchi (in maglia bianca con una striscia rossa) saranno: Mustafa; Ekrem, Mujdat; Erman, Tuncay, Timucin; Ersoy, Ayfer, Ali, Rasit, Sevki.

Accanto al secondo portiere Adil il trainer ha deciso che in panchina saranno Niko, Fatih, Guvenc e Resit (da non confondere quest'ultimo con il n. 10 Rasit). Rispetto alla «vecchia» formazione di Ankara, quindi, Andac schiererà i nuovi Ekrem, Tuncay, Ayfer, Ali, Rasit e Sevki. Nella gara di andata — ha spiegato il trainer della «Under 23» turca — non era stato disponibile Ekrem «assoldato» dalla nazionale A impegnata a Napoli, mentre Tuncay era inutilizzabile perché era rimasto vittima d'un incidente automobilistico

TORNEO DI VIAREGGIO

■ **Il Dukla di Praga e l'Atalanta** di Bergamo hanno celebrato degnamente le «nozze d'argento» del torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, pareggiando (1-1) nella partita inaugurale del torneo.

CALCIO: PRIMAVERA

■ L'incontro Milan-Triestina in programma domani per il campionato «Primavera» di calcio, è stato rinviato a fine marzo per gli impegni dei rossoneri nel torneo di Viareggio.

Totocalcio n. 27

AREZZO - BRINDISI	2
ASCOLI - CESENA	1 X 2
BARI - VARESE	X
BRESCIA - MONZA	1
COMO - CATANIA	1 X
GENOA - FOGGIA	1 X
NOVARA - PERUGIA	X
REGGIANA - CATANZARO	X
REGGINA - MANTOVA	1
TARANTO - LECCO	1
SAVONA - ALESSANDRIA	X 2
UDINESE - PARMA	X 1 2
LIVORNO - SPAL	X

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto MILANO)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 2 1 x

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SI STANNO RIPETENDO LE SORPRESE NEI CAMPIONATI ITALIANI PROVE ALPINE

Helmut più veloce di Gustavo conquista il titolo del gigante

Il gardenese Schmalzl ha fatto il colpo ai danni di Thoeni - Rivincita della Giordani nello speciale

Ponte di Legno, 23

Il discesista-pittore gardenese Helmut Schmalzl venticinquenne, è il campione italiano assoluto 1973 dello slalom gigante maschile. Il biondo e longilineo atleta ha vinto questo suo primo titolo di specialità pura, dopo i due della combinata alpina, sulla pista del Monte Serodine del Passo del Tonale, in un clima che è passato dal vento gelido del mattino alla tormenta del primo pomeriggio. Schmalzl ha battuto il grande favorito Gustavo Thoeni per 25 centesimi di secondo, ottenendo il migliore tempo nella prima «manche» e il quinto nella seconda, mentre il detentore della Coppa del mondo ha realizzato rispettivamente il terzo e il quarto tempo.

Gustavo Thoeni ha compiuto una prima «manche» con qualche pecca e nella seconda, anche per non rischiare tutto, non è riuscito a recuperare lo svantaggio, mentre Schmalzl è filato sul filo della regolarità nella seconda discesa, passando sui paletti di una porta molto inclinata. Non è stata comunque una sorpresa totale, perché Helmut Schmalzl è slalomista di valore mondiale. Ora a Gustavo Thoeni resta la possibilità di aggiudicarsi domani l'ultimo titolo in palio in questi campionati italiani assoluti delle prove alpine, quello dello speciale, mentre a Schmalzl si apre la possibilità di vincere un altro titolo, quello della gran combinata alpina.

Il valtellinese Ilario Pegorari ha ripetuto e migliorato la bella prestazione di ieri, conquistando il terzo posto, a un secondo e mezzo dal vincitore. Pegorari ha ottenuto il quarto tempo nella prima «manche» e il sesto nella seconda. La sorpresa negativa è venuta da Piero Gros che, dopo avere ottenuto il secondo tempo nella prima prova, ha sbagliato disastrosamente la seconda, concludendo al sesto posto. Al contrario Plank, dopo il quattordicesimo posto nella prima «manche», è stato il più veloce nella seconda: Schmalzl aveva impiegato 1'27"55, vincendo la prima «manche», Plank ha impiegato 1'25"01 vincendo la seconda.

Regolare la prova di Rolando Thoeni con l'ottavo e terzo tempo nelle due «manche» e quarto posto finale. La sua classifica, però è sub iudice per un probabile salto di porta.

In campo femminile la seconda giornata dei campionati è stata riservata alla disputa, sulla pista del Corno d'Aola, dello slalom speciale femminile, con 89 concorrenti. La diciassettenne Claudia Giordani con la vittoria di oggi si è presa una rivincita dopo la sconfitta subita ieri nella discesa libera. Nella prima «manche» è stata moderatamente prudente ed ha ottenuto il secondo tempo dietro la Tissot, ma poi nella seconda ha spinto a fondo ed è risultata la prima in assoluto, con 97 centesimi di secondo di vantaggio sulla Tissot. Mentre la Viberti ha perduto per 3 centesimi la piazza d'onore, la numero uno delle anziane, Clotilde Fasolis, ha dovuto accontentarsi del quarto posto a quasi 4" dalla vincitrice.

Fra le concorrenti cadute figurano la campionessa della libera Silvestri, la Zemmer, la Siorpaes e la Annovi. Domani al Tonale verrà assegnato l'ultimo titolo femminile, quello dello slalom gigante.

Slalom gigante maschile: 1) Helmut Schmalzl 2'53"14; 2) Gustavo Thoeni 2'53"39; 3) Ilario Pegorari 2'54"53; 4) Rolando Thoeni 2'54"53; 5) Franco Bieler 2'54"84; 6) Piero Gros 2'54"95; 7) Herbert Plank 2'55"17; 8) Fausto Radici 2'55"28; 9) Willy Demetz 2'55"28; 10) Heberardo Schmaltzi 2'56"25.

Slalom speciale femminile: 1) Claudia Giordani 96"10; 2) Cristina Tisot 97"07; 3) Daniela Viberti 97"10; 4) Clotilde Fasoli 99"97; 5) Wilma Gatta 100"32; 6) Patricia Motta 100"40; 7) Maria Pia Mathieu 102"44; 8) Ilena Locatelli 103"68; 9) Maria Rosaria Ercolani 104"07; 10) Carmen Rosolini 104"60.

---

seconda discesa, passando sui paletti di una porta molto inclinata. Non è stata comunque una sorpresa totale, perché Helmut Schmalzl è slalomista di valore mondiale. Ora a Gustavo Thoeni resta la possibilità di aggiudicarsi domani l'ultimo titolo in palio in questi campionati italiani assoluti delle prove alpine, quello dello speciale, mentre a Schmalzl si apre la possibilità di vincere un altro titolo, quello della gran combinata alpina.

Il valtellinese Ilario Pegorari ha ripetuto e migliorato la bella prestazione di ieri, conquistando il terzo posto, a un secondo e mezzo dal vincitore. Pegorari ha ottenuto il quarto tempo nella prima «manche» e il sesto nella seconda. La sorpresa negativa è venuta da Piero Gros che, dopo avere ottenuto il secondo tempo nella prima prova, ha sbagliato disastrosamente la seconda, concludendo al sesto posto. Al contrario Plank, dopo il quattordicesimo posto nella prima «manche», è stato il più veloce nella seconda: Schmalzl aveva impiegato 1'27"55, vincendo la prima «manche», Plank ha impiegato 1'25"01 vincendo la seconda.

Regolare la prova di Rolando Thoeni con l'ottavo e terzo tempo nelle due «manche» e quarto posto finale. La sua classifica, però è sub iudice per un probabile salto di porta.

In campo femminile la seconda giornata dei campionati è stata riservata alla disputa, sulla pista del Corno d'Aola, dello slalom speciale femminile, con 89 concorrenti. La diciassettenne Claudia Giordani con la vittoria di oggi si è presa una rivincita dopo la sconfitta subita ieri nella discesa libera. Nella prima «manche» è stata moderatamente prudente ed ha ottenuto il secondo tempo dietro la Tissot, ma poi nella seconda ha spinto a fondo ed è risultata la prima in assoluto, con 97 centesimi di secondo di vantaggio sulla Tissot. Mentre la Viberti ha perduto per 3 centesimi la piazza d'onore, la numero uno delle anziane, Clotilde Fasolis, ha dovuto accontentarsi del quarto posto a quasi 4" dalla vincitrice.

Fra le concorrenti cadute figurano la campionessa della libera Silvestri, la Zemmer, la Siorpaes e la Annovi. Domani al Tonale verrà assegnato l'ultimo titolo femminile, quello dello slalom gigante.

AMMUTINAMENTO PUNITO

Sciolta in Francia la squadra nazionale

Le Foux d'Allos, 23

La Federazione francese di sci ha replicato ad un ammutinamento dei suoi migliori sciatori sciogliendo la squadra nazionale e annullando la partecipazione della squadra stessa alle prossime prove di Coppa del mondo, in Stati Uniti, Canada e Giappone.

La Federazione ha preso il grave provvedimento — che riguarda per l'altro Duvillard e Jean Noel Auget — in seguito ad un «ammutinamento» dei migliori sciatori, che si sono rifiutati di partecipare alla discesa libera, affermando che pensavano fosse stata sospesa a causa del vento e di una forte nevicata. Dopo lunghe discussioni hanno deciso di partecipare alla gara, ma non si sono impegnati affatto. Henry Duvillard si è piazzato 59.o su 60 concorrenti. Il direttore tecnico della nazionale, George Jouber, ha detto che quello che ha irritato particolarmente i dirigenti è stato il comportamento degli sciatori dopo la gara, quando hanno preso in giro i concorrenti che si impegnavano e, il pubblico.

ECCEZIONALE AVVENIMENTO PROGRAMMATO A MONTEBELLO

A PASQUA UNA PROVA MONDIALE DEL CAMPIONATO GUIDATORI DI TROTTO

L'ippodromo di Montebello ospiterà il 22 o 23 aprile prossimo una gara valevole per il Campionato mondiale guidatori che quest'anno, per la prima volta, si disputa in Europa. Articolato in cinque prove, il Campionato del mondo avrà sede di tappa in Francia (Parigi e Caen), in Austria (Vienna), in Germania (Recklinghausen presso Düsseldorf) e in Italia, appunto a Trieste, che è riuscita a inserirsi nel circuito «soffiando» la sede a Stoccolma, dopo che in precedenza altri ippodromi nazionali non avevano ritenuto opportuno candidarsi.

Prevista nel periodo pasquale, la tappa triestina potrebbe essere l'ultima del circuito, quindi la decisiva, anche se per questo sussiste un'unica alternativa con l'ippodromo tedesco di Recklinghausen, che ci tiene particolarmente a organizzare l'ultima prova e la relativa cerimonia di chiusura, poiché è stata la società tedesca a interessarsi precipuamente perché il Campionato venisse disputato per la prima volta in Europa.

Otto saranno i driver chiamati a partecipare al Campionato in questione e precisamente il campione del mondo uscente Giuseppe Guzzinati, il campione degli USA Joe Marse, il campione del Canada Herve Filion (605 vittorie nel 1972, nuovo primato mondiale assoluto), il campione dell'Australia Vic Frost, il campione della Nuova Zelanda Peter Volfenden, oltre ai tre primi classificati alle prove per la selezione che avranno luogo nei giorni 17 e 18 marzo all'ippodromo di Hilversum in Olanda e alle quali parteciperanno i campioni di Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia (Nello Beilei), Norvegia, Olanda, Romania, Russia, Svezia e Ungheria.

La prova del Campionato in programma a Montebello si articolerà (come del resto le altre) in sette corse in linea, alle quali parteciperanno tutti gli otto candidati al titolo. Una speciale classifica a punti designerà alla fine del circuito il campione del mondo 1973.

Per questo grosso avvenimento, che porta il nome di Trieste, unica rappresentante d'Italia, in una manifestazione di livello mondiale, la «Triestina Trotto» si è accollata un notevole sforzo finanziario, che non dovrebbe lasciare insensibili gli enti locali, dai quali la società si attende un appoggio concreto, visto il lustro che la giornata porterà alla città.

M. G.

L'ARTE DI ARRANGIARSI

Il Costalunga si aiuta con il carnevale

Come condurre una società dilettantistica di calcio, ovvero l'arte di arrangiarsi! Con i tempi che corrono, e i contributi che scarseggiano, i dirigenti sono costretti a fare di tutto pur di mantenere in piedi una società, anche se solo di terza categoria.

Parliamo del Costalunga, un sodalizio sorto solo tre anni fa che svolge già però una attività su diversi fronti: terza categoria, juniores e allievi. Il presidente Giorgio Vecchiet e i suoi diretti collaboratori hanno impostato il club con criteri moderni: la società ha una sede, frequentatissima, luogo d'incontro quotidiano per tutti i giovani e i giocatori della prima squadra. Con il sacrificio di tutti, compresi gli abitanti del popoloso rione, è stato costruito un campo per gli allenamenti; un terreno di dimensioni ridotte, quello che basta però per non dover spendere quattrini nell'affitto di un rettangolo di gioco per la preparazione settimanale delle varie squadre.

Ora i dirigenti del Costalunga, sempre alla caccia di quattrini per poter portare a termine i programmi parzialmente già attuati, hanno deciso di affittare una sala a Servola per il periodo di Carnevale nella speranza di reperire i fondi occorrenti. Verranno organizzate per oggi e domani due serate danzanti; la settimana prossima è in programma un ballo mascherato per bambini e così via sino a martedì grasso. Spese, oltre all'affitto della sala, non sono preventivate: gli stessi dirigenti e i giocatori provvederanno infatti ai vari servizi. E' insomma proprio il caso di dire che il fine giustifica i mezzi

LA TRIESTINA A TORTONA CON QUATTORDICI GIOCATORI

Indisponibile Jacovone sarà Bertoli centravanti

Quattordici alabardati saliranno stamane sul pullman che trasporterà la comitiva della Triestina ad Alessandria dove pernotterà in attesa di trasferirsi domenica mattina a Tortona per l'ultimo impegno di campionato prima della sospensione per l'attività della Nazionale. Nell'elenco dei convocati, reso noto ieri pomeriggio da Malavasi a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto al «Grezar», non figura Jacovone. Il centravanti ha provato a muoversi un po', osservato da Malavasi, ma il responso è stato negativo. La caviglia sinistra non regge ancora allo sforzo, per cui il giocatore rimarrà in sede, dove proseguirà le cure e dove continuerà ad allenarsi per essere pronto in vista della partita di domenica 4 marzo a Modena per la «Coppa Italia».

Bertoli quindi giocherà con la maglia numero nove e costituirà l'unica novità nella formazione rispetto a domenica scorsa. La Triestina schiererà tutti gli uomini attualmente disponibili, vale a dire: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi e Oggian In panchina, oltre al secondo portiere Geretti, siederà con la maglia numero tredici Riva.

Malavasi porterà a Tortona anche Rakar. «Il giocatore non è ancora completamente guarito — ha detto l'allenatore — anche se migliora di giorno in giorno. Un suo impiego quindi è da scartare, a meno che, considerato che mi trovo con i giocatori contati, non sia costretto ad utilizzarlo, magari in panchina, nel caso di qualche guaio improvviso».

Contro il Derthona, una diretta avversaria degli alabardati nella lotta per la salvezza, la Triestina intende proseguire la serie iniziata domenica scorsa contro l'Udinese. La brutta parentesi di Solbiate non è più che un ricordo e i giocatori sono concordi nell'affermare che la squadra saprà riscattarsi anche in trasferta.

A conclusione dell'incontro con il Derthona, Malavasi ordinerà il «rompete le righe», concedendo ai gocatori tre giorni di riposo. Rientreranno in sede quindi solo gli alabardatati che risiedono a Trieste, mentre Tugliach, da Milano raggiungerà Roma, sede del raduno degli azzurri per la trasferta in Somalia.

C. N.

BASKET CADETTI

L. ADRIATICO - RICREATORI 65-49

LLOYD ADRIATICO: Brandmeyer 1, Calzolari 2, Carlin 2, Stuparich 2, Pischianz, Sancin 8, Peretti 3, Forza 29, Oeser 18. RICREATORI COMUNALI: Brunetti 17, Contento 4, Bon 18, Cipolat 4, Cattunar 4, Vigna 2, Baldassi, Toniati, Tessaris, Zanon.

BASKET JUNIORES

LLOY ADRIATICO - ARTE 109-39

LLOYD ADRIATICO: Bibuli 2, Bocchini 13, Rupena 14, Oeser 12, Donati 12, Forza 9, Zurch 12, Barbotti 10, Bubnich 14, Sciolis 11. ARTE RADICI GORIZIA: Bernt 5, Colla 8, Pascolat 3, Kozic 15, Verdoliva 6, Beltrame 2, Treu, Gaier, Feresin.

RUGBY: FIAMMA

■ I giovani della Fiamma, impegnati nel campionato nazionale, ospiteranno domani a San Luigi, con inizio alle ore 15.30, la Cussaghese.

FALUN - KULAKOVA

■ La sovietica Galina Kulakova ha vinto la prova di fondo di cinque chilometri femminile, prima gara dei giochi internazionali di sci nordico di Falun, nella Svezia centrale.

NANNI GALLI

■ Il pilota Nanni Galli è stato ricoverato nell'ospedale di Prato dopo l'incidente a Vallelunga in cui ha riportato la frattura del perone sinistro.

PALLAVOLO - L'ARC LINEA A TORINO

Dopo il bel successo ottenuto nella palestra di Monte Cengio a spese del Cus Parma, l'Arc Linea sarà impegnata stasera in casa del Cus Torino, sestetto ormai rassegnato alla retrocessione, che sabato scorso ha lasciato via libera (purtroppo per i locali) al Gargano. A quattro giornate dal termine, Arc Linea e Gargano risultano appaiate al quart'ultimo posto, mentre il Cus Parma — non ancora al sicuro — si trova due punti più avanti.

La tappa di Torino riveste per l'Arc Linea un'importanza straordinaria agli effetti della lotta per la salvezza: dove è passato il Gargano, il sestetto locale non può permettersi il lusso di inciampare e deve mirare quindi ad una vittoria d'obbligo, cui sommare quattro punti con le più deboli del lotto, Virtus e Minelli, che saranno le successive avversarie. L'Arc Linea deve assolutamente arrivare a quota 20 (la partita di chiusura con la Lubiam attuale capolista è infatti da considerarsi proibitiva) e sperare che nel frattempo il Gargano perda almeno due battute.

La ritrovata potenza di Walter Veljak, protagonista di una grossa prestazione contro i parmensi, e il rinnovato ardore di Andrea Pellarini, che sta finalmente confermando le promesse, costituiscono le liete novità dell'Arc Linea, prima della partita di Torino.

Recupero: Panini - Cus Torino 3-1

Classifica: Lubiam p. 34, Panini 32, Ruini 30, Brumi e Casadio 20, Cus Pisa 18, Cus Parma 16, Arc Linea e Gargano 14, Cus Torino e Virtus 6, Minelli 4.

Le partite odierne: Cus Parma-Casadio; Ruini-Cus Pisa; Lubiam-Brumi; Minelli-Panini; Virtus-Gargano; Cus Torino-Arc Linea.

E. L.

BASKET: AZZURRINI

■ Il settore tecnico della FIP ha convocato a Forlì per il 12 e 13 marzo tra gli altri cestisti per il raduno della nazionale cadetta il triestino Oeser del Lloyd Adriatico e il friulano Borghese della Snaidero.

Coppa Trieste

RISULTATI GIRONI A E B

Roiano - Montuzza	2- 2
Vis - Esperia	1-10
Rapid - CET	6- 9
Gretta - S. Giacomo	1- 4
Pellicana - API	0- 2
Victoria - S. Andrea	12- 1
Lega Naz. - ACLI Cologna	2- 5
Boba C. - S. Andrea	5- 1
S. Giusto - S. Vito	3- 0

ORARI E CAMPI

OGGI, campo CGS, ore 13.45: Victoria - Rozzol C.; ore 16.30: Bobo C. - S. Vito. DOMANI, campo CGS, ore 8: VIS - Gretta; 9.10: Montuzza - CGS; 10.15: CET - Esperia; 11.30: Roiano - Rapid; 12.45: API - Riviera. Campo Montuzza, ore 11: Rozzol C. - S. Andrea; 12.10: ACLI - Pellicana.

Riposano: Lega Nazionale, S. Giusto, S. Giacomo.

NUOTO ESORDIENTI

■ Ultima riunione esordienti stasera alla «Bianchi», valida per il conseguimento dei tempi limite per il meeting di Trento. Inizio ore 18.30.

Biathlon tricolore di Forni

Campionati zonali di libera e fondo

Per Forni di Sopra i campionati assoluti di biathlon sono un po' la prova generale della ben più impegnativa manifestazione che in marzo vedrà in palio il titolo mondiale juniores di piccolo calibro. A parte l'organizzazione in se stessa, più volte collaudata con le manifestazioni internazionali e nazionali degli anni scorsi, motivo di interesse sarà vedere i nostri atleti impegnati su un campo di gara «mondiale» e collaudare il poligono di tiro, indubbiamente il settore più delicato di una manifestazione per biathleti.

Infatti il tracciato riservato al fondo non preoccupa molto, specialmente se la neve è amica e se si hanno le esperienze fatte con i precedenti tracciati che hanno servito già per campionati italiani di fondo e per gare internazionali (la «3 Cs»). Il poligono, quindi, sarà al centro dell'attenzione, poiché generalmente è proprio la gara di tiro a essere decisiva e decretare i vincitori.

Domani ci sarà la staffetta 3 x 7,5 km, la gara cioè più varia e maggiormente spettacolare. Lunedì riposo e martedì effettuazione della prova individuale.

Detto del biathlon, il resto è quasi tutto riservato ai campionati zonali. Oggi a Piancavallo si disputa la discesa libera seniores e juniores con tanti motivi d'interesse, in particolare nella categoria giovanile che vedrà a confronto atleti abbastanza validi. Sarà assente, però, una delle più forti e cioè Vanna Coen, che come abbiamo già ricordato si è infortunata in una gara internazionale.

Altro campionato zonale si svolgerà domani e questo riguarda il fondo. A Tarvisio saranno in palio i titoli per tutte le categorie. Domani inoltre ancora Piancavallo al centro della attività organizzativa con il «Trofeo Sagra dei Osei» per ragazzi e allievi, una gara di slalom gigante di qualificazione zonale.

Frattanto si può annunciare che il «Trofeo Tommasini», valido per i campionati triestini si svolgerà l'11 marzo a Sappada, con l'organizzazione del SAI, che proprio in questi giorni sta allestendo il programma. La settimana dopo, sabato e domenica, lo Sci Cai XXX Ottobre organizzerà a Sappada una gara di qualificazione zonale per juniores e aspiranti, i quali altrimenti con oggi avrebbero chiuso in zona l'attività agonistica.

G. B.

SCI AUSTRIACO

■ Alfred Matt si è aggiudicato la prova di slalom valevole per i campionati austriaci di sci. Matt ha preceduto Thomas Hauser e Hans Hinterseer.

A BUDAPEST PER «UIPEST - JUVENTUS»

In occasione della partita di calcio «Uipest - Juventus», valevole per la Coppa dei Campioni, la Paterniti Viaggi organizza una gita in giornata con aereo speciale D-9 jet con partenza da Trieste mercoledì 21 marzo.

Viaggio aereo, snack a bordo, pranzo e cena in ristoranti caratteristici ungheresi, giro città, biglietto di tribuna numerata, trasferimenti, il tutto per lire 39.000.

Necessitando il visto consolare le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti disponibili e comunque entro il 9 MARZO presso

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7 - Tel. 61293 - 37038

Un pieno di tasse

- **Ogni giorno lo Stato incassa 7 miliardi di lire per imposte sui prodotti petroliferi.**
- Su ogni litro di Super lo Stato incassa **135 lire**, pari al **83%** del prezzo alla pompa.
- La benzina e gli altri prodotti petroliferi sono essenziali per la vita quotidiana e per lo sviluppo economico.
- Il petrolio fornisce il 75% del nostro fabbisogno di energia. La sicurezza e la regolarità dei rifornimenti devono continuare ad essere garantiti.
- In tutta l'Europa importare petrolio, raffinare e distribuire i suoi prodotti costa sempre di più, ma a differenza dell'Italia negli altri paesi i prezzi della benzina sono inferiori a quelli italiani, l'imposizione fiscale è più bassa, mentre i ricavi consentono alle aziende di recuperare i costi.
- **Occorre anche in Italia porre le aziende in condizione di avere una gestione economica, tutelando nel contempo gli interessi dei consumatori.**
- Occorre cioè:
  - Applicare il metodo approvato dal Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) per l'accertamento dei costi;
  - Rivedere la politica fiscale, diminuendo la pressione sui prezzi di vendita dei prodotti petroliferi.
- Altissima incidenza fiscale, prezzi bassi al consumatore, sicurezza dei rifornimenti sono tre obiettivi tra loro inconciliabili.

L'Unione Petrolifera invita perciò il Parlamento e l' opinione pubblica a discutere con obiettività questo problema di fondo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI media età referenze offresi 8 - 14 coniugi o piccola famiglia zona Campo Marzio. Cassetta 42142 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA sana referenziata cercasi da famiglia milanese per due bambini di sette e due anni. Ottimo trattamento alto stipendio. Telef. 024694792 dalle 9 alle 10. 5564 B

CERCASI ragazza o donna referenziata per famiglia. Telefonare 741121 pomeriggio dalle 14 alle 19. 41940 B

CERCASI referenziata minimo cinque ore giornaliere. Telef. 415882. 41900 B

CERCASI domestica referenziata lavoro dalle 8 alle 17 escluso domeniche, buon trattamento. Zanon Parini 6 negozio. 42127 B

CERCASI ragazza stabile giovane tuttofare referenziata, trattamento familiare. Tel. 31683. 71768 B

CERCASI referenziata libera impegni familiari disposta coabitare signora anziana, impegnandosi piccoli lavori domestici. Telefonare 60538 giorni feriali ore 13-14. 1104 B

DOMESTICA stabile cercasi retribuzione da convenirsi secondo capacità, telef. 413483. 42143 B

FAMIGLIA signorile 3 persone adulte con cuoca cerca ragazza stabile per lavori leggeri, ottimo stipendio. Telefonare 36530 dopo ore 18. 42000 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO militesente, inglese serbocroato, patente auto offresi, telef. offerte 823435. 42034 C

MILITESENTE volonteroso con patente B offresi. Telefonare 414072 dalle 14-15. 42194 C

PUERICULTRICE esperienza 21-enne offresi per lavoro presso famiglia. Monfalcone via Sant'Elia 4. 276 C

SEGRETARIA direzione diplomata lunga esperienza, perfetta conoscenza scritto e parlato lingue tedesca e francese pubbliche relazioni. Scrivere Cassetta 8888888 C, SPI Trieste.

TRADUTTRICE esperta tedesco commerciale-tecnico cerca adeguata sistemazione. Scrivere Cassetta 6666666 C, SPI Trieste.

29-ENNE pratico ufficio e vendite offresi anche metà giornata. Tel. 748673. 41966 C

26-ENNE dinamico conoscenza tedesco, sloveno offresi a ditta seria, disposto viaggiare. Cassetta 42171 C, SPI.

18-ENNE diplomata segretaria d'azienda, lavori ufficio, telefono 753540. 42036 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 42100 CC

A.A.A.A. ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura, telefono 815442 - 734588. 42038 CC

ANTENNE Capodistria installiamo con garanzia, riparazioni radio TV accurate. Via dell'Istria 13, negozio. Telef. 794465. 42173 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti modifiche idrosanitarie gas riparazioni in genere. Tel. 727567 pomeriggio. 42141 CC

DATTILOGRAFA conoscenza inglese accetta lavoro domicilio. Cassetta 42169 CC, Spi.

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana, posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41852 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offrosi subito, telefonare 732359. 42054 CC

PITTORE pratico qualsiasi lavoro offresi. Telef. 33881. 71746 CC

PRATICO contabilità IVA offresi per commercianti piccole industrie, telefono 772904. 41880 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine; soffitte, materiali locali cortili. Tel. 725597. 41836 CC

TERZA NOVITA' '73
HONDA

ACQUISTA ORA LA TUA HONDA ALLO STESSO PREZZO DEL '72*

OPERAZIONE PREZZO

Infatti, nonostante la severa tempesta valutaria di questi giorni e l'entrata in vigore dell'IVA, la I.A.P. Industriale S.p.A. HONDA in Italia ha deciso, per favorire gli entusiasti sportivi italiani, di mantenere per ora i prezzi delle proprie supermoto invariati.
Con il consiglio di acquistatare subito la propria HONDA e farsela consegnare immediatamente: potrebbe infatti verificarsi, in un prossimo futuro, la necessità di dover aumentare i prezzi in conformità alle fluttuazioni dei costi.



HONDA:
— Moto a 2 cilindri a partire da lire 683.000 (compresi IVA, trasporto franco concessionari e collaudo).
— Moto a 4 cilindri a partire da lire 840.000 (compresi IVA, trasporto franco concessionari e collaudo).

*Richiedere il listino prezzi comprensivo di IVA e trasporto ai Concessionari HONDA, oppure a:

HONDA IN ITALIA
I.A.P. Industriale S.p.A. - Deposito in Bologna Via Dell'Arcoveggio 80
(Stabilimenti di Atessa-Chieti e Giugliano-Napoli)

Prove e dimostrazioni presso i concessionari HONDA:

AUTOELITE - TRIESTE
VIA CICERONE, 8 - TEL. 61789

LENARDON GIOVANNI
MONFALCONE (Gorizia)
VIA MATTEOTTI, 4 - TEL. 40052

TRASLOCHI risparmierete 15 per cento sulla tariffa. Telefonando 773528, servizio accurato. 41802 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. CAMERIERI cercansi periodo feste di Carnevale. Dancing Paradiso, presentarsi o telefonare 813259. 41932 D

A. PERSONE desidcrose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste e provincia, richiedonsi unicamente militesente volontà di lavorare e serietà. Presentarsi lunedì 26 in via S. Nicolò 22 ore 9.30-12.30, 15.15-18.30. 71724 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Domeniche e festività libere. Presentarsi subito bar interno Mercato coperto, via Carducci 36. 473 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro, piazza Goldoni. 42122 D

APPRENDISTA giovane e lavorante ambosessi cerca Universalfoto, via Carducci 24. 42167 D

APPRENDISTA impiegata ventenne, modesta, seria, volonterosa, cerca ufficio o ditta seria. Cassetta 41926 D, SPI.

ASSUMESI segretario azienda tenitura magazzino ricambi, via Fabio Severo 18. 41829 D

ASSUMESI elettro-meccanico con provata esperienza, via Fabio Severo 18. 41829 D

ASSUMONSI tubisti a disegno e saldatori elettrici per tubi, presentarsi via Caboto 1, dalle 10 alle 12. 71690 D

ASSUMONSI tubisti, aiuti tubisti e saldatori elettrici per tubi. Presentarsi società Sartori, presso raffineria Aquila. 71764 D

AUTISTA patente E compenso netto settimanale lire 45.000, autisti patente C compenso netto settimanale lire 37.000 ricercansi urgentemente per servizio locale con autobotti. Presentarsi Carbocoke via Giarizzole 45. 71730 D

BARISTA cercasi per ristorante. Telefonare 209469. 1101 D

BRUCIATORISTA esperto con patente di conduzione caldaie cerca per pronto impiego Carboncoke Triestina. Remunerazione elevatissima, conteggio a parte per rimborso spese. Rivolgersi via Giarizzole 45. 71788 D

CAMERIERI per ristorante cercasi. Cassetta 41506 D, SPI.

CAMERIERI cercansi, trattoria Antichi Cacciatori, via Crispi 5. 42126 D

CASA di spedizioni cerca impiegato pratico ufficio importazione, militesente e fattorino, 16 - 18 anni. Cassetta 71766 D.

La TV a colori si riceve già bene

Con i magnifici televisori a colori

GRUNDIG

a Trieste si ricevono benissimo i programmi a colori in lingua italiana della vicina emittente di Capodistria.

La GRUNDIG ha inoltre risolto il problema del sistema PAL-SECAM: un TV GRUNDIG sarà in grado di ricevere sia l'uno che l'altro. Per quanto riguarda la TV in bianco-nero, questo è il momento ideale per acquistare all'Universaltecnica un televisore GRUNDIG agli stessi

prezzi del 1972!

Approfittate per sostituire il vecchio TV: al momento dell'entrata in funzione dei programmi a colori, potrete rendere il televisore acquistato oggi senza rimetterci nulla, o quasi. Pensateci!

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

CERCANSI commesse per apertura nuovo negozio calzature. Telefonare 31229. 261 D

CERCANSI apprendiste e commesse lingua croata, ditta Balkantex via Rossini 8, Trieste. Tel. 31249. 21377 D

CERCASI elettricista per impianti e riparazioni macchine elettriche. Telefonare 796121 int. 294. 71762 D

CERCASI compositore per timbri stabile, oppure a ore, tel. 37727. 42088 D

CERCASI impiegata pratica ramo spedizioni con conoscenza stenodattilografia e possibimente lingue estere. Offerte Cassetta 42152 D, SPI.

CERCASI ragazzo macelleria via Beccaria n. 13. Tel. 29124. 42170 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 42139 D

CERCASI carrozziere (lamierista finito) e verniciatore a forno. Telefonare 733639. 41907 D

COMMESSO bella presenza con buone referenze cercasi per negozio di lusso scrivere Cassetta 41974 D, SPI.

COMPAGNIA Latina assicurazioni assume impiegato e impiegata con esperienza rami assicurativi. Presentarsi piazza S. Sovino 2, primo piano, ore ufficio. 71728 D

CONIUGI veneziani cercano baby - sitter stabile per bambini 2 anni e piccoli lavori, avente già aiuto domestico. Telef. 37661. 71760 D

CONTABILITA' ricalco pratico/a cercasi prontamente, telefono 796154. 71722 D

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

DONNA internista e banconiere cerca buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 260 D

GIOVANE militesente pratico negozio radio-elettrodomestici cerca Radio Chicco, via S. Lazzaro 8. 71776 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie, stiratrici prendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

IMPORTANTE società commerciale con sede a Trieste cerca urgentemente segretaria 21-30 anni per posto di responsabilità (anche primo impiego) disposta eventuali viaggi. Telefonare 60115 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 oggi e lunedì 26. 8097 D

IMPORTANTE finanziaria milanese cerca corrispondenti per Trieste, Gorizia e Provincia. Scrivere Casella 77/N SPI — 20100 Milano. 5475 D

INERNISTA pratica cerca Venturi, Passo Goldoni 1. 42046 D

LABORATORIO analisi cerca signorina apprendista 16-18 anni. Cassetta 71774 D.

LA COMPAGNIA di Assicurazione di Milano, fondata nel 1825, capitale sociale L. 6 miliardi ricerca funzionari di banca a riposo desiderosi di continuare una attività indipendente e ben remunerata nel campo della raccolta di piani di accumulazione e di azioni relativi ad un fondo di investimento di diritto lussemburghese fra i più affermati in Italia e promosso da primari istituti di credito. Inviare curriculum. A tutti sarà data risposta. Scrivere SPI Cassetta 39/A 35100 Padova. 5528 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OFFENSIVA DEI COMUNISTI A 24 ORE DALLA CESSAZIONE DEL FUOCO

TORNANO IN AZIONE I «B-52» SULLE ZONE INVASE DEL LAOS

L'intervento aereo è limitato ma i nordvietnamiti e il Pathet Lao dilagano Suvanna Fuma: «Siamo stati traditi» - Accordo Saigon-Vietcong sui colloqui

Vientiane, 23

Gli Stati Uniti hanno ripreso una limitata attività aerea nel Laos su richiesta del primo ministro Suvanna Fuma. Nove stratofortezze «B-52» hanno bombardato reparti comunisti che avevano costretto le truppe governative ad abbandonare la località di Paksong, nel Laos meridionale. Le truppe governative si stanno ora dirigendo verso il fiume Mekong in direzione di Pakse, incalzate dalle forze nordvietnamite che, a 24 ore dalla cessazione del fuoco, hanno proseguito l'offensiva scatenata subito dopo l'entrata in vigore della tregua.

Il principe Suvanna Fuma aveva dichiarato che avrebbe avanzato la richiesta al governo degli Stati Uniti, fiducioso che questo l'avrebbe accolta, se il Vietnam del Nord e il Pathet Lao avessero continuato a violare la tregua. «Siamo stati ingannati, sapevamo che questo sarebbe potuto accadere dallo interrogatorio di disertori, ma avevamo fiducia nell'altra parte. Ma ancora una volta siamo stati ingannati e sinceramente me ne dispiaccio», aveva detto stamane il primo ministro in una conferenza stampa annunciando che nella giornata di ieri le forze comuniste avevano sferrato un'offensiva generale in tutto il regno, subito dopo aver firmato l'accordo di tregua.

Il comandante delle forze laotiane nella regione dell'estremo Sud ha dichiarato: «I nordvietnamiti ci stanno bersagliando con l'artiglieria e continuano gli attacchi con la fanteria. Nelle ultime 24 ore ci sono state 22 violazioni della tregua in questa regione. Abbiamo avuto 23 morti, 35 feriti e 64 dispersi da ieri a mezzogiorno quando ufficialmente doveva cessare il fuoco».

Se la situazione nel Laos si aggrava, per il Vietnam si stanno compiendo invece nuovi passi per il ristabilimento della normalità. Il Vietnam del Sud ed il Vietcong si sono accordati oggi sulla località in cui si dovranno svolgere colloqui ufficiali sul futuro politico del Vietnam meridionale. Tutto lascia presupporre che la località prescelta sia Parigi.

I colloqui inizieranno in un periodo compreso dal 5 al 10 marzo prossimo. Parigi, come sede prescelta non è specificatamente menzionata nelle dichiarazioni rilasciate dalle due dichiarazioni al termine di un colloquio fra il ministro degli esteri sudvietnamita Tran Van Lam e madame Binh, ministri degli esteri del governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud.

Entrambe le parti hanno sostenuto che vi sarà un altro incontro la settimana prossima per mettere a punto i particolari della conferenza consultiva sul Vietnam del Sud. «Ci compiaciamo dei risultati raggiunti e speriamo che si apra ora la strada ad una soluzione politica», ha dichiarato Lam ai giornalisti.

Oggi a Saigon si è riunita la commissione militare mista per discutere la seconda fase della liberazione degli altri prigionieri di guerra, che dovrebbe iniziare martedì prossimo. La commissione internazionale ha, dal canto suo, iniziato l'indagine sulla morte di un secondo americano, ucciso nel Vietnam dall'inizio della tregua a bordo di un elicottero. Si tratta dello specialista di quinta classe James Scrogins di 25 anni, che era a bordo dell'elicottero americano abbattuto il 16 febbraio scorso.

Un'inchiesta sui combattimenti attorno al villaggio di pescatori di Say Huynh, sulla costa centrale del Vietnam del Sud, è praticamente a un punto morto e i controllori della pace nel Vietnam non sono riusciti pertanto a portare a termine il loro primo tentativo di arbitrare una vertenza su un territorio contestato.

I membri sudvietnamiti e americani della commissione militare quadripartita di controllo hanno visitato il villaggio ieri e hanno stabilito che l'abitato e la zona circostante sono sotto il controllo indiscusso del governo di Saigon. Fonti americane hanno precisato che le forze di Saigon controllano intatti l'aeroporto, il complesso degli edifici militari, l'autostrada n. 1, il villaggio stesso e la zona circostante.

I due membri comunisti della commissione, (i nordvietnamiti e quelli del GRP) dal canto loro si sono rifiutati di recarsi nel villaggio di Say Huynh e hanno detto che hanno ricevuto l'ordine di rimanere a Danang sino a quando anch'essi potranno condurre l'inchiesta. Essi hanno inoltre chiesto agli americani e ai sudvietnamiti di rinviare per il momento qualsiasi decisione e di sospendere l'inchiesta.

(Condensato Ap - Ansa Afp - Reuter - Upi)

A TEATRO CON SIMPATIA



Telefoto Upi

Washington — Saluto caloroso di una gran folla per Nixon al National Theater per il revival della vecchia commedia musicale «Irene». Il Presidente era accompagnato dalla moglie

A WASHINGTON TENUE OTTIMISMO SUL M.O.

Tra S.U. ed Egitto «rapporti più distesi»

E' questo il frutto delle prime conversazioni dell'inviato di Sadat con Nixon e con Rogers

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 23

La situazione in Medio Oriente, alla luce anche degli ultimi drammatici sviluppi (specialmente dell'abbattimento del «Boeing» libico), ha costituito il tema centrale delle conversazioni avute oggi a Washington dall'inviato speciale del Presidente egiziano Sadat, Hafez Ismail, con il Presidente Nixon e con il segretario di stato William Rogers: benché al termine dei colloqui (particolarmente lungo quello con Rogers, durato tre ore), Ismail non sia stato prodigo di dichiarazioni, questa prima giornata a Washington del braccio destro di Sadat si chiude in un clima di tenue ottimismo.

Soffermandosi con i giornalisti, Ismail ha dichiarato loro che i colloqui avuti sia con Nixon sia con Rogers rappresentano un passo in avanti nei rapporti fra gli Stati Uniti e lo Egitto; i colloqui — ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale egiziano — hanno dato il via a «rapporti più distesi» con gli Stati Uniti: «Si è trattato di convenzioni a largo raggio e molto schiette, che hanno avuto per tema i rapporti fra i due paesi nonché la situazione del Medio Oriente, come noi attualmente la vediamo». «Penso — ha continuato Ismail — che abbiamo avuto modo di ottenere colloqui più che fruttuosi».

Quasi siano stati i punti specificatamente affrontati durante le conversazioni alla Casa Bianca e al dipartimento di stato, l'inviato di Sadat non ha voluto dirlo; quando gli è stato chiesto se fra gli argomenti affrontati vi fosse anche la proposta americana per la riapertura del canale di Suez come primo passo per una soluzione pacifica nella travagliata zona, Ismail ha «scantonato» e si è limitato a dire: «Abbiamo parlato di un gran numero di questioni». Non è un mistero che gli Stati Uniti stiano tentando, nonostante la difficoltà dell'impresa, di avviare a soluzione il problema del Medio Oriente, sostenendo che la riapertura del canale di Suez potrebbe sbloccare il punto morto cui è giunta la situazione, evidentemente peggiorata dall'incidente di mercoledì nel Sinai.

Al Presidente Nixon (che non ha comunque nascosto, intrattenendosi oggi coi giornalisti, come una pace immediata in Medio Oriente sia tuttora un sogno), Ismail ha consegnato un messaggio personale del Presidente Sadat; all'ospite egiziano, il capo della Casa Bianca è apparso particolarmente premuroso: gli ha ricordato la visita da lui fatta in Egitto nel 1963, e la simpatia che l'amministrazione nutre per gli egiziani e per l'Egitto. «Nostro principale obiettivo — ha detto Nixon — è quello di uscire dall'impasse, ed ecco perché siamo felici di parlare con voi». Da notare che Nixon, che oggi ha ascoltato Ismail, ascolterà la prossima settimana il primo ministro israeliano Golda Meir, attesa anch'essa a Washington, per una serie di importanti colloqui.

A. P.

NAVE RUSSA A HOUSTON

MANCANO I VISTI nessuno può sbarcare

New York, 23

Dopo aver atteso per un mese all'ancora nel Golfo del Messico un molo al quale attraccare, la nave cisterna sovietica «Lozo Vaya» al principio di questa settimana ha potuto ormeggiare nel porto di Houston e gli uomini di equipaggio si sono festosamente preparati a rimettere piede sulla terraferma.

Al contrario, non essendo finora giunti i visti da Mosca, le autorità americane per l'immigrazione non permettono agli uomini di sbarcare. Soltanto alcuni ufficiali, con un tipo di «visto d'equipaggio» speciale potranno forse lasciare la nave per breve tempo.

Il comandante della «Lozo Vaya», Vladimir Ozobinsky, ha inutilmente tentato di convincere le autorità competenti che i visti non giungeranno in tempo e che i suoi uomini, ormai in mare da lungo tempo, sono nervosi ed irrequieti ed hanno bisogno di una breve sosta a terra.

«La maggior parte delle navi sovietiche è sempre giunta nei porti americani senza una lista di visti per l'equipaggio — ha detto Ozobinsky — e chissà perché proprio noi stiamo ora andando incontro a tutte queste difficoltà».

(Ansa)

LA CECOSLOVACCHIA HA CELEBRATO LE «NOZZE D'ARGENTO» COL COMUNISMO

Breznev in piazza a Praga salutato solo dai «fedeli»

Fabbriche chiuse per far affluire le «masse», ma alla cerimonia erano presenti non più di diecimila persone, in massima parte gli ex miliziani di Gottwald

Praga, 23

Pace, sicurezza, e necessità di porre per sempre fine allo «spirito della guerra fredda» sono state le parole più frequentemente pronunciate oggi dal segretario generale del PC sovietico Breznev, che ha parlato nella grande piazza della città vecchia. Una presenza quella di Breznev che ha inteso dare particolare risalto alle celebrazioni cecoslovacche per il venticinquesimo anniversario dell'ascesa dei comunisti al potere.

Al numero uno del Cremlino, unico capo comunista presente oggi a Praga, la cittadinanza cecoslovacca, memore dei fatti del 1968, ha tributato applausi che agli osservatori sono apparsi più che altro di circostanza. Molta cortesia ma nessuno entusiasmo anche se dalla folla partivano ogni tanto grida di «viva l'Unione Sovietica», «viva il compagno Breznev». Un fervore che, in realtà, appariva anche in questo caso fittizio.

Salito su una tribuna sulla quale capeggiava lo slogan del marxismo «Proletari di tutto il mondo unitevi» il segretario generale del partito comunista sovietico si è compiaciuto del «felice evolversi degli eventi internazionali» ed ha attribuito parte o tutto il merito del nuovo clima di distensione che si respira nel mondo «ai paesi fratelli socialisti» e alla loro fruttuosa politica.

Riferendosi agli eventi che portarono all'invasione della Cecoslovacchia, Breznev ha definito i seguaci di Dubcek «forze di una classe ostile che non rinunciò alla speranza di dar vita a un anti-febbraio». Fu, infatti, il 25 febbraio del 1948 che i comunisti, guidati da Gottwald si impadronirono del potere trasformando la Cecoslovacchia in una repubblica socialista.

Decine di migliaia di persone, secondo l'ufficiosa agenzia di stampa CTK, erano convenute nel primo pomeriggio di oggi nell'antica piazza municipale della città vecchia per prendere parte alle celebrazioni. Il lavoro nelle fabbriche si era arrestato a mezzogiorno e gli operai, reggendo giganteschi striscioni rossi, avevano sfilato per le strade dietro a fanfare che suonavano marcette militari e inni comunisti. Pioggia e neve, sempre secondo la CTK, non avevano scoraggiato gli entusiastici cittadini di Praga dal partecipare alla celebrazione.

Altre notizie tuttavia che si basano su testimonianze oculari sostengono che nella grande piazza oggi non erano convenute più di diecimila persone, di cui la maggior parte era rappresentata da veterani della milizia comunista che nel 1948 portò al potere Klement Gottwald.

In precedenza il capo sovietico era stato brevemente presentato alla folla da Gustav Husak il segretario generale del partito comunista cecoslovacco, che era salito al potere dopo aver deposto Dubeck. Per l'occasione nelle strade principali della capitale cecoslovacca erano state esposte gigantesche scritte inneggianti all'amicizia con la URSS. Lo stesso è stato fatto anche in piazza Venceslao, dove si uccise Jan Palach.

Al termine dei discorsi nella piazza grande Breznev ha preso in prestito una penna da Husak per firmare decine di autografi mentre la folla plaudente scandiva «viva il compagno Breznev» a gran voce. Breznev, dall'alto podio adorno di bandiere rosse e di gigantesche immagini di Gottwald, ha risposto all'ovazione all'uso sovietico: battendo, cioè, anche lui le mani. Successivamente il capo comunista ha avuto colloqui con i leader cecoslovacchi che, sempre secondo quanto informa la CTK, sono stati assai brevi in quanto da essi è solo emersa la piena identità di vedute.

Più tardi, da altre notizie di stampa, si è appreso che il membro più influente della «troika» del Cremlino aveva anche dato assicurazione ai cecoslovacchi che l'URSS intende appoggiare in pieno, senza riserva alcuna, le giuste rivendicazioni del popolo cecoslovacco che vuole che il cosiddetto Patto di Monaco venga riconosciuto finalmente «nullo e illegale». «E' un problema, questo — ha affermato Breznev — che deve essere risolto in modo costruttivo».

Si tratta del Patto di Monaco del 1938 che aveva portato alla annessione da parte di Hitler di parti della Cecoslovacchia che si era sostenuto a quell'epoca che avessero appartenuto ai «Sudeti» come erano state definite le minoranze germaniche. Il contenuto di questo «patto» imposto dal dittatore nazista non era mai stato abrogato.

(Condensato Ap - Upi)

DURA CONDANNA DEL TRIBUNALE DI ZAGABRIA

SEI ANNI A DYODAN IL «RIBELLE» CROATO

Era uno dei più noti esponenti della «Matica Hrvasta» L'accusa: attività controrivoluzionaria - Regista epurato

Zagabria, 23

Il tribunale di Zagabria ha pronunciato oggi una dura sentenza contro Sime Dyodan uno dei principali «leader» del movimento nazionalista croato. Dyodan è stato condannato a sei anni di carcere mentre gli è stato vietato di parlare in pubblici comizi e di svolgere attività politica per quattro anni dopo aver scontato la pena.

Dyoran è stato uno dei più noti dirigenti della «Matica Hrvasta», l'istituzione culturale che si era trasformata, secondo l'accusa, nello «stato maggiore» dei nazionalisti. Durante il processo, l'imputato ha respinto tutte le accuse affermando di aver agito in armonia con le risoluzioni della Lega dei comunisti croati, della quale faceva parte fino a pochi mesi prima che il Presidente Tito decidesse di intervenire.

Tra le accuse contro Dyodan le più pesanti sono state quelle di «attività controrivoluzionaria» e di aver agito «al fine di abbattere con la forza il sistema democratico e socialista», nonché di aver «seminato l'odio nazionale».

Continuano intanto le epurazioni degli «indesiderabili» Radio Belgrado ha annunciato che il regista jugoslavo Dusan Makaveyev, realizzatore del film «I misteri dell'organismo», è stato espulso dal partito comunista. Una riunione dell'organizzazione locale del partito in una azienda cinematografica di Belgrado, dove Makaveyev era iscritto come membro, dopo avere assistito ad una proiezione del film ha deciso di espellere il regista definendo la sua opera antisocialista e anticomunista.

Il film di Makaveyev è stato vietato in Jugoslavia, e lo stesso regista è attualmente oggetto di una inchiesta della magistratura per l'accusa di derisione dello stato. Il regista è stato anche aspramente criticato dall'associazione dei reduci di guerra a motivo di una intervista da lui concessa la scorsa estate a un giornale della Germania Ovest.

(Ansa)

In biblioteca non in banca

Cantonata negli S.U. di rapinatori in erba

New York, 23

L'unica plausibile spiegazione che lo sceriffo di Buffalo (Oklahoma) riesce a dare all'insolito episodio avvenuto ieri nella cittadina è che si tratti della cantonata di due giovanissimi aspiranti rapinatori che hanno scambiato la biblioteca pubblica per una banca. «E' la prima volta che sento di una tentata rapina ai danni di una biblioteca» afferma lo sceriffo Ray Dawson.

Due ragazzi poco più che quindicenni sono entrati nel tardo pomeriggio nella biblioteca, in quel momento deserta, hanno teso un sacchetto all'impiegata e le hanno ordinato di riempirlo. «Di che cosa?» ha chiesto la donna. «Di soldi.... stupida. Riempilo sennò saranno guai».

La bibliotecaria, che più tardi ha riferito che la cassa conteneva meno di 1 dollaro in nichelini, si è precipitata verso l'uscita scappando a gambe levate. E' facile che si siano sbagliati visto che biblioteca e banca sorgono a poca distanza fungo lo stesso edificio al centro della cittadina, e che la facciata della banca era stata parzialmente ricoperta per lavori di restauro.

(Ansa)

NELL'ESTUARIO DEL TAMIGI

NAVE IN FIAMME uomini bloccati

Londra, 23

La nave olandese «Diana V» è in fiamme nell'estuario del Tamigi. Diversi piccoli battelli sono accorsi in aiuto di nove uomini dell'equipaggio che hanno abbandonato la nave e sono alla deriva su una scialuppa con mare molto agitato.

A quanto viene riferito alcuni uomini dell'equipaggio sarebbero bloccati sulla nave in fiamme. Il «Diana V» stazza 297 tonnellate. La nave gira in circolo ad una velocità di otto nodi senza nessuno al timone. Si sta cercando di trarre in salvo gli uomini ancora a bordo con un elicottero.

(Ap)

GRAVE TERREMOTO nel Costarica

Città del Messico, 23

Una serie di forti scosse di terremoto ha colpito oggi la Repubblica centro americana del Costarica, secondo informazioni trasmesse via radio e giunte nei paesi vicini. Una trasmissione captata a Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, menziona danni e vittime e parla dell'evacuazione di luoghi abitati. Per il momento non si hanno altre informazioni.

(Ansa)

IL CILE ALLE URNE FRA NOVE GIORNI

La volontà popolare non conta per Allende

Gumucio, dissidente d.c., afferma che il Presidente non accetterà l'eventuale condanna alle elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 23

Il governo cileno di coalizione di sinistra del Presidente Allende non ha nessuna intenzione — come vorrebbe l'opposizione sia democristiana sia di destra — di modificare la sua politica o di lasciare il potere nel caso in cui risultasse sconfitto nelle elezioni legislative del 4 marzo prossimo: lo ha dichiarato il presidente della «Unidad popular», Rafael Agustin Gumucio, in un'intervista concessa all'Ansa. Gumucio era stato presidente della Democrazia cristiana prima che il suo gruppo d'estrema sinistra lasciasse il partito. La presidenza della coalizione delle sinistre è una carica a rotazione che Gumucio occupa in questo momento.

Gumucio ha illustrato «il ruolo attivo» svolto dalle fazioni dissidenti della DC in seno a «Unità popolare»; queste sono il «Mapu» (Movimento di azione popolare unitaria) e la «sinistra cristiana», di cui fa parte l'intervistato. «La presenza di gruppi originalmente cristiani nello attuale governo — ha detto — risponde ad un pluralismo effettivo della "Unità popolare".

«Qualsiasi governo di destra che succedesse a quello della Unità popolare — ha detto ancora Gumucio — non potrebbe essere che un governo di repressione. In tal caso l'opposizione sarebbe quella di tutte le sinistre e la Democrazia cristiana verrebbe a trovarsi in una posizione insostenibile e non avrebbe più ragione di essere».

Rispondendo alle tesi dell'opposizione, secondo le quali le prossime elezioni — per designare una nuova Camera dei deputati e rinnovare la metà dei seggi del Senato — dovrebbero costituire un vero e proprio plebiscito, Gumucio ha dichiarato tra l'altro: «quale che sia il risultato delle elezioni, il governo di "Unità popolare" deve, e sottolineo la parola deve, adempiere ad alcuni compiti imprescindibili: anzitutto nel settore economico, combattendo l'inflazione che ha raggiunto una percentuale tanto elevata da incidere sulla stabilità del governo e arrecare danno agli stessi proletari. In secondo luogo far fronte all'attacco imperialistico che ha provocato la crisi economica. Terzo, il governo dovrà rafforzare il potere popolare tramite la reale ed effettiva partecipazione dei lavoratori nelle decisioni di ordine economico».

Jorge Brignole
dell'Ansa

DOPO UNA GIORNATA DI CALMA SONO RIPRESE LE MANIFESTAZIONI

ALTRI SCONTRI AD ATENE FRA STUDENTI E POLIZIA

Un appello al governo da parte di settecentottanta personalità politiche

Atene, 23

Le manifestazioni studentesche, dopo una giornata di calma, sono riprese in serata ad Atene: varie centinaia di studenti si sono riuniti in una piazza del centro e davanti all'università; dispersi dalla polizia, si sono di nuovo riuniti per manifestare la loro opposizione «ai provvedimenti repressivi» adottati nei loro confronti. I manifestanti chiedono in particolare l'annullamento del recente decreto che, in una serie di casi, prevede l'annullamento del rinvio del servizio militare per gli universitari.

Nel frattempo si è appreso da fonti bene informate che una riunione ad alto livello è stata convocata in serata, alla sede centrale della polizia ateniese, per esaminare le condizioni in cui la polizia potrà intervenire per far fronte alle crescenti manifestazioni studentesche.

Settecentottanta personalità politiche, tre membri dell'Accademia di Grecia, il più alto consesso artistico del paese, e sei professori universitari hanno intanto firmato un appello di solidarietà con le assemblee degli studenti. I firmatari si dichiarano solidali con le richieste avanzate dagli universitari per ottenere dal governo la revoca del decreto ministeriale per l'arruolamento degli studenti oggetto di sanzioni per motivi politici.

Tre universitari del politecnico ateniese dovranno presentarsi davanti al procuratore militare della corte marziale per rispondere dell'accusa di insulto alle autorità. I tre studenti erano stati arrestati dopo una manifestazione al politecnico alcuni giorni or sono e quindi erano stati rimessi in libertà provvisoria.

Secondo notizie di stampa, altri studenti, in numero non precisato dalle autorità, sono stati convocati nei prossimi giorni davanti al procuratore militare. Un gruppo di universitari ha presentato al consiglio di stato un ricorso contro l'arruolamento disposto a carico di 96 loro colleghi richiamati alle armi per trasgressione alle leggi universitarie.

(Ap - Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DISORDINI IN SIRIA 39 morti e 80 feriti

Beirut, 23

Trentanove persone, fra cui dodici agenti, hanno perso la vita in Siria, durante i due giorni di scontri, nella città di Hama, nella Siria centrale. La notizia degli scontri non ha potuto essere diffusa in Siria, ma a Beirut, citando fonti di Hama, il giornale «Daily Star», in lingua inglese, afferma che durante i gravi disordini, che sono esplosi martedì scorso, oltre ai morti si sono avuti anche, almeno, ottanta feriti, mentre la cellula locale del «Baath», il partito che detiene il potere a Damasco, è stato oggetto di un attacco incendiario, che ha praticamente distrutto i locali del partito.

Secondo quanto riferisce il giornale, movente e bersaglio dei rivoltosi era la proposta di costituzione siriana, che evita di precisare che l'Islam è la religione di Stato. Le sanguinose dimostrazioni hanno avuto luogo, malgrado un emendamento di compromesso, proposto martedì dal presidente Hafez Al Assad, secondo il quale la costituzione avrebbe dovuto sancire che la «religione del Capo di Stato» dovrà essere quella islamica.

(Ansa - Upi)

Selvaggia aggressione a una donna nell'Ulster

Belfast, 23

Un gruppo di uomini dopo aver legato una giovane donna a un palo della luce l'ha selvaggiamente percossa sotto gli occhi degli abitanti del quartiere protestante dove molti si sono affacciati alle finestre senza però dire una parola o intervenire in qualche maniera.

E' stata poi lasciata appesa al lampione e in questo stato è rimasta per più di un'ora, malgrado il freddo intenso. Soltanto allora qualcuno si è avvicinato, impietosito forse dalle grida della giovane, sofferente per il gelo e per le ferite, ed ha liberato la vittima di questo efferato ed ennesimo atto di violenza.

Quando la giovane donna è stata confortata dagli agenti si trovava in stato di choc: non riusciva più a pariare, emetteva soltanto delle grida, i suoi occhi erano pieni di terrore. E' stata ricoverata all'ospedale dove ora si trova ancora, sotto l'osservazione di alcuni medici. L'episodio è occorso in un quartiere protestante del settore occidentale della capitale dell'Irlanda del Nord.

(Ansa - Upi)

† Il 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Leone Iannuzzelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, la figlia LAURA, il fratello ANTONINO, la cognata i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale del reparto Cardiologia e II Medica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Lo piangono gli amici:
— EDDA e INO NOVEL
— EDERA e GIGI ZOTTA
— GABRIELLA e FURIO ZORZIN
— ALCEA e FERDI COMAR
— GIUSEPPINA CALLEGARI

Prendono parte al lutto:
— TITZ
— PETRONIO
— SAETTI
— SPADARO
— VATTA

† Il giorno 22 corr. si è spenta serenamente, come visse, l'anima buona di

Laura Potocco n. Rella

Ne dà il triste annuncio il marito, unitamente alla figlia LICIA, alla mamma, al genero, ai nipotini, ai fratelli, ai cognati, alle cognate, ai cugini e ai parenti tutti.

Un grazie speciale al medico curante dott. Cecovini, al dott. Marinuzzi e al personale tutto del rep. Radiochemioterapico.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRIMARI OSPEDALIERI, SEZIONE DI TRIESTE, prende viva parte al lutto del Collega Primario prof. Luciano Lovisato per la perdita della moglie

SIGNORA

Lucia

Per la scomparsa di

Lucia Lovisato

partecipa al dolore con tanto affetto la famiglia ROLLA.

Trieste, 24 febbraio 1973

† Il giorno 21 febbraio si è spento il nostro caro

Bruno Russini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella NATALIA, i nipoti, la cognata, il cognato e le congiunte famiglie RUSSINI, ROSSINI, OPECCA, ZENARI, DOLLIANI.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Irma Fabris

il marito, il fratello, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Una messa in suffragio si terrà il 26 febbraio '73 alle ore 17.30 nella parrocchia di Barcola.

†

Dal 22 febbraio

Romeo Marin

non è più.

Lo ricordano affranti la moglie ANITA, il figlio ROMANO con la fidanzata GIANCARLA, la sorella CARMEN con le figlie e rispettive famiglie, il fratello EZZELINO con la moglie LEDA e i figli ROBERTO e FRANCO.

Onoratelo col ricordo e le opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore le famiglie: DOBRILLA, DANIELUT, FURLANI, PECCHIARI, MILLO, AZZANO, TELLINI, ZACCARIA, ZUPPIN, COROSSEZ, DUDINE, RAMANI, FROMMEL, ALBERTI, CALLIGARIS, CISCO, PELOZA, CAPPELLARI, MARION.

Partecipano al lutto:
— ELIO ed EDDA TOMASI
— LUCIO ed EDDA DANIELIS
— SERGIO e SILVIA VIEZZOLI
— NEVIO e GABRIELLA CAPOZZARI

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Evangelista Buiese
Cavaliere di Vittorio Veneto di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la nipote GIOCONDA, il fratello GIUSEPPE, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile di Udine, e proseguiranno nella Parrocchiale di Ceresetto ove alle ore 15.30 avranno luogo le esequie.

Martignacco - Ceresetto, 24 febbraio 1973

(O.F. Casco, tel. 67136)

†

Il 22 corrente si è spenta serenamente

Domenica Cosulich v. Zar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti COSULICH, TRANI e de VIDA, nonché la fedele MARIA FONDA.

Trieste, 24 febbraio 1972

† Il giorno 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Saitta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NARCISA, il figlio FRANCO con la moglie MARIA e l'adorato nipote ALDO, i fratelli, la sorella (assente), le cognate, i cognati, i nipoti, le nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. R. Umek e dott. C. Modugno.

I funerali avranno luogo oggi 24 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

LILIANA e GIANNI TURATI sono affettuosamente vicini al dolore ed al lutto della famiglia Saitta.

† Il giorno 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Moratti

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, il fratello, i cognati, i generi, i nipoti, la cara GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. E. Tagliaferro, al dott. Tramer, alle suore e personale tutto della I medica per le cure prestateGli.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MORATTI VOLTOLINA, MAIOLA

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 22 febbraio è spirata serenamente

Velia Baroncini v. Bellulovich

Ne danno il triste annuncio il fratello LIBERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 23 febbraio ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Giacomina Ferluga

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 febbraio alle ore 13.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa conoscenza sloveno. Telefonare 31817. 71754 D

PRIMARIA azienda commerciale cerca capocontabile, bilancista, possibilmente conoscenza tedesco. Retribuzione adeguata. Cassetta 42157 D, SPI.

SOCIETA' prodotti dietetici assume giovani elementi provvisti patente C, residenti Monfalcone Ronchi o immediate adiacenze per attività di vendita. Assicurasi ottimo trattamento economico costituito da stipendio e provvigioni. Telefonare a partire da lunedì a Padova 610277. 278 D

STENODATTILOGRAFA anche principiante assume prontamente società commerciale, offerte cassetta 42093 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica cercasi per pronta assunzione, telefonare 766154. 71720 D

STENO dattilografa capace esperta cercasi. Offerte Cassetta 42033 D, SPI.

TORREFAZIONE Ecuador cerca banconiere. Presentarsi via Carducci 24. 42188 D

TRASPORTATORE pratico città cercasi. Tel. 418780 mattinata. 71784 D

TUBISTA capace cercasi urgentemente. Tel. 231149. 41844 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. STANZA affittasi, ingresso libero. Telefonare 752992 dopo le 13. 42146 F

AFFITTO camera centrale bagno pensione, una due persone, Gatteri 10/A. 42190 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio e cucito, ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1070 G

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola per interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

OPERATORI IBM, perforatrici, corsi diurni e serali ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

RIPETIZIONI medie e superiori, materie letterarie, telefonare ore 13.30, telefono 38731. 42027 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE pastore tedesco nero marrone taglia grossa smarrito zona Monte Radio, mancia. Tel. 410001 - 422021. 42133 H

SMARRITE chiavi automobile paraggi v. Carducci. Pregasi rinvenitore telefonare 816494. 42174 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale uso ufficio-magazzino Monfalcone mercato. Telefonare 40893 mattino. 375 I

AFFITTASI appartamento zona Marina (Santandrea), 4 camere, cucina, servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. Telef. 750323. 42156 I

AFFITTASI attico primo ingresso, bistanze, cucinino, ampie terrazze, ogni comfort. Telef. 70785 ore 13-15.30. 71786 I

CORSO Italia 7 III, affittasi 2 locali, anticamera, servizi, adatto qualsiasi attività. Visite 16-17. 42062 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ALLOGGIO due stanze, servizi con riscaldamento centrale, ascensore, prossimità stazione cerco affitto, telefonare 73-53 lunedì. 42104 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano, 16 1 p. Oggi ultimo giorno di vendita straordinaria a prezzi fortemente ribassati di confezioni alta moda 1973-'74 con pelli delle migliori qualità. Giaguari, leopardi, ocelot messicani, visoni canadesi, persiani, castori, castorini, lontre, linci, volpi. 42178 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

COMPERO due cyclette buono stato, telefonare 29840. 42052 N

La ditta Moto Moschion

VIA XXX OTTOBRE, N. 11

comunica alla sua clientela che a partire dal 26 FEBBRAIO effettuera dei SALDI PARTICOLARI sull'abbigliamento sportivo e da cross

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

GORIZIA vendesi salotto. Telefonare 89892 dalle 9 alle 16. 817 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri, Vermouth, marsale, aperitivi, Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliricci ang. Beato Angelico, tel. 740485 - 795043 consegnate a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 21548/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 21548/3 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI, MERLOT, CABERNET VENETO 11 gradi in bottiglia a perdere a lire 240 il litro, ogni 12 bottiglie acquistate una in omaggio, consegnato a domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico tel. 740485-795043. 21548/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate rateizzazioni fino a 30 mesi, permuta usato per usato. Alcuni esempi: Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus '71; Transit '69. Fiat 1100 R '67; 600 D '65; 850 '66. Renault R 8 '68, '69, '70; R 16 '69: NSU 1200 '66. '67. Simca 1000 '65, '72. A. R. 1600 S '67; 1600 GTV '66. 175 Q

NSU Prinz4L



Occasioni vetture usate revisionate in garanzia
AUTOSALONE CATULLO
via F. Severo 34 - tel. 764409

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special 71; 1300 68; 1300 64; 1000 68 70 71. Fiat 125; 124 Coupé; 124 Special; 1100 R Familiare; 1100 D; 850 Coupé; 850 67 68; 600 D; 500 71 68 67. Autobianchi Primula 5 porte; Primula 3 porte; Innocenti J 4; IM 3; Ford Anglia Torino; 15 M; Renault R 16; R 10; Opel Kadett 4 porte; Opel 67; Kadett Coupé 68; NSU 1100; 1000 Prinz 4 68. 60 Q

A rate vendonsi tutti giorni Alfa Romeo 17.50 '69, 128 '70, Citroen GLS Club '72, 125 '67, 850 '65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 41834 Q

ATTENZIONE acquisto qualsiasi auto sinistrata o per demolizione pagando bene. Telefonare 231193. 42128 Q

AUTOBIANCHI A 112 fine '70 pochi km perfetta, privato vende. Tel. 20324. 71772 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO», valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 21291 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 128 '69; 124 '66; 124 coupé '68; 850 coupé '67; 850 '67; 500 '66 '68; Mini '71 '70 '68; 1100 R '67; Alfa 1750 '69; Giulia super '65 '67; Giulia 1300 TI '66; Junior 1300 GT '67; Simca 1500 '66; 238 '69; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 41997 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate. Fulvia GT '67; Giulia TI '67; Fiat 1100 R '67; 850; 850 sport '69; Escort '70; Opel Kadett '70. Festivi ore 10 - 12. 21662 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia, vende occasioni con garanzia. Ford Escord '70, Volkswagen 1200 '70, Mercedes Benz 230 Pagoda, 850 '66, NSU - Peugeot 404 '66-'68. Aperto sabato e domenica mattina 9.30 - 12.30. 71780 Q

HARLEY Chopper 1200 causa partenza prezzo 650.000, via Tesa 23 E. Tel. 751351. 42136 Q

MINI cooper MK3 fine '70, 35 mila chilometri 940.000 vendesi. Telefonare 74285 Monfalcone. 277 Q

MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. Vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato, 125 1968; 124 1967; 124 familiare 1967; 500 L 1968; Mini Minor 1968; Dino 1967; Opel coupé 1969; Opel Kadett 1968; Renault R 16 1968; Giulia 1300 1967; GT 1965; camioncino 1100 T, e altre. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio.

OCCASIONE 600 vendesi 100.000 telefonare 69428. 42092 Q

RALLY 128, 850 coupé '71 '69 '67, 1500 C, 500, Escort, Taunus, Simca 1000. Cambi, rateazioni. Artisti 9. 42138 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71666 R

BAR superalcoolico Sistiana, posteggio, lavoro stagionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4194 R

CARTOLERIE-abbigliamento vicinanze scuole vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 41921 R

FAMIGLIA sei persone pratica tutti settori cerca ristorante in gestione od appalto manodopera. Cassetta 42123 R SPI.

LOCALI d'affari con licenza commerciale e non vendesi, ottime occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 41921 R

MEUBLE' - Ristorante moderno affittasi persona competente: 18 stanze, 12 servizi, 70 coperti, zona spiaggia. Intermediari. Telefonare (0431) 2885. 1068 R

OREFICERIA centralissima, ottimo guadagno vendesi 15 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 41921 R

RISTORANTE centrale bene avviato causa anzianità cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 41921 R

TRATTORIA periferica vendesi 2.000.000; altra vasto giardino ben avviata tutte licenze, vendesi condizioni pagamento favorevolissime. Agenzia Gentile, Toro 8. 41923 R

VENDESI boutique pelletterie. Tel. 744672. 71750 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. APPARTAMENTI affittati ottimo reddito, mutuo ventennale 2 stanze, stanzetta, servizi, altro 6 stanze, centralnafta, ascensore vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 41897 S

A.C. OCCASIONE 7 appartamenti 2-3 stanze, cucina, wc più 3 soffitte vende in blocco, facilitazione pagamento vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 41897 S

A. VENDESI appartamento zona Giulia, saloncino, 2 stanze cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, tel. 68810. 42003 S

A. ATTICO GRADO consegna giugno panoramico, stanza, soggiorno, bagno, ascensore, ampia terrazza. Vendesi, telefonare 68810. 42003 S

A. BAIAMONTI Vendesi nuovo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Contanti 4 milioni resto 20 anni contributo regionale, telef. 68810. 42003 S

A. CENTRALI Vendonsi appartamenti 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, casa vecchia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42003 S

A. CORSO costruzione. Vendonsi appartamenti, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi tutti comfort, garage, telef. 68810. 42005 S

A. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento 160 mq, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, tel. 68810. 42005 S

A. PANORAMICO. Vista mare vendesi nuovo consegna giugno stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, garage, telefono 68810. 42005 S

ACQUISTASI locali per negozio 200-250 mq direttrice zona industriale centro. Scrivere Cassetta 42117 S SPI.

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente Impresa, due camere, cucina, servizi. Cilino, Verga. Negozi varie metrature Riva Manzoni, Piazza Giuliani. Informazioni rivolgersi Nuovo Complesso Caprin. Uffici cantiere. 41980 S

APPARTAMENTO vendesi Ronchi centro, 4 stanze più servizi. Telefonare 18-21 al 0481-9790. 279 S

BATTISTI n. 4. Stabile rimesso completamente nuovo. III p. LIBERO. 4 camere, cucina, bagno. ADATTO UFFICIO - AMBULATORIO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 16.30 - 17.30. Informazioni telefonare 29235. 41909 S

CERCASI per magazzino deposito materiali ferrosi 1500-2000 mq terreno con capannone agibile autotreni zona Trieste in affitto duraturo o acquisto. Cassetta 71644 S, SPI.

CERCO modesta casetta altipiano fittanza annua, oppure acquisto, rateizzando. Offerte Cassetta 41884 S, SPI.

CONIUGI cercano appartamento qualsiasi zona 1, 2, 3 stanze pagamento contanti, telefono 422350. 42186 S

GRADO agenzia Als, telefono 80761, vende appartamenti negozi viale principale. 5543 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Ultimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni 29235. 41909 S

PRIVATAMENTE compero per contanti appartamento, telefono 37609. 42186 S

S. MAURIZIO, 3. Appartamenti 1, 2, 3 camere, cucina, wc, Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15 - 16.30. Informazioni 29235. 41909 S

VILLA vendesi zona via Besenghi esclusi mediatori, telefonare lunedì, martedì ore 13-16 al numero 764785. 42090 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5098 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme». Casella postale 1572 Milano. 5099 U

55-ENNE amante casa sposerebbe distinto pensionato o professionista. Cassetta 42137 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ATTREZZATURA seminuova completa per pollicoltura con incubatrice «Reform» olandese da 15.000 uova con miscelatore da q.li 3, posatoi, nidi e mangiatoie vendesi, telefono 30019 ore ufficio. 71756 V



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul) - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

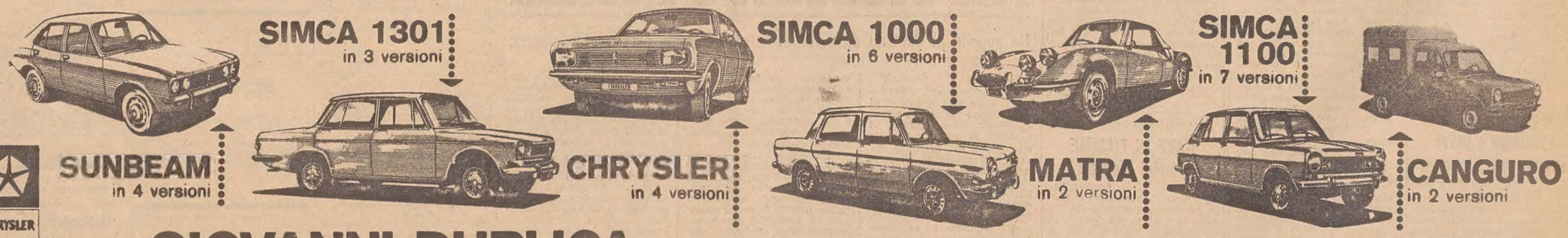
PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikl (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

DUPLICA vi propone 28 modelli di vetture: scegliete la vostra



CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM

Ditta **GIOVANNI DUPLICA** Concessionaria SIMCA ■ CHRYSLER ■ SUNBEAM ■ MATRA / Viale Ippodromo 2

PRONTA CONSEGNA ■ RATEAZIONI SENZA CAMBIALI ■ MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO ■ PARCHEGGIO INTERNO

Tel. 763487 - 763488